6 | Maggio Giugno 2014
Anno Rotariano 2013/14

Rotary 2120

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2120
PUGLIA - BASILICATA

VIVERE IL ROTARY CAMBIARE VITE

UN FUTURO PER I GIOVANI D 2120

IN PRIMO PIANO

Norbert Turco

Elio Cerini

Riccardo Giorgino

SPECIALE CONGRESSO

La vita è un viaggio che cambia in corsa.

Nuova GLA. Scoprila su gla.mercedes-benz.it.

Consumo combinato (km/l): 15 (GLA 250 Automatic 4MATIC) e 23,2 (GLA 200 CDI). Emissioni CO_2 (g/km): 154 (GLA 250 Automatic 4MATIC) e 114 (GLA 200 CDI).

Motoria

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Bari (Modugno), S.S. 96 km 118+600, tel. 080.5322212
Matera, Via delle arti 13/15, zona P.A.I.P., tel. 0835.384202
www.motoria.mercedes-benz.it

Rotary 2120

BIMESTRALE DEDICATO AI ROTARIANI DEL DISTRETTO 2120

Anno 2013/14 - n. 6 // Maggio/Giugno 2014
Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08

Coordinatore Editoriale
Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile
Livio Paradiso
livpar@libero.it

Corrispondenti di zona

Zona 1 - Francesco Lacerenza
RC Potenza, Potenza Ovest, Melfi, Venosa

Zona 2 - Rosanna Maggio
RC Matera, Policoro, Senise, Val d'Agri

Zona 3 - Nicola Gentile
RC Gargano, Manfredonia,
San Giovanni Rotondo, San Severo

Zona 4 - Nicola M. Auciello
RC Foggia, Foggia Capitanata,
Foggia Umberto Giordano, Cerignola, Lucera

Zona 5 - Costantino Frisario
RC Andria Castelli Svevi,
Barletta, Canosa, Trani

Zona 6 - Michele Loizzo
RC Altamura - Gravina, Bisceglie,
Bitonto Terre dell'Olio, Corato, Molfetta

Zona 7 - Vito Trojano
RC Bari, Bari Castello, Bari Mediterraneo,
Bari Ovest, Bari Sud

Zona 8 - Maria Pia Vasti
RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle,
Bari Alto Casamassima, Monopoli,
Putignano, Rutigliano Terre dell'Uva

Zona 9 - Pietro Mastrangelo
RC Taranto, Taranto Magna Grecia,
Manduria, Massafra, Riva dei Tessali

Zona 10 - Silvano Marseglia
RC Ceglie Messapica, Fasano,
Martina Franca, Ostuni Valle d'Itria
e Rosa Marina, Grottaglie

Zona 11 - Francesco Facecchia
RC Brindisi, Brindisi Appia Antica,
Brindisi Valesio,
Francavilla Fontana - Alto Salento

Zona 12 - Tommaso De Vittorio
RC Lecce, Lecce Sud,
Galatina - Maglie Terre d'Otranto,
Gallipoli, Nardò

Redazione
presso **Segreteria Distrettuale**
Via Piccinni, 33 - 70122 Bari
Telf. 080-5234620
Fax 080-5728265

www.rotary2120.it
segreteria1314@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa
ITALGRAFICA SUD srl
70132 BARI Z.I. - Viale Accolti Gil, 4
Tel. 080.5312955 - Fax 080.5312972
www.italgraficasud.it
info@italgraficasud.it

Acquisizione pubblicità
Franco Massarelli
texline.massarelli@gmail.com

In copertina
Otranto, mosaico pavimentale:
i segni zodiacali toro e gemelli.

Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Il presente numero è stato chiuso il 25 maggio 2014

SOMMARIO

4 EDITORIALE
Indovina chi viene
Alfonso Forte

6 GIUGNO 2014
Messaggio del Presidente
Ron Burton

7 MAGGIO 2014
Lettera del Governatore
Renato Cervini

8 GIUGNO 2014
Lettera del Governatore
Renato Cervini

10 **XIX CONGRESSO DISTRETTUALE**
Un futuro per i giovani
a cura di Livio Paradiso

18 EVENTI
Ryla Distrettuale
I giovani: leader del futuro tra etica ed efficienza
Eleonora Macchia

20 EVENTI
SIPE: Seminario di Istruzione per i Presidenti Eletti
Giovanni Cassanelli

22 EVENTI
SINS: Seminario di Istruzione per i Nuovi Soci
a cura di Nunzio De Vanna

27 **RYLA NAZIONALE**
Una grande opportunità per i giovani italiani
Massimo Cassanelli, Giusi Pauluzzo

33 EVENTI
La giustizia nella crisi politico - istituzionale
Prof. Vito Marino Caferra

36 ALMA MATER TARENTUM
Incontro con il Ministro del MIUR
Luigi Severini

37 PROGETTO PLURIENNALE TRULLI MARE
30° Congresso del Progetto Pluriennale Truli Mare
Francesco Pepe

38 **GIUGNO, È TEMPO DI BILANCI**
Un anno intenso
Giuseppe Mauro Ferro
Il mio anno di presidenza
Emanuele di Palma
Un'esperienza unica
Gaetano Scamarcio

41 IMPORTANTE INIZIATIVA DISTRETTUALE
Il Sito del Distretto 2120
Nicola Abbate

42 POLIO PLUS
A che punto siamo?
Christian Michaud

44 **Il Barocco Leccese**
Raffaele Coppola

45 **A Roma il Forum su "Legalità e Cultura dell'Etica"**
Franca Brescia

46 **LA VOCE DEI CLUB**
Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle
Bari
Bari Mediterraneo
Bari Sud
Barletta
Bisceglie
Brindisi
Brindisi Valesio
Ceglie Messapica Terra dei Messapi
Corato
Foggia
Foggia Capitanata
Lucera
Matera
Melfi
Molfetta
Monopoli
Nardò
Putignano
Rutigliano
Taranto Magna Grecia
Trani
a cura di Livio Paradiso

51 LA SEGRETERIA INFORMA
Programma Assemblea Distrettuale

La scomparsa di Giulio Carlucci

Nel mese scorso è scomparso l'amico carissimo PDG Giulio Carlucci, Magistrato e Rotariano insigne. Personaggio di primo livello, signorile nel linguaggio, elegante nei modi, attraverso una brillante carriera pervenne alla prestigiosa carica di Presidente della Prima Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione.
Rotariano di grande vocazione, fu Presidente del RC Trani e successivamente Governatore del Distretto 190 nell'anno rotariano 1978/79.
Alla famiglia Carlucci vadano le espressioni del vivo cordoglio dei Rotariani del nostro Distretto.

Indovina chi viene...

Alfonso Forte

Amico Lettore, buongiorno!

Sono io, Alfonso. Nel prendere congedo da te che hai avuto l'amabilità di leggere, numero dopo numero, le mie e le altre pagine di questa nostra preziosa Rivista distrettuale, ti voglio mandare il mio saluto e dirti 'grazie'.

Questa giornata, che suggella le storie fin qui raccontate, è passata maluccio, per via di pensieri, di malinconie, di rimpianti che premono su questi tanti miei anni. La controra l'ho fatta, al solito, sul vecchio divano, nella casa che s'affaccia sull'Adriatico azzurro, carica di memorie, piena di passato. E ho fatto tanti pensieri...

La testa s'è stordita di strani frastuoni. Di cento sbandamenti. Di nuvole nere, come quelle che si formano nei temporali d'agosto, si rincorrono, si ricostruiscono e subito si riducono in brandelli di schiume di piogge di grandine, in una lotta di fulmini e di tuoni.

Mi è passato davanti un film carico di tristezze. Ho rivisto tante e tante persone. Gente nota o appena conosciuta. Mi sono venuti incontro, muti misteriosi incantati, i volti di tanta gente, di amici e pure di sconosciuti. Una voglia più forte di voler bene; una malinconia struggente mi ha chiuso l'anima in una stretta tremenda. E mi sono sentito solo. Come non mai, solo. La notte calava, fuori e dentro di me.

Poi è successo qualcosa di nuovo, d'improvviso. Uno squillo, forte e lungo. Il campanello, alla porta. Ho aperto. Un uragano. Il figlio mio e la compagna sua si sono avventati su di me, mi hanno stretto in un abbraccio lungo. Erano commossi, i due.

Senza parlare, il giovane ha tirato fuori dalla giacca una busta. Vi ha estratto un piccolo rettangolo, un pezzo di filmino. Un'ecografia, come oggi dicono.

"Papà, papà - ha gridato - fra quattro mesi sarò padre come te... Avremo un figlio... nostro figlio... tuo nipote!".

Poi, deciso, secco:" Lo chiameremo come te!".

Ci siamo legati, tutti e tre, in una stretta nuova, più forte, più sentita di prima. Piangevamo, insieme, lacrime calde di gioia, di felicità. Tornava la vita! La vita rinasceva; con altre promesse, con altra fiducia.

Un sentimento nuovo, diverso, tutto opposto a quelli che m'avevano fino a quel momento rattristato, è nato improvviso in me. Di colpo, non mi sono sentito più solo. Sapevo. Sapevo, ora, finalmente. Sapevo che il mio domani, se ci fosse stato, sarebbe stato più lieve; sapevo che il filo, forte e tenace, che mi aveva unito finora al mondo; quel filo non s'interrompeva, che restava attaccato alle vicende della famiglia. E a quella della gente del mondo...

Confuso, ubriaco, sono tornato a rintanarmi sul vecchio divano.

A pensare. A meditare. A cercare di sapere ancora, di sapere di più.

Le mie storie -ho detto a me stesso-, le avventure non sono, dunque, finite. In tanti anni, ho tentato di trasmettere le mie verità, le mie idee e, forse, certi valori nelle persone che la sorte o il destino mi avevano dato di incontrare. Ho cercato di gettare dei semi, e talvolta ho raccolto frutti. Ma non fa niente, non importa. Ho vissuto la vita, come mi veniva avanti. Senza aspettare compensi. Senza smettere, mai, di sperare. Di sperare che qualcosa di nuovo, qualcosa di bello accadesse, e venisse a confortare la mia vecchiezza.

E oggi, in questo strano calar del sole, quel qualcosa di nuovo è venuto a rischiarare il mio cammino di vecchio. La speranza s'è fatta realtà. Oggi so. So che qualcuno verrà, fra poco, a farmi luce nella poca strada che mi resta.

Così, tra veglia e sonno, là sul divano, m'è nata dentro una voglia grande di campare ancora un po'. Ho auspicato che il nipote mio, faccia presto a nascere.

Poi, in una nebbia morbida, al suono di una melodia proveniente da lontano, il sonno s'è fatto profondo. E ho sognato.

Ho sognato di tenere, una sera d'inverno, il piccolo erede delle mie esperienze e delle mie malinconie sulle gambe, al calore del camino. E di raccontargli favole e favole e favole. E sussurrargli, alla fine: "Una volta, sulla terra, c'erano egoismo, cattiveria, violenza !".

Se, dunque, il mondo continuava a muoversi, ad operare, c'era anche speranza che esso migliorasse, che andasse incontro a giorni nuovi!

Nel sogno, ho così visto un mondo sereno, pacifico, altruista. Ho visto donne e uomini bianchi abbracciare bambini di altre terre, stringere a sé fanciulli di altro colore, ammalati, vittime di fame, di malattie, di miseria. Ho visto i miei amici Rotariani asciugare, caritatevoli, lacrime, porgere doni, 'servire' sorridenti i derelitti, portare pace in umiltà alla gente della discordia e della guerra.

In quegli istanti di estasi, ho letto negli occhi del mio prossimo nipotino lo stupore dell'innocente. Nel sogno, la mia testa bianca si è trovata, sul cuscino, accanto alla sua chioma d'oro.

Insieme, nonno e nipote, ci siamo cullati in una immensità di mari, ci siamo immersi in cieli d'un azzurro irripetibile, abbiamo scorrazzato in distese bionde di grano, ci siamo rincorsi ilari tra filari di bianchi mandorleti in fiore.

Ci siamo trovati in un mondo felice, profumato di serenità., di amore universale.

Ci siamo confusi in una folla immensa di gente buona. E generosa. E felice. Ci siamo ubriacati di speranze.

L'alba del nuovo giorno, i primi raggi del sole mi hanno destato, d'improvviso. Ho sentito l'animo mio più lieve, più disponibile. Un lampo, e la memoria è ritornata alla realtà.. La vita continuava, insomma, senza fermarsi, senza concedersi sosta; gli uomini si passavano la mano, in un'eterna staffetta, in un gioco irrefrenabile.

Nel turbinio di pensieri, volgo attenzione al calendario che mi sta davanti, sulla scrivania.

È martedì, primo luglio, oggi! È la ruota del tempo che inesorabile gira. Come gira la ruota del Rotary!

Il sole rosso del tramonto aveva segnalato, ieri, la fine di un anno durante il quale abbiamo cercato di cambiare le nostre vite.. ; ecco, ora, che all'orizzonte, l'aurora vestita di bianco annunzia che un altro anno è cominciato, che una benefica luce illumina il Rotary e il nostro cammino. Stasera, a cena, (ricordate il vecchio film di tanti anni fa, diretto da Stanley Kramer?), stasera verrà Luigi.

Grazie a te, dunque, amico Renato, Rotariano di fede, Governatore di larghe vedute; grazie per tutto quanto hai fatto e ci hai donato.

Bene arrivato, caro Luigi; nella continuità ci indicherai nuove strade, ci porterai nuove amicizie, ci spronerai a servire sempre più e sempre meglio la comunità. ·●·

GIUGNO 2014

Messaggio del Presidente Internazionale

Ron Burton

Abbiamo un detto in Oklahoma: "Lascia la catasta di legna più alta di come l'hai trovata". Per fare questo, è stato necessario chiedervi di partecipare. Il nostro tema di quest'anno - Vivere il Rotary, cambiare vite - riguarda il coinvolgimento. E, ogniqualvolta ognuno di noi si è fatto coinvolgere, ogniqualvolta ognuno di noi si è alzato e ha davvero vissuto il Rotary, insieme abbiamo cambiato tante vite.

Per quest'anno rotariano, avevo chiesto a ciascuno di voi di portare nel Rotary un nuovo socio. Il Consiglio centrale ha gettato le basi per rafforzare l'effettivo in tutto il mondo: esistono al momento sedici piani regionali per l'effettivo, che si basano sul concetto di fornire agli interessati una ragione per stare nel Rotary. Sono dell'opinione che, se possiamo attrarre potenziali soci per aiutarci con un progetto, come ad esempio leggere ai bambini o lavorare in una mensa, o raccogliendo l'immondizia per strada, il resto verrà da sé. Essi si renderanno conto che hanno fatto la differenza nella vita di qualcuno e vedranno anche che quando si dona, attraverso il servizio del Rotary, si ottiene molto di più in cambio.

Avevo anche chiesto a ciascuno di voi di fare una donazione di un certo ammontare a favore della nostra Fondazione Rotary. Tutti i nostri governatori hanno accolto l'appello e per questo sono diventati la Prima classe nella storia del Rotary a realizzare l'obiettivo contributivo prefissato.

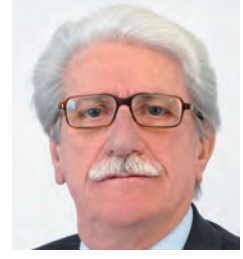
A volte cadiamo nell'abitudine di andare al nostro club e di non assumerci nessuna responsabilità. Forse perché non ci è stato chiesto di impegnarci maggiormente. Naturalmente, è bello andare alle riunioni e incontrare i nostri amici.

Ma se vogliamo entusiarmarci, dobbiamo impegnarci nel realizzare dei progetti. Lavorare ai progetti ci mette tutti sullo stesso piano. Quando per esempio, andiamo a scaricare le scatole di viveri dal camion, siamo uguali alla persona che ci sta accanto, e quella persona è proprio come noi. Quando ci adoperiamo insieme nel servizio, si crea un certo affiatamento che contribuisce a tenere le persone impegnate.

A volte, mi sembra che i Rotariani non siano consapevoli di tutto ciò che il Rotary sta facendo ed è capace di fare. Se potessero osservare l'impatto esercitato dai progetti che io ho visto quest'anno, l'esperienza cambierebbe la loro vita. Capirebbero che appartengono ad un'organizzazione i cui membri hanno il desiderio comune di fare qualcosa di buono e che, lavorando insieme, possono realizzare cose incredibili.

Continuo a restare meravigliato di fronte alle opere di beneficenza che i Rotariani svolgono. Sono fermamente convinto che la catasta di legna è più alta grazie ai vostri sforzi. La mia speranza è che ognuno di voi continuerà a Vivere il Rotary, cambiare vite.

Renato Cervini



maggio

Amiche ed amici rotariani,

È consuetudine da diversi anni nel nostro Distretto che il mese di maggio venga dedicato al Congresso Distrettuale, che ha la funzione di riunire tutti i rotariani del Distretto e di tirare le fila dell'intero lavoro svolto. Mi permetterei, però, di aggiungere a questo un'altra caratteristica di questo incontro: il ringraziamento.

Sento, infatti, giunto verso la fine di questa meravigliosa esperienza, la necessità di ringraziare Paul Harris, il Rotary, tutti i rotariani presenti ed assenti, per avermi dato l'opportunità, quest'anno, di fare cose grandi, di fare tante, così come sono solito dire, "cose buone ed utili per altri uomini", tutte cose che da solo, senza il Rotary, non avrei mai potuto fare. Ma non è solo questa la ragione del mio ringraziamento, c'è anche l'aspetto del rafforzamento nel "credo" del Rotary quale strumento di bene, perché un'esperienza come quella che ho vissuto mi ha ulteriormente convinto della validità del sodalizio al quale con orgoglio apparteniamo, oltre naturalmente all'amicizia fra di noi che in alcuni casi è nata, in altri si è consolidata, ha acquistato un maggiore spessore. Venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 nelle sale del Palace Hotel di Bari si celebrerà il nostro XIX Congresso sul tema "Un futuro per i giovani". Sarà il momento conclusivo di un percorso che abbiamo compiuto insieme con tanta amicizia nel solco del tema internazionale di Ron Burton "Vivere il Rotary, cambiare le vite". Ospite d'eccezione sarà il Rappresentante del Presidente Internazionale Ron Burton, il PRID Norbert Turco, francese del club di Ajaccio, che la mattina di sabato porterà i messaggi del PI sul tema internazionale e farà le sue allocuzioni; gli approfondimenti tematici saranno proposti dai contributi di illustri relatori quali il PRID Elio Cerini ed il PDG Riccardo Giorgino. Nel pomeriggio di sabato, insieme ai riconoscimenti per i Club, ascolteremo le testimonianze sui programmi rotariani dedicati ai giovani: RYLA distrettuale e nazionale, VTT, Scambio giovani, Borse di studio e Services dei Club.

Grazie alla affettuosa ospitalità dei cinque Club metropolitani di Bari, avrà dunque luogo la festa della nostra comunità rotariana di Puglia e Basilicata, che vivremo tutti insieme, insieme ai nostri giovani.

Spero di vedervi numerosi il giorno del Congresso per concludere tutti insieme questo anno meraviglioso che si sta concludendo… troppo presto.

Mi mancherete tanto, mi avete "viziato" con le vostre telefonate, il vostro affetto, le vostre presenze costanti.

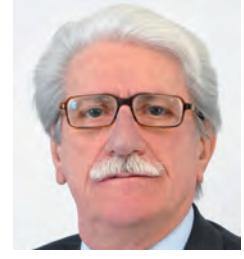
Mi mancheranno gli straordinari, instancabili assistenti e gli altrettanto straordinari ed efficientissimi componenti dello staff con cui ho condiviso importanti ed impegnativi programmi e decisioni, mi mancheranno i simpaticissimi ed operosissimi presidenti dei club con i quali si è instaurato un bellissimo rapporto di simpatia e di stima, e mi mancherete tanto tutti voi, con i vostri sorrisi e le vostre strette di mano. È giunto anche il momento di concludere il vostro impegno annuale con le contribuzioni alla Rotary Foundation; vi ricordo che il programma Polio plus, ed il Fondo programmi annuale e permanente sono in attesa della vostra generosità di sempre. Arrivederci, dunque, al Congresso per gioire tutti insieme di questa esperienza fantastica ed indimenticabile, che ho affrontato e vissuto con tutto il cuore e tutto l'impegno di cui sono stato capace.

Vi voglio bene e vi abbraccio.

Renato

giugno

Renato Cervini



Amiche ed amici rotariani,

Ho ancora davanti ai miei occhi la vibrante platea del XIX Congresso di Bari dove, alla presenza di uno straordinario Rappresentante del Presidente Internazionale, il francese Norbert Turco, abbiamo avuto il piacere di ascoltare le sue eccellenti allocuzioni e le affascinanti relazioni di Riccardo Giorgino e di Elio Cerini. Insieme a queste esemplari lezioni di Rotary, abbiamo vissuto tanti momenti di grande emozione, dal collegamento in teleconferenza con Boston per ascoltare la testimonianza di chi sta lavorando in America con una borsa di studio della Rotary Foundation all'ascolto "dal vivo" del Coro ARCHA, dall'esperienza vissuta a Filadelfia dei giovani partecipanti al VTT all'ospitalità di una giovane studentessa brasiliana che ha trascorso l'intero anno scolastico a Lecce, dalle testimonianze del RYLA distrettuale a quelle del RYLA nazionale e dei rotaractiani per il loro "Dream Box". Abbiamo inoltre acclamato Luca Gallo come Governatore del nostro Distretto per l'anno rotariano 2016 - 2017.

Dopo l'emozione del Congresso e della sua "Galleria dei progetti" ritengo utile ricordare anche soltanto alcune delle più salienti iniziative realizzate dal Distretto e dai singoli Club, nella certezza di dimenticarne molte, forse troppe, per cui mi scuso in anticipo.

Non posso infatti dimenticare di citare l'attivazione del Registro dei tumori nella Provincia di Foggia con una borsa si studio promossa da sette Club della zona e dal Distretto, coordinati da Nicola Auciello e Nicola Gentile; il Ciclo di 5 incontri tematici sui giovani nei Club della zona, coordinati da Michele Loizzo; il Progetto "Il Rotary In.Con.Tra la strada" con l'acquisto da parte dei cinque Club metropolitani di Bari e del Distretto di un camper per l'ordinata distribuzione di pasti caldi per i senza dimora; la Promozione del Barocco leccese con proposta di riconoscimento UNESCO a cura di Raffaele Coppola; la Celebrazione del trentennale del progetto pluriennale Trulli-mare con l'approfondimento degli "Ambiti di paesaggio: Le Vie del Trulli Mare"; Il Rotary dei Castelli con l'apprezzata iniziativa "I Castelli della Via Appia" coordinata da Francesco Facecchia.

Le iniziative per i giovani finanziate con i fondi della Rotary Foundation e del Distretto: quattro borse di studio internazionali (Angela Sarcina, University of California USA; Giuseppe Coviello, Università di Saarland D; Emanuela Stampone, Boston University USA; Marco Pisanello, in partenza per Harvard Medical School di Boston USA). Tre giovani al VTT presso il Filadelfia Sbarro Institute (Antonella Argentiero, Silvia Longo, Raffaele Ratta). Scambio giovani annuale di Julia Araujo Coutinho con il Club di Lecce Sud, di una giovane del Club di Bari Castello per il Giappone. Scambi brevi per sette giovani in partenza per gli USA. Camp per 3 ragazzi in partenza e Camp organizzato in ospitalità del Salento dal club di Galatina Maglie e Terre d'Otranto. Il RYLA distrettuale, ormai consolidato nel nostro Distretto, e la felicissima sperimentazione del RYLA nazionale, evento di grande rilievo nazionale organizzato e svoltosi a cura del nostro Distretto, a Bari, magistralmente coordinato da Gianvito Giannelli. Ricordo ancora che abbiamo cofinanziato ben undici progetti di Club con le sovvenzioni distrettuali della RF, di cui tre internazionali.

Tra i numerosissimi service per i giovani

realizzati dai Club del Distretto posso citarne soltanto alcuni, e solo per ragioni di spazio.

Il progetto Eughenia per lo start up di un birrificio artigianale a favore di una comunità socio-educativa per minori con condanne penali alternativa alla detenzione, realizzato dal Club di Bitonto Terre dell'olio; il progetto "Formazione in alternanza" realizzato dal Club di Lecce in cui si sono alternati periodi scolastici a periodi di lavoro in azienda; i Corsi di avviamento alla musica per i giovani del Club di Brindisi Valesio e altre iniziative per cui il Club si evidenzia anche per la continuità dell'azione per i giovani nel corso di tutto l'anno; per iniziativa del Club di Riva dei Tessali, seguita da tutti i Club della zona, è stato promosso il progetto "Alma Mater Tarentum" per la realizzazione di un campus universitario a Taranto; il Club di Gallipoli ha organizzato per 20 giovani un corso di cinese mandarino, lingua oggi importante per chi voglia lavorare anche nel settore del turismo; la realizzazione del "Museo della mia scuola" a cura del Club di Rutigliano Terre dell'uva; la promozione della formazione dei giovani del Borgo Antico di Taranto a cura del Club di Taranto Magna Grecia; "Formazione e innovazione per l'occupazione", prezioso corso di formazione riservato ai giovani delle scuole superiori che il Club di Andria ha realizzato allo scopo di riempire il vuoto tra il mondo della formazione e quello del lavoro; il "Premio Domenico Mastrangelo" promosso dal Club di Massafra fra giovani progettisti per il miglior progetto di riqualificazione di un brano della città, e via numerando.

Gli incontri distrettuali di quest'anno, dopo l'Assemblea di Ostuni, si sono aperti con il 1° Forum distrettuale sulle Nuove Generazioni tenutosi in settembre a Barletta, e sono continuati con i Seminari sull'Effettivo a Taranto in ottobre, sulla Rotary Foundation a Melfi in novembre, sulla Leadership a Bari in gennaio, sulla Istruzione per i nuovi soci (SINS) a Trani in marzo; RYLA distrettuale a marzo e RYLA nazionale ad aprile. Devo citare due tra i numerosi incontri organizzati insieme agli altri Governatori italiani: il primo in settembre a Venezia dove al Teatro La Fenice abbiamo raccolto fondi per Polio Plus con la rappresentazione della "Traviata" in occasione del bicentenario della nascita del grande Giuseppe Verdi, ed il secondo per il Rotary Day del 23 febbraio, a Roma, con la visita al restauro del Salottino del Don Chisciotte, realizzato con il contributo di tutti i Distretti italiani, nel Palazzo del Quirinale.

Quasi al termine di questo anno rotariano devo ringraziare tutti coloro che hanno lavorato tanto con me, la Squadra, lo Staff, i Governatori Emeriti, gli Assistenti, i Presidenti di Club, e i tantissimi amici carissimi che con dedizione ed entusiasmo hanno permesso la realizzazione concreta dei numerosi service progettati.

Ringrazio particolarmente mia moglie Maria Luisa, attenta ispiratrice di molte iniziative svolte, per la sua presenza costante e produttiva e per la sua pazienza.

A tutto il Distretto, al Governatore Eletto Luigi Palombella al quale passerò il collare il prossimo 28 giugno, alla sua Squadra, il più sincero ed affettuoso augurio di buon anno rotariano, denso di attività, service, entusiasmo e passione rotariana per "fare cose buone e utili per altri uomini", per perseguire le grandi idealità del "nostro" Rotary International.

Vi voglio bene e vi abbraccio tutti.

Renato

XIX CONGRESSO DISTRETTUALE

Bari, 16-18 maggio 2014

Un futuro per i giovani

a cura di
Livio Paradiso
RC Bari Mediterraneo

Una partecipazione calorosa, per l'appuntamento culminante dell'intenso anno vissuto dal Distretto 2120, condotto brillantemente dal Governatore **Renato Cervini** sulla strada indicata dal suo splendido motto "Un futuro per i giovani", diventato quindi il tema congressuale. Non è frequente, com'è invece accaduto nel presente anno, che i temi del Presidente Internazionale Ron D. Burton ("Vivere il Rotary, cambiare vite") e del Governatore distrettuale si integrino, mostrando, l'uno, i risultati dell'impegno ultra secolare (vite cambiate), e l'altro, l'obiettivo verso cui indirizzare le comuni azioni di servizio (i giovani). Accolti da un clima primaverile, sabato 17 maggio, un gran numero di Rotariane e Rotariani dei 55 Club di Puglia e Basilicata ha affollato l'ampia Sala degli specchi del Palace Hotel di Bari, per dare vita al XIX Congresso. Un servizio rotariano, dunque, capace di arricchire chi lo presta - i Rotariani - fino a cambiare il corso delle loro vite; per realizzare "cose buone e utili per gli altri" come ha invitato a fare, durante l'anno, il Governatore Cervini, per concentrare gli sforzi nel realizzare azioni concrete per i giovani.

Dopo l'onore alle bandiere, il Governatore Cervini ha dichiarato aperti i lavori del Congresso, presieduto impeccabilmente dall'Istruttore distrettuale Governatore emerito **Giambattista De Tommasi**, che ha salutato i partecipanti, e segnatamente le autorità presenti, porgendo l'augurio di proficuo sviluppo del tema congressuale. Si è proceduto, da parte del Segretario distrettuale **Giuseppe Macaione**, all'appello dei Club del Distretto, che ha riscaldato l'atmosfera con vivaci scrosci di applausi all'indirizzo di ciascun Sodalizio. Sono seguiti brevi indirizzi di saluto. Per primo è intervenuto **Patrizio Cardone**, Presidente del RC Bari Mediterraneo che, anche a nome dei Presidenti degli

altri Club metropolitani - Gaetano Scamarcio del RC Bari, Giacomo De Candia del RC Bari Castello, Giorgio Papa del RC Bari Sud, Vito Leonardo Plantamura del RC Bari Ovest - ha portato il saluto ed il benvenuto ai congressisti. Inoltre, ha comunicato che i cinque Club baresi hanno realizzato insieme un importante service, acquistando un camper, per l'occasione parcheggiato in prossimità dell'Hotel, da mettere a disposizione dei bisognosi della città. **Ettore Mario**

Peluso Rappresentante Distrettuale Rotaract ha ringraziato il Governatore Renato Cervini e il Delegato Rotaract Lino Pignataro per la vicinanza, ed ha illustrato l'intensa attività di servizio a favore dei bambini, con iniziative meritorie come "Il giardino dei desideri" nelle scuole dell'infanzia di Lecce, e "Dream box" per i reparti di oncoematologia pediatrica. **Silvia Todisco**, Rappresentante distrettuale Interact, ha portato il saluto degli

Interactiani, ringraziando il Governatore, e Carla D'Urso delegata distrettuale Interact, per averla fatta sentire a suo agio e parte integrante della famiglia rotariana. La vice Governatrice e Governatrice eletta dell'Inner Wheel **Nietta Buquicchio** ha espresso il saluto delle Innerine, facenti parte di un'Associazione che

ha appena compiuto 90 anni, densi di attività di servizio, come testimonia anche il service "culla termica" per accogliere i neonati abbandonati.

Il Sindaco di Bari **Dott. Michele Emiliano** ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale della città di San Nicola, sottolineando l'impegno del Rotary, capace di servire la comunità in modo impeccabile e instancabile, traendo soddisfazione dal servizio svolto in amicizia.

È stata quindi la volta della prima allocuzione di **Robert Turco**, Rappresentante del Presidente del Rotary Internazionale Ron Burton, past Board Director e Tesoriere del Rotary International, Governatore emerito del Distretto 1770 (Parigi Ile de France Est). Dopo aver portato il saluto del PI Burton, suo personale e della moglie signora Josephine, Turco ha sintetizzato gli obiettivi del PI Burton: rafforzare gli effettivi e assicurarne la crescita; dare notizie sul Rotary all'esterno, in maniera continua e mettendo l'accento sulle nostre azioni; prendere coscienza dell'influenza del Rotary a favore di ciascuno di noi; l'importanza dell'appartenenza alla Famiglia del Rotary; infine, il motto dell'anno del Presidente "Agire

col Rotary e cambiare vite". Il Rotary deve essere presentato tale e qual è, con le sue radici professionali, i suoi obiettivi e le sue amicizie, alimentando l'ambizione di servire in chi vive nei Club. Ma l'importante è il "fare insieme", perché le più belle, le più grandi azioni sono quelle che uniscono il massimo numero di soci dello stesso Club e, oltre tutto, quando altri Club vi si associano. Altro tema toccato, quello della presa di coscienza del vantaggio che proviene dal Rotary a ciascun associato: è un passo introspettivo individuale al quale ci invita il Presidente Burton, quale eco ad un motto talvolta dimenticato: " Chi serve di più, profitta di più". Il PI Burton dà un messaggio ancora più esplicito quando dichiara: "Il mio percorso rotariano mi ha insegnato che quanto più mi sono trovato coinvolto, più grande è la soddisfazione e più importanti le ricadute". La brillante allocuzione si è conclusa con un commento al tema congressuale che riguarda la quinta via d'azione del Rotary, il migliore programma per "Offrire un futuro ai giovani". Lodando l'azione del Distretto 2120 guidato dal Governatore Cervini, Turco ha concluso osservando come, in tale prospettiva, realizzando numerose esemplari azioni dedicate alla gioventù, "non solo siete partecipi delle preoccupazioni di questi giovani che soffrono la crisi, ma donate loro le chiavi affinché il loro futuro sia assicurato. Nella vostra qualità di rotariani avete il potere di cambiare le vite; continuate dunque ad impegnarvi e vedrete che la stessa vostra vita avrà un cambiamento."

Dopo l'applaudita allocuzione, è seguita la introduzione al tema congressuale fatta dal Governatore distrettuale **Renato Cervini**. I giovani sono i più bisognosi, e a loro il Rotary ha rivolto il massimo impegno, con diverse iniziative che hanno permesso loro di cambiare le vite dando loro un futuro. Il progetto rotariano di più ampio respiro è quello della fornitura di borse di studio per formarsi, in particolare in ambito universitario. Bisogna continuare a puntare sui giovani, aiutandoli a crescere, cooptandoli nei Club, coinvolgendoli attivamente nelle attività di servizio. Bisogna stare con i giovani, dialogare con loro, ascoltarli, sentire i loro problemi. Soltanto stando con loro e dialogando, capiremo se il futuro ha grandi obiettivi. Il tema dell'anno - "Un futuro per i giovani" - ha caratterizzato i service a livello distrettuale e di Club, concretizzandosi in "cose buone e utili": essere rotariani significa, infatti, "fare cose utili per altri uomini". Volge al termine un anno di servizio intenso, illuminato dall'armonia tra i tredici governatori distrettuali italiani, che ha permesso organizzare la rappresentazione de La Traviata alla Fenice, il restauro del salotto del Don Chisciotte al Quirinale, un'attività di comunicazione dell'immagine del Rotary, che ha catapultato sui maggiori quotidiani nazionali un'immagine fresca, giovane, attiva, aperta alla società. Il Governatore Cervini ha quindi ricordato un altro successo dell'impegno a favore dei giovani con il riuscito RYLA nazionale, ospitato a Bari, e distrettuale, entrambi coordinati da Gianvito Giannelli.

È seguita l'articolata e illuminante relazione del Prof. **Riccardo Giorgino,** Governatore emerito, Presidente della Consulta dei past Governatori distrettuali, Presidente della commissione distrettuale Rotary Foundation, sul tema "La condizione giovanile e l'impegno del Distretto 2120 del Rotary". Il Governatore Cervini - ha esordito il PDG Giorgino - ha posto, opportunamente, come tema di questo Congresso, e dell'intero anno rotariano, un futuro per i giovani a sottolineare l'attenzione di questo Distretto verso la condizione giovanile. Nel corso degli ultimi decenni i giovani hanno rappresentato uno di quei segmenti della popolazione che non solo non è riuscito a migliorare la propria condizione socio-economica ma, in alcuni casi e non solo nel nostro Paese, è stata oltremodo

penalizzata. Questa penalizzazione è, in parte, determinata dalle politiche che i governi hanno attuato nei confronti dei giovani (basti pensare ai progressivi tagli al sistema scolastico e universitario che sono stati determinati spesso da criteri economici di riduzione della spesa più che da criteri di sviluppo e di ammodernamento); ma si ritiene anche, da parte di alcuni, che tale penalizzazione sia determinata da noi adulti per aver privilegiato, a svantaggio delle nuove generazioni, i propri bisogni e le proprie aspirazioni. Nello spazio di alcuni decenni la famiglia e la società sono talmente cambiate che sono ormai irriconoscibili. Il consistente cambiamento nell'organizzazione familiare (con entrambi i genitori spesso assenti perché impegnati fuori casa per lavoro), le modificazioni nella gerarchia dei valori, la flessibilità e la reversibilità dei ruoli, il ricambio generazionale e le tante contraddizioni del sistema sociale hanno determinato nel nucleo familiare molti elementi di disagio, di difficoltà, di crisi del rapporto di convivenza. Tutto ciò ha generato, secondo Vittorino Andreoli, «una società senza famiglia». Anche la scuola sembra aver abbandonato il suo ruolo pedagogico. La società si è fatta più complessa ed è caratterizzata da grandi mutamenti: forte accelerazione prodotta dalla globalizzazione, innovazione tecnologica, trasformazioni demografiche. Oggi le condizioni di vita sono notevolmente migliorate e molti paesi si sono stabilmente inseriti nel ciclo internazionale della crescita economica e culturale. Ciononostante, si percepisce ad ogni livello un elevato grado di insicurezza a causa di mutamenti profondi e irreversibili che modificano aspetti materiali della vita (il lavoro, il reddito, il luogo di residenza), alterano lo svolgimento dei rapporti personali e impongono la necessità di aggiornare continuamente conoscenze e capacità professionali. È necessario capire chi sono veramente i giovani, in che cosa hanno fiducia, quali sentimenti nutrono nei confronti della politica e dell'impegno pubblico, quali progetti hanno circa la famiglia, la professione, il proprio futuro. Il Prof. Giorgino, dopo una esaustiva analisi, è poi passato a trattare il ruolo del Rotary, che ha posto da sempre attenzione ai bisogni fondamentali delle nuove generazioni: salute, diritti della persona, istruzione e formazione, occupazione. Questi bisogni trovano modo di essere soddisfatti attraverso i percorsi che solcano la via di Azione per le Nuove Generazioni (Interact, Rotaract, Scambio giovani, RYLA) e i programmi della Fondazione Rotary (Borse di studio, VTT, Programmi 3H e Polioplus). Particolare enfasi è data alla formazione (che, contribuendo notevolmente all'aumento del bagaglio tecnico-professionale, favorisce la occupazione), allo sviluppo della leadership, alla concezione morale improntata ai più alti principi di etica professionale.

Dopo l'eccellente e applaudito intervento del Prof. Riccardo Giorgino, è seguita la relazione, sul tema "Expo 2015: le promesse e le sfide", del Dott. **Elio Cerini**, past Board Director e Tesoriere del Rotary International, Governatore emerito del Distretto 2040, Presidente del Comitato organizzatore/Fondazione Rotary per l'Expo 2015. Un tema - l'Expo 2015 - alla ribalta delle cronache per diversi motivi, purtroppo anche di rilevanza penale. L'Expo, nato nel lontano 1851 a Londra, si terrà nel 2015 a Milano sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Sarà incentrato sulla ricerca di un mondo sostenibile, in cui si combatta la fame, si garantisca l'acqua potabile, si tuteli la sicurezza alimentare. Nell'ampia area che si sta attrezzando di un milione di metri quadri, dal 1° maggio al 31 ottobre del prossimo anno si terranno circa ottomila eventi, con centotrenta partecipazioni, prevedendosi venti milioni di partecipanti. Una *avenue* la attraverserà con una lunghezza di 1,5 Km, per circa 35 metri di larghezza. Il tema nasce da un service del Distretto 2040 di ricostruzione idrica in una zona di Haiti colpita dal terremoto, che è diventato un esempio di globalizzazione e sostenibilità del servizio, utile a spiegare le finalità dell'Expo che intende valorizzare le tradizioni culturali del cibo; e che sarà ricordata per le ardite architetture (come accadde per l'Expo di Parigi che costruì per l'occasione la torre Eiffel) e per il contributo all'alimentazione. L'uomo sarà centrale, in chiave economica, tecnologica, sociale, a partire dalla storia dell'alimentazione umana. Nella moderna società, si scontrano però opposti estremismi che richiedono un equilibrio: tra il dominio dell'uomo sull'ambiente, e la sacralizzazione indiscriminata (cosmo-centrismo).

Prendersi cura dell'ambiente, da far progredire in senso responsabile, in un rapporto sapiente e responsabile. Giovanni Paolo II osservava che, l'uomo, pensando di sfruttare la terra, invece di perfezionare il creato, pone le basi della distruzione. Fame nel mondo, risorse idriche, questione energetica, sono temi incombenti. L'Expo è alle porte, bisognerà prepararsi, e anche Rotary deve essere pronto. Sarà l'occasione per una riscossa nazionale, cominciando dai flussi economici che potranno generare le visite. Interessante il modello contrattuale per i contratti di lavoro, in deroga dalle norme correnti. Importante la funzione che potranno svolgere i centri per l'impiego e lo Job act (primo tassello della riforma del mercato del lavoro). Il Rotary può interagire con questo modello. Ma, in fondo, il lavoro lo creano le imprese e serve quindi un rilancio della domanda. Pertanto, la sfida che siamo invitati a raccogliere, è l'auspicio a non sprecare le intelli-

genze dei giovani, le loro idee, entusiasmo per vincere la scommessa che siano le energie rigeneratrici del paese. Questo tocca a noi. E con questo accorato appello si è concluso il discorso, vivo e pragmatico, di Elio Cerini.

Nella seconda allocuzione, **Robert Turco**, Rappresentante del Presidente del Rotary Internazionale, ha lanciato un appello ad essere Rotariani impegnati, unica condizione, ma essenziale, se vogliamo rispondere positivamente all'invito del Presidente Ron Burton, ad agire per cambiare le vite. "Service Above Self" conoscete tutti questo motto! Ha accompagnato l'espansione del Rotary International in tutto il mondo per più di un secolo! Noi rotariani sappiamo, infatti, che è il nostro impegno a Servire il prossimo, e quello dei nostri padri, che può cambiare la vita di milioni di uomini, donne e bambini in tutto il mondo, soprattutto dei più svantaggiati. Tutte le azioni avviate con il Rotary, qualunque sia la loro portata, sono la causa di questo cambiamento: "È questa la vera magia del Rotary, che permette ogni giorno a persone comuni di realizzare cose straordinarie". Spero che voi qui presenti, come anch'io, non per vantarvene, ma per esserne orgogliosi, con entusiasmo e dinamismo, vorrete continuare a condividere i vostri talenti, la vostra conoscenza, il vostro tempo e occasionalmente il vostro denaro, al fine di servire instancabilmente gli altri nella vostra professione, nelle vostre comunità e nel mondo! Quando ci rendiamo conto di ciò che possiamo realizzare attraverso il Rotary, impegnandoci concretamente, cambiamo non solo la vita degli altri, ma anche la nostra. Noi Rotariani abbiamo il grande privilegio e l'orgoglio di appartenere ad un movimento che si interessa in modo efficace, dell'umanità, avvalendosi dei valori umanitari per far fronte all'emergenza e dei valori umanistici per il progresso dell'uomo:" È infatti, per questa dualità che il Rotary fa davvero la differenza, ogni giorno, proiettandosi fortemente verso l'eternità! " Ma è anche il potere dell'amore, che promuove il nostro altruismo in maniera disinteressata; questa forza che vivifica il nostro senso di condivisione e di solidarietà, che si concretizza nella realizzazione di azioni esemplari! Impegnandoci concretamente nel servizio a favore degli altri, agendo con il Rotary, noi Rotariani abbiamo l'opportunità di dare una speranza per un domani migliore all'umanità che soffre, sotto l'effetto della attuale crisi finanziaria, economica e sociale. Eppure i mali che minano già le nostre società non mancano! È seguita una appassionata disamina delle ragioni e dei modi d'impegno rotariano. Per poi concludere con accorate parole: "Sappiamo che quando agiamo attraverso il Rotary, abbiamo il potere di cambiare la vita, quindi proseguite su questa strada e compirete la nostra missione. In conclusione, vi invito a meditare su queste poche parole del Presidente Ron Burton, che ci invita a diventare Rotariani impegnati: "Essere un Rotariano non è limitarsi a partecipare alle riunioni settimanali. Essere Rotariano significa capire il mondo che ci circonda e il ruolo che ricopriamo. Ciò vuol dire accettare pienamente la responsabilità che abbiamo nei confronti della società e agire di conseguenza prendendo l'iniziativa, facendo ciò che si dovrebbe fare ".

Nella sessione pomeridiana, è stato presentato il Gruppo di formazione professionale VTT (Vocational Training Team), facente parte dell'azione della Commissione distrettuale Rotary Foundation, presieduto da **Sergio Sernia** (RC Andria Castelli Svevi) con Team Leader **Giovanni Marra Campanale** (RC Bari Castello). Essi hanno illustrano le finalità del VTT e presentato i giovani che ne beneficeranno, le dottoresse Antonella Argentiero (medico specializzando in oncologia medica) e Silvia Longo (medico specializzando in radioterapia oncologica) che sono state a Philadelphia (USA).

Per quanto concerne le borse di studio, quest'anno ne hanno beneficiato quattro borsisti. In collegamento videochat da Boston la Dott.ssa Emanuela Stampone, borsista alla Harvard University di Boston (USA) ha dialogato col Governatore, illustrando la sua attività universitaria e la particolare premura da cui è circondata nell'ambito universitario. Presente in sala, è poi intervenuta la dott.ssa Angela

Sarcina, che ha conseguito il dottorato in economia, e che si recherà grazie al Rotary alla University of California di Los Angeles (USA) sponsorizzata dal RC Brindisi Valesio. Marco Pisanello, ingegnere specializzando in nanotecnologie, in partenza per la Harvard Medical School di Boston (USA) grazie al RC Gallipoli, rappresentato dal Presidente Enzo Tattolo che ha portato il suo saluto.

Per il RYLA ha preso la parola **Gianvito Giannelli**, presidente della Commissione distrettuale che ha curato l'organizzazione di entrambi i RYLA, nazionale e distrettuale. Un particolare ringraziamento è stato espresso al Dott. **Cosimo Lacirignola** presidente del CIHEAM-IAM di Valenzano (Bari) che, come puntualmente avviene da diversi anni, mette a disposizione le strutture dell'Istituto. Hanno portato la testimonianza del successo del RYLA, due giovani partecipanti, Clara Papagno e Riccardo Esabon.

Per lo Scambio giovani il Presidente del RC Lecce Sud, Antonio Gaballo, ha presentato la giovanissima brasiliana Julia Araujo Coutinho, affidata alla famiglia della Signora Paola Leone che la ospiterà per un periodo di sei mesi. Ha poi preso la parola la giovane **Valentina Battista** del RTC Casamassima, delegata ERIC (European Rotaract Information Centre) che ha illustrato il progetto Dreambox che sarà premiato dal RI alla prossima Convention di Sidney.

È seguita la cerimonia di consegne di miniborse di studio, service ideato e voluto da **Maria Luisa Cervini**, instancabile e sensibile moglie del Governatore, che ha rinunciato, nel corso delle sue visite ai Club, a ricevere regali personali, per devolverli al service delle Miniborse di studio e al Coro ARCHA. La Signora Maria Luisa ha riferito di essere riuscita a raccogliere 55 miniborse di studio, una per Club del Distretto, che saranno consegnate a giovani studenti meritevoli e bisognosi. Inoltre, una congrua somma di danaro è stata anche consegnata all'ARCHA (Associativa ricreativa culturale handicappati). La Signora Cervini ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile il service. Toccante l'esibizione del coro ARCHA composto da diversamente abili. Un lungo applauso ha salutato la fine della emozionante esibizione canora.

Anche in occasione di questo Congresso il PDG **Mario Greco**, in veste di Presidente della Commissione distrettuale "Cooperazione e sviluppo tra i popoli del Mediterraneo", è riuscito - grazie alla sponsorizzazione per il secondo anno della Banca Popolare di Bari- ad assegnare due Premi nell'ambito della ormai fervida attività della "Casa rotariana del dialogo mediterraneo", nata da un suo Progetto nell'anno del suo Governatorato. Anche le due Borse di quest'anno sono andate a due soggetti segnalati dal Direttore dello IAM, l'amico rotariano Dott. Cosimo Lacirignola: all'Osservatorio Nazionale per le Donne in agricoltura e nelle Aree Rurali del Libano (nato grazie ai Ministeri degli Esteri e dell'Agricoltura italiani e lo stesso IAM) e a Ramez Mohamad, un giovane Ingegnere agrario della Siria, colpito da una storia toccante, costretto a permanere nel Centro barese non potendo far ritorno nel suo Paese devastato dalla guerra.

È stata poi consegnata la Coppa del Governatore del primo Torneo di calcio tra Club, vinto dal RC Grottaglie, mentre secondo si è classificato il RC Bari Mediterraneo.

Sono state poi effettuati diversi adempimenti e risoluzioni in programma. Il Governatore emerito Domenico Lamastra è stato designato quale delegato al Consiglio di Legislazione 2016. Sono stati nominati i componenti della Fon-

dazione "Casa della cultura rotariana" e della Fondazione "Il Rotary per lo sviluppo dell'imprenditoria nell'Italia meridionale", nelle persone di Elisabetta Papagni (RC Trani), Domenico Carpentieri (RC Bari), Giancarlo Ciuffreda (RC Foggia Capitanata). Si è quindi proceduto alla esposizione del rendiconto finanziario del precedente anno rotariano, Governatore Rocco Giuliani, Tesoriere Massimo Pezzolla (RC Fasano), che è stato approvato per acclamazione.

Con grande emozione, il Congresso ha acclamato Governatore designato per l'anno 2016-2017 il Prof. **Luca Gallo** del RC Acquaviva della Fonti-Gioia del Colle. Accorate le parole del suo discorso, con l'invito ad avere entusiasmo per il Rotary, grande realtà associativa, con significati etici e valori profondi: servizio, amicizia, diversità, integrità, leadership. Ne sono testimoni i Rotariani stimolati e uniti nel saper fare, su saldi principi etici. Il Rotary è scelta responsabile e fonte di entusiasmo. Luca Gallo ha concluso sottoli-

stir

Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.P.A.

Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300
E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

neando la consapevolezza della responsabilità dell'impegno che lo attende, contando sull'amicizia di tutti, per continuare insieme a servire al di sopra di ogni interesse personale. Una standing ovation ha salutato il discorso del Governatore designato Luca Gallo.

È stato poi letto da **Alfonso Forte** (RC Bari) il documento conclusivo, stilato con Antonio Biella (RC Taranto Magna Grecia) e Livio Paradiso (RC Bari Mediterraneo) che è stato approvato per acclamazione (il documento è riportato integralmente tra gli atti del Congresso).

Sono seguite le considerazioni finali del PRID **Norbert Turco** che è apparso entusiasta degli esiti della assise: "Questo Congresso volge al termine; è stato bello, equilibrato e si è svolto davanti a un uditorio numeroso. E che tema magnifico, caro Governatore Renato, gli hai assegnato: "Un futuro per i giovani". Questa gioventù ferita dalla durezza dei tempi e sulla quale il Rotary può avere un impatto positivo. In effetti noi siamo spesso orgogliosi di evidenziare l'importanza e la qualità dei programmi per i giovani del Rotary, quinta via d'azione per la nostra organizzazione e nel corso di questo incontro, la qualità dei relatori e delle testimonianze, ha rafforzato la validità di tale scelta. Concludendo: "Amici miei, vi dico arrivederci e ancora complimenti a tutti".

Il Governatore **Renato Cervini** ha distribuito numerose onorificenze - tra cui sette medaglie d'oro (Riccardo Giorgino, Giambattista De Tommasi, Alfonso Forte, Vincenzo Sassanelli, Pasquale Pignataro, Nicola Abbate, Giovanni Tiravanti) e diverse Paul Harris Fellow - ed ha concluso con soddisfazione ed emozione, dicendosi fortunato per aver incontrato tante persone straordinarie, i Rotariani del Distretto che hanno fatto cose molto belle. Si è così concluso il XIX Congresso, brillante e aggregante, naturale termine di un anno rotariano fattivo e indimenticabile dedicato dal Governatore Cervini a dare un futuro ai giovani e a cambiare le vite dei rotariani. ·●·

Foto realizzate da Vincenzo Lomurno.

RYLA
DISTRETTUALE 2014

I giovani: leader del futuro tra etica ed efficienza

Eleonora Macchia
(*)

Dall'8 all'11 marzo 2014 si è svolto il tradizionale RYLA distrettuale. Dell'ottima riuscita dell'iniziativa, che ha confermato l'utilità di essa, abbiamo chiesto ed ottenuto un commento ad una giovane partecipante, la Dr.ssa Eleonora Macchia. Altro importante contributo ci ha consegnato il PDG Titta De Tommasi, il cui testo uscirà nella successiva edizione di questo periodico. Ecco, intanto, quanto ha dichiarato Eleonora.

Quando mi è stata proposta la partecipazione al *RYLA* del Distretto Rotary 2120, conclusosi lo scorso 8 Marzo, ho accettato di intraprendere questa avventura con molta curiosità, essendo la prima volta che mi affacciavo al mondo del Rotary. Sono stata, sin dall'inizio di questo breve ma significativo percorso, colpita dalla straordinaria occasione di confronto che mi era stata offerta. Infatti erano stati selezionati e riuniti tanti ragazzi di varia provenienza e formazione, portatori di un variegato bagaglio di esperienze da condividere con i loro compagni di viaggio. Quale occasione migliore per arricchirsi, creare nuove amicizie e stimolare lo spirito di squadra?

In particolare, attraverso la sperimentazione del vivere comunitario, è stato possibile amplificare il sistema di formazione etica, sociale e morale, che ha animato il *RYLA*. Un secondo aspetto che mi ha particolarmente entusiasmata è stato lo spirito di scambio generazionale che ha pervaso tutti i lavori a cui ho potuto partecipare. In un periodo in cui il tema della rottamazione pare farla da padrone in tutti i salotti politici, il *RYLA* mi ha fatto riscoprire l'importanza di ascoltare le testimonianze dei successi, e perché no anche degli insuccessi, di esperti del mondo dell'intellighenzia e dell'imprenditoria pugliese e lucana. Questi racconti, scevri da qualunque forma di paternalismo, hanno, inoltre, consentito far conoscere alcune delle eccellenze del meridione d'Italia, troppo stesso descritto come una zavorra, piuttosto che come una immensa risorsa per il Paese. In particolare alludo all'incontro con importanti realtà imprenditoriali nell'ambito della meccatronica, quali la *Brecav*, azienda leader nella produzione di cavi candela per auto e moto, rappresentata dal Dr. Antonio Braia, e la giovanissima *Blachshape*, azienda di produzione aereonautica per usi civili, che opera all'interno del distretto aerospaziale pugliese, dove ha fatto da padrone di casa l'Ing. Luciano Belviso.

Non meno interessanti e formative sono state le visite all'impianto di produzione Divella, noto pastificio che non ha bisogno di presentazione, e al *Frantoio Galantino*, punta di diamante del settore agroalimentare pugliese, sotto la guida del Dr. Massimo Cassanelli, che con grande entusiasmo ha raccontato la sua singolare, quanto avventurosa, esperienza professionale. Reduce dalla coraggiosa, e agli occhi di molti folle, scelta si rinunciare ad un impiego nel mondo senza scrupoli dell'alta finanza, il Dr. Cassanelli ha mostrato come sia possibile promuovere, col proprio impegno, il territorio. A ciò si aggiungano la visita agli studi di *Telenorba*, la piacevolissima chiacchierata col Dr. Mario Ricco, vicepresidente del distretto meccatronico pugliese Medis, nonché inventore della tecnologia *common rail*, che ha testimoniato come sia possibile convivere con il tanto vituperato precariato.

E allora, stante l'attuale condizione del lavoro, che altro fare se non assorbire il più possibile dalle esperienze lavorative, seppur precarie, che ci vengono offerte, per poi sfruttare al meglio le conoscenze acquisite nel successivo impiego?

Attualissimo è stato an-

** Eleonora Macchia è nata a Conversano il 26 Luglio 1990 ed è attualmente studentessa magistrale presso il Dipartimento di Fisica "M. Merlin" dell'Università degli studi di Bari "A. Moro". Diplomata nel 2009, ha conseguito la Laurea triennale in fisica con voto di 110/110 con lode. Attualmente conduce attività di ricerca, mirata alla realizzazione dei cosidetti lab-on-a-chip, che integrano bio-sistemi come elementi di riconoscimento.*

che l'incontro con il Dr. Comm. Mario Tagarelli, custode giudiziario ILVA, e con l'Avv. Sergio Prete, presidente dell'autorità portuale di Taranto, tutto incentrato sul tema scottante di etica e ambiente, recentemente passato agli onori delle cronache per il caso dell'acciaieria tarantina. È stato, in particolare, posto l'accento sul conflitto tra diritto alla salute e al lavoro, scaturito dalle complicate vicende giudiziarie che hanno interessato lo stabilimento tarantino e sulle controversie legate alla bonifica e riconversione del martoriato territorio, violentato dalla produzione siderurgica senza scrupoli.

Ma il *RYLA* ha dato voce anche alle eccellenze del modo universitario attraverso il racconto dell'attività di ricerca della prof. Luisa Torsi, ordinario di Chimica Analitica e presidente del corso di laurea in Scienze dei Materiali presso l'Università di Bari. Oltre a fornirci una bellissima testimonianza di passione scientifica, la prof. Torsi ha dimostrato che si può fare ricerca di eccellenza anche quando si hanno due cromosomi X. Infatti, sebbene gli *Articoli 3 e 51* della Costituzione italiana garantiscano la pari dignità sociale senza distinzione di sesso e promuovano le pari opportunità tra donne e uomini, il rapporto della Commissione europea *She Figures 2012* mostra un quadro ancora sconfortante per quanto concerne l'occupazione delle donne nelle posizioni apicali del mondo della ricerca.

Di qui l'importanza di guardare tutti insieme, donne e uomini, al riequilibrio di genere come una questione di ottimizzazione delle risorse e incremento dell'efficienza.

Ma il vero *fil rouge* che ha legato gli incontri con tutti relatori che si sono avvicendati durante il *RYLA* è stato la concezione del lavoro come forma di realizzazione dell'individuo, oltre che come servizio reso alla società, in linea col principio rotariano dell'agire non per interesse personale.

Di qui l'invito a non lasciarsi abbattere dalle difficoltà che fisiologicamente si incontrano durante il cammino e dalle difficoltà socio-economiche che gravano soprattutto sulle spalle delle fasce più deboli della popolazione. Tali ostacoli, infatti, come emerso dai vivaci confronti con i relatori, non possono e non devono diventare un alibi per rinunciare all'impegno nel proprio lavoro, unico strumento per la crescita e lo sviluppo del territorio. E forse uno dei più grandi meriti del RYLA è stato proprio quello di aver fornito la giusta carica per affrontare gli studi e il tanto temuto momento dell'immissione nel mercato del lavoro.

Tuttavia tale esperienza è risultata non meno formativa anche per i ragazzi più giovani, al fine di orientarne la scelta del percorso universitario, pur nel pieno rispetto della capacità di operare una scelta autonoma e critica. Colgo quindi l'occasione per ringraziare il Comitato Organizzatore del *RYLA* e il RC Bari per aver allargato i miei orizzonti, offrendomi questa straordinaria occasione di crescita professionale e umana. ·•·

EVENTI

SIPE
Seminario di Istruzione per i Presidenti eletti

Bisceglie, 14-15 marzo 2014

Giovanni Cassanelli
Presidente Eletto 2014/15, RC Bisceglie

Ci sono momenti nella vita di un distretto che rappresentano delle pietre miliari, dei riferimenti dai quali non si può assolutamente prescindere, e che rafforzano il senso dell'identità e dell'appartenenza, troppo spesso minacciato dalla tendenza alla chiusura e all'isolamento. Tra tali momenti, il SIPE (Seminario di Istruzione dei Presidenti Eletti) è certo uno dei più importanti, poiché è proprio in quella sede che il Governatore Eletto, i suoi Assistenti e i "suoi" Presidenti condividono gli obiettivi e, più in generale, la filosofia che accomuneranno tutti i Club Rotary nell'anno di servizio di pertinenza. E' stato nella cornice dell'Hotel Salsello di Bisceglie che si è tenuto, lo scorso 15 marzo - preceduto da una festosa cena dell'amicizia nella serata del 14 - il SIPE, durante il quale sono stati formati i Presidenti Eletti per l'anno rotariano 2014-15. In realtà, non è stata questa la prima occasione di conoscenza, poiché già altre due volte il Governatore Eletto, Luigi Palombella, ha voluto incontrare i Presidenti, fatto che ha creato un significativo affiatamento e che ben si sposa con il principio di sinergia indispensabile per legare i vari Club e i loro dirigenti. Dopo il saluto del Presidente del Club di Bisceglie, Giuliano Porcelli, che ha voluto rievocare le intense emozioni vissute in occasione del SIPE dello scorso anno, **Luigi Palombella** ha preso la parola e ha tenuto a noi Presidenti eletti, più che una relazione, una vera e propria "lectio magistralis" relativa allo spirito che caratterizza il Rotary e la sua azione.

Punto di partenza dell'intervento è stato il motto scelto dal Presidente Internazionale 2014-15, Gary Uang: *"Light up Rotary"*, ossia "Accendi la luce del Rotary". *"E' meglio accendere una piccola candela che maledire l'oscurità"*: la citazione di questa frase di Confucio ha indotto Palombella a riflettere circa il fatto che ogni rotariano è luce grazie alla testimonianza della propria vita e che, di conseguenza, luce è il Rotary nella sua globalità. Anche la religione cristiana e quella ebraica pongono l'accento sul valore della luce, dal "Fiat lux" della Genesi al "Voi siete il sale e la luce del mondo" del Vangelo di Matteo. In cosa consiste, dunque, la luce intesa metaforicamente nel suo senso più puro? Nel condividere il nostro pane con gli altri; nell'accogliere in casa lo straniero; nel prendersi cura di chi è nel bisogno. Il motto di Uang, dunque, ha un carattere dinamico e la luce di cui egli parla altro non è che quella della "donazione", intesa non come regalo materiale che, di solito, prevede un contraccambio, ma come "dono in azione", "dono immateriale". La luce del Rotary diviene, dunque, un simbolo che si identifica nella volontà di costruire il "bene comune", definibile come "l'insieme delle condizioni della vita sociale che permettono ai singoli, come ai gruppi, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente". Nell'ambito del "bene comune" trova spazio il principio di *"capacitazione"*, ossia il diritto di ciascuno di vedere sviluppate le proprie potenzialità indipendentemente dalle condizioni sociali di partenza, insieme al rispetto del diritto al vitto, al vestiario, all'abitazione, alla salvaguardia della vita privata, alla libertà, tutti diritti che devono essere tutelati dalle varie legislazioni vigenti. E', dunque, da queste riflessioni che nasce il motto del Governatore Palombella: *"Costruttori del bene comune"*. Il logo è altamente rappresentativo nei suoi significati simbolici: i colori dell'arcobaleno rappresentano la speranza e la pace; un puzzle (che costruisce una scala stilizzata) simboleggia il principio positivo dell'incastro, dell'unione, del sistema, dell'integrazione fra i diversi; in cima, alcune persone, uomini e donne (noi rotariani), si tengono per le mani e le sollevano in segno di vittoria; il tutto è sostenuto, alla base, dalla ruota del Rotary.

Dopo aver parlato delle priorità stabilite dal Presidente Internazionale, consistenti principalmente nell'implementazione della campagna anti-polio in modo da eradicare definitivamente la malattia entro il 2018 e nella crescita dell'effettivo fino a raggiungere 1.300.000 soci, Palombella si è concentrato sulle *priorità del distretto*: forza dei club, significatività dei progetti, immagine pubblica. I club sono forti quando si carat-

terizzano per l'unità nella molteplicità e nella diversità, per la condivisione della "vision", per la coesione nella progettualità. Solo così essi potranno costituire dei circuiti virtuosi caratterizzati da un buon capitale umano (i soci) e da un altrettanto ricco capitale sociale (l'insieme delle relazioni strutturatesi). A proposito dei progetti di servizio, quelli che siamo soliti chiamare "service", il Governatore eletto ha invitato tutti i Presidenti a pensare ad azioni concrete, vive e reali, che possano portare alla trasformazione della realtà: ciò richiede una seria indagine che conduca all'individuazione di bisogni reali e si traduca fattivamente in un impegno significativo e, al tempo stesso, nella nascita di un legame tra i soci e la comunità, di una "struttura" positiva di reciprocità, all'interno di un'esperienza solidale. La questione dell'immagine pubblica rimane una delle più delicate; per promuoverla è necessario certamente garantire relazioni positive con il territorio di appartenenza, ma questo non sarà possibile se prima non si saranno attivati adeguati meccanismi di autovalutazione. Sarà, dunque, indispensabile chiederci chi siamo, quali siano i nostri obiettivi e quali i nostri valori. Il problema significativo, secondo Palombella, consiste nel fatto che una corretta ed efficace immagine all'interno dei club è troppo spesso data per scontata ed è, pertanto, raramente verificata. Ciò implica una necessaria e costante formazione dei soci i quali non devono mai cessare di riflettere sugli obiettivi che si intende raggiungere e sulla rete di riferimento. L'intervento del Governatore eletto si è concluso con l'affermazione che "chi ama è nella luce e se camminiamo nella luce siamo in comunione gli uni con gli altri".

I successivi interventi non sono stati meno interessanti. Il **PDG Mario Greco**, nella sua veste di Istruttore Distrettuale, ha dissertato in merito ad argomenti di fondamentale importanza:

- ruolo e responsabilità del Presidente di club, il quale ha lo specifico compito di studiare il Manuale del Presidente, di definire l'organigramma del club e i Presidenti di Commissione, di partecipare agli eventi distrettuali, al congresso e all'assemblea distrettuale;
- piano direttivo di club e sostegno del distretto, con la precisa indicazione di definire un piano strategico che impedisca la limitatezza dell'azione al singolo anno rotariano e che preveda, al contrario, una marcata linea di continuità pluriennale di azione;
- progetti di servizio efficienti.

Il **PDG Riccardo Giorgino** ha invece relazionato circa la Fondazione Rotary, gli adempimenti e le scadenze relativi ai vari tipi di sovvenzione previsti (distrettuali, globali, predefinite), oltre che sul Programma Polio Plus, sui risultati raggiunti e sugli obiettivi prefissi.

Intenso ed emozionante è stato l'intervento del **Governatore Renato Cervini**, il quale ha sottolineato la pregnanza del momento di formazione e la significativa eticità dei valori rotariani, nel rispetto dei quali risiede la marcata linea di continuità tra il suo anno di servizio e quello del suo successore.

La conclusione della giornata ha previsto, nel pomeriggio, un doppio binario: da un lato Anna Palombella ha incontrato i consorti dei Presidenti eletti, al fine di condividere con loro i momenti più emozionanti vissuti a San Diego in occasione dell'Assemblea Internazionale; dall'altro Luigi ha incontrato i "suoi" Presidenti, chiedendo loro quali fossero gli aspetti dei vari club che più necessitano di significativi ripensamenti. Ne è nato un dibattito serrato durante il quale, al di fuori di ogni formalismo, si sono affrontate questioni legate alla necessità di eliminare determinate sovrastrutture, che, in alcuni casi, possono impedire l'accesso ai club di risorse preziose presenti nella società, e alla contemporanea esigenza di coinvolgere in modo concreto tutti coloro i quali, all'interno e all'esterno, possono fornire un validissimo contributo alla causa del benessere della comunità. Il messaggio conclusivo che il Governatore eletto ha, dunque, lanciato è consistito nell'invito a farci tutti portavoce di un'etica di concretezza, scevra da eccessivi formalismi, che si indirizzi alla fattività di un'azione costantemente e pienamente calata nella realtà che ciascun club vive. Solo così potremo essere tutti realmente "*costruttori del bene comune*" .

EVENTI

SINS
Seminario di istruzione per i Nuovi Soci
Bari, 16-18 maggio 2014

a cura di
Nunzio De Vanna
RC Trani

Si è tenuto a Trani il 22 marzo scorso nella Tenuta Donna Lavinia il Seminario di Istruzione dei Nuovi Soci organizzato dal Distretto 2120 in collaborazione con il Rotary Club di Trani. Accolti nella elegante cornice della tenuta i numerosi soci rotariani intervenuti hanno testimoniato con la loro partecipazione l'importanza dell'incontro di formazione-informazione dei nuovi soci e soprattutto del coinvolgimento e condivisione del percorso che i nuovi soci iniziano nel Rotary.

I lavori del Seminario sono stati aperti dal caloroso saluto di Elisabetta Papagni, Presidente del Rotary Club di Trani. Il Presidente del Club di Trani ha salutato il Governatore del Distretto 2120 Renato Cervini, l'Istruttore Distrettuale Titta De Tommasi, i relatori PDG Maria Rita Acciardi e PDG Giuseppe Viale, i Governatori emeriti Nicola Del Secolo, Domenico Lamastra, Riccardo Giorgino, Tommaso Berardi, Beppe Volpe, Sergio Di Gioia, Vito Casarano, Marco Torsello, Rocco Giuliani, il Governatore eletto Luigi Palombella, il Governatore nominato Mirella Guercia, il Governatore designato Luca Gallo. Ha salutato, poi, il Sindaco di Trani Avv. Luigi Riserbato, sempre vicino al Rotary Club di Trani, i graditi ospiti tutti soci del Rotary e in modo particolarmente affettuoso i nuovi soci, veri protagonisti del seminario, accolti da un caloroso applauso.

Elisabetta Papagni, interpretando i sentimenti di tutti, ha rivolto un pensiero affettuoso e riconoscente al PDG Giulio Carlucci, scomparso da pochi giorni. Tutti i presenti si sono associati con un lungo applauso ed un minuto di raccoglimento. Prima di passare il microfono il Presidente del Club di Trani ha ringraziato il Governatore Cervini per aver voluto tenere a Trani il Seminario d'istruzione per i nuovi soci, organizzato con il contributo entusiasta di tutti i soci ed in particolare dell'instancabile Prefetto del Club Giacomo Vania. Ha poi ribadito l'importanza del SINS come prima forma di accoglienza distrettuale dei nuovi soci che hanno così l'occasione di incontrarsi, conoscersi e continuare ad approfondire la formazione rotariana con relatori di altissima competenza. Ha quindi invitato il Sindaco di Trani a rivolgere un breve saluto.

Il Sindaco Riserbato, dopo aver rivolto a tutti i presenti il saluto della città, ha espresso vivo apprezzamento per il contributo fattivo dato dal Rotary e dalle sue iniziative, che sono state occasioni straordinarie di arricchimento personale ed istituzionale e che testimoniano la validità della risposta che l'associazionismo rotariano dà alla solitudine di questi anni.

Il Governatore Cervini dopo i saluti alle autorità rotariane e civili ed a tutti i soci i presenti ha voluto rivolgere un saluto particolare ai nuovi soci, che rappresentano il futuro dei nostri clubs.

I soci entrati per la prima volta nei clubs in questo anno rotariano sono ben 95, a conferma della ripresa dell'associazionismo nella nostra società e coerentemente anche del Rotary, una sorta di "terzo risorgimento" secondo Cervini. Il Governatore, richiamando anche nel suo motto l'attenzione e la necessità di dare "un futuro per i giovani" vuole tenere viva la speranza del futuro anche con i messaggi che tre persone straordinarie, significative nel panorama distrettuale, inter distrettuale e mondiale del Rotary, daranno ai nuovi ed in generale a tutti i soci.

Cede la parola all'Istruttore distrettuale PDG Titta De Tommasi, che tratta il tema: "Nuovi soci tra idealità e pregiudizi ".Titta De Tommasi esordisce sottolineando la necessità del rinnovamento, ribadendo che "il vero patrimonio del Rotary non è costituito dalle risorse economiche, ma dalla forza propulsiva dei suoi soci, chiamati ad essere artefici delle idee e strumenti della loro realizzazione. Ma affinché l'azione dei soci sia efficace, essi devono essere informati e soprattutto formati. A tal proposito ricorda quanto sosteneva Clifford Dochterman P.I. 92-93 del Rotary International per il quale le idee rotariane sono i semi: essi hanno bisogno di un buon terreno per svilupparsi (i soci), ma principalmente di "cure e attenzioni" (verso i soci). Il PDG Titta De Tommasi prosegue: "Cure e attenzioni a cominciare dalla fase iniziale, quella della cooptazione e dell'ingresso, perché è quello il momento

formativo più importante, quello della condivisione delle grandi idealità alla base del nostro operare, senza equivoci, evitando forzati autocompiacimenti ma anche interpretazioni al limite della correttezza, così come il possibile cristallizzarsi di pregiudizi e/o di una solo parziale aderenza allo spirito e alla lettera delle nostre idealità." È fondamentale, per l'Istruttore distrettuale, la condivisione delle grandi idealità, perché il Rotary non è "una semplice associazione benefica, ma un'associazione che ha visto e vede nella capacità di operare dei suoi soci il mezzo per dare aiuto al più debole". Per rendere concreto questo aiuto il Rotary ha bisogno di una forte radicazione sul territorio, superando le diversità di costumi, religioni, etnie con la sua capacità di integrare il locale con il globale, utilizzando la stessa lingua e coltivando gli stessi interessi. De Tommasi ripercorre le tappe fondamentali di diffusione del Rotary: dalla nascita del secondo club (S. Francisco 1908) a quella dei clubs di Winnipeg e Londra (1912) che sancirono l'internazionalità del Rotary. Ricorda anche la Convention di Portland (1911) in cui venne fissato il principio "He profits most, who serves best", poi aggiornato nella Convention di Detroit (1950) nel più efficace "Service above self" ricorda anche la Convention di Edimburgo (1921) in cui si definì "Obiettivo del Rotary è la cultura della Pace". L'istruttore distrettuale sottolinea con forza: "Non c'è possibilità di pace in un mondo che veda l'uno affianco all'altro la ricchezza e lo spreco dei pochi, contro la fame e la disperazione dei molti; non ci può essere pace in un mondo in cui c'è la consapevolezza che la fame, l'ignoranza, le malattie, non sono l'effetto di ineluttabili volontà superiori, ma il risultato di egoismi e di vecchie politiche e decisioni; non ci può essere pace nel mondo senza giustizia; non ci può essere pace nel mondo senza cultura." Richiama alla memoria il contributo dato dal Rotary sul piano culturale: dai concetti fondamentali sulla dignità dell'Uomo e sulla sua libertà, elaborati al Congresso di L'Avana (1940), divenuti poi elementi costitutivi della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo (1948), ai principi rotariani posti alla base della fondazione dell'Unesco, al contributo fornito dai 49 rotariani nel corso dei lavori per la definizione della bozza delle Nazioni Unite. Nell'ottica dell'operare in comune anche le riunioni settimanali assumono il significato di dare senso ad una conoscenza reciproca tra i soci, attraverso cui dar luogo alle necessarie sinergie per realizzare i services. Rivolgendosi ai nuovi soci, l'Istruttore distrettuale sottolinea: "Cari amici nuovi Soci, care amiche nuove Socie, siate orgogliosi dell'appartenenza a questa grande Associazione, per quel che si è costruito nel passato, di cui oggi ciascuno di noi gode gli effetti; ma siatelo molto di più per il desiderio di corrispondere alle responsabilità che l'appartenenza vi procura; il Rotary è in movimento ed esso sarà quello che noi riusciremo a realizzare al di là di errori ed omissioni, che pure ci sono stati, ma che non hanno scalfito la forza delle nostre idealità e della nostra capacità di trasformare un sogno in realtà". De Tommasi ha chiuso il suo intervento dicendo: "È questo il Rotary che pensa, progetta, realizza e traccia la strada, cui dobbiamo fare riferimento e che dobbiamo contribuire a rendere sempre più vero ed efficace. E questo avverrà se noi, se ciascuno di noi lo vorrà".

Il governatore Cervini ringrazia Titta De Tommasi per aver così compiutamente illustrato il pensiero rotariano e passa successivamente a presentare il PDG Giuseppe Viale, eletto nel Board of Directors del Rotary International per il biennio 2014/2016, illustrando il curriculum riportato nel riquadro. Giuseppe Viale - prosegue il Governatore Cervini - è conosciuto in tutto il mondo per essere uno dei più grandi studiosi di storia del Rotary. Questo ha fatto di lui un personaggio rilevante a livello mondiale. Il Governatore esprime a nome di tutti il ringraziamento a Giuseppe Viale per aver accettato di dare ai soci del Distretto 2120 il suo messaggio sul pensiero rotariano che sarà sicuramente un messaggio importantissimo per tutti con la sua relazione sul tema: "Agli albori del service nel Rotary" Giuseppe Viale rivolgendosi ai tanti amici di antica data presenti, ma anche a quelli di più recente cooptazione, avvalendosi di immagini, che servono a contestualizzare il momento storico, si sofferma su alcuni aspetti che attengono al passato del Rotary e soprattutto alle radici ed ai valori fondanti che talvolta la retorica rotariana ha trascurato. Inizia il suo percorso partendo dall'unica opera conosciuta in Italia attraverso una traduzione abbastanza diffusa. Il volume "My road to Rotary" scritto da Paul Harris, volume dal quale è tratta la versione che la pubblicistica rotariana ha diffuso a livello mondiale negli ultimi decenni.

Ma nell'intento dell'autore My road to Rotary è solo un'autobiografia, infatti nelle circa 320 pagine del testo soltanto 40 pagine circa sono dedicate al Rotary ed appena 11 righe alla fondazione del Rotary. Elementi sufficienti, tuttavia, per dare preziose indicazioni sulla situazione caotica esistente a Chicago a cavallo tra il 19° ed il 20° secolo. Il singolo avvertiva un forte sentimento di solitudine che si accentuava nelle giornate festive, quando si trovava da solo a dover passeggiare negli ampi parchi cittadini, come documentato dalle immagini che Viale mostra. Questo sentimento di solitudine veniva superato, come accadde allo stesso Paul Harris, quando ci si spostava nei piccoli sobborghi intorno a Chicago, dove tutti si conoscevano, si salutavano, dove si percepiva il contatto umano, il rapporto di amicizia. È su questa base che sorse il Rotary. L'opera, invece, scritta da Paul Harris nel 1935, interamente dedicata al Rotary è "This Rotarian Age", che vedrà la sua diffusione nella traduzione italiana nel prossimo autunno. Paul Harris risale al 1870 e racconta la storia dell'evoluzione dell'ambiente e della società che portò alla costituzione del primo Rotary Club. Chicago che pochi decenni prima era un sobborgo, diventata intanto una città con trecentomila abitanti, in due giorni, nell'ottobre del 1870, fu completamente distrutta da un incendio. Paul Harris, ricorda nel suo libro, che Chicago mantenne, soprattutto quando si stava avviando la ricostruzione, molti dei ca-

Giuseppe Viale

Il PDG Giuseppe Viale è stato eletto nel Board of Directors del Rotary International per il biennio 2014/2016. Giuseppe Viale è socio del RC Genova ed è stato, nell'anno rotariano 2002/2003, Governatore del Distretto 2030, quando il Distretto comprendeva Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Viale rappresenterà nel Board of Directors l'intera Zona 12 del Rotary International, comprendente Italia, Malta e San Marino, insieme alle Zone 11 e 13b, comprendenti anche la Francia con le sue ex colonie, Spagna, Portogallo e Andorra.
La nomina a Director è stata resa operante nella Convention di Lisbona del R.I. (23-26 giugno 2013) a seguito della precedente comunicazione ufficiale del Segretario generale John Hewko, il quale informò che i Rotary Club chiamati al ballottaggio si erano "espressi chiaramente" a suo favore. A dicembre Viale volerà a Taiwan per mettere a punto i prossimi programmi di lavoro con il presidente eletto 2014/2015 Gary C.K. Huang, del RC di Taipei.
Giuseppe Viale è professore emerito di Neurochirurgia già Direttore della struttura di San Martino a Genova. Laureato all'Università di Genova, si è formato professionalmente a Colonia, in Germania. Chiamato, a soli 35 anni, ad assumere la direzione dell'Istituto della Clinica neurochirurgica dell'Università di Sassari, ha diretto successivamente la Divisione di Neuro-traumatologia e l'Istituto di Clinica Neurochirurgica dell'Università di Genova, ricoprendo le rispettive cattedre. È stato coordinatore di programmi internazionali di ricerca in Neurochirurgia e Neuropatologia in associazione a enti scientifici di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Svizzera e visiting professor e visiting scientist presso università di Stati Uniti, Germania, Francia, Svizzera, Svezia e Polonia. Parla perfettamente tedesco e inglese.
Come rotariano è stato presidente del suo Club, RC Genova, Governatore del Distretto 2030. Ha creato il Fondo distrettuale per gli Studi Storici, per affrontare la Storia del Rotary con la stessa scrupolosa attenzione dello scienziato, che ha sempre contrassegnato la sua carriera professionale di medico e docente. Viale ha curato, coordinato ed è coautore dell'opera "Il Rotary in Italia". È curatore della "Collana storica rotariana" ed autore del nono volume "A glance at a forgotten Rotary" che ricostruisce i primordi della vita rotariana sulla base dei documenti d'archivio venuti alla luce, grazie alla paziente ricerca di Viale. Il Governatore statunitense del Distretto 6450, David W. Templin, ha poi consegnato al Presidente Barry Axler del Rotary Club Number One di Chicago copia dell'opera a testimonianza del contributo dato da quello che è giudicato un "great work" alla diffusione della conoscenza dei fondamenti del Rotary, dei quali il Club di Chicago, depositario da sempre di documenti essenziali, è diventato in epoca recente consapevole custode.

ratteri dei borghi di pionieri, caratterizzati in primo luogo dal gioco d'azzardo. Al gioco d'azzardo si associavano i saloon con le connesse case di appuntamento. Il saloon era il club del povero, la sede nella quale ci si poteva confrontare, socializzare. Altro elemento che, secondo Paul Harris, caratterizzava questo tipo di società e la città rinascente era la "pollution", cioè il disordine, la mancanza di elementari norme sociali igieniche. Lo stesso fiume che sfocia nel lago Michigan trasportava tutti i rifiuti di questa comunità in rapida evoluzione. In questa situazione - prosegue il racconto di Viale - lo svilupparsi di malattie e di febbri tifoidi erano un'inevitabile conseguenza.

Giuseppe Viale sottolinea: "La situazione fu superata per la partecipazione corale di un settore di società che seppe condizionare la comunità intera. Il fiume cosi contaminato fu deviato con imponenti opere idrauliche, furono avviate delle opere di urbanizzazione imponenti, improvvisamente la ricostruzione della città cambiò nelle sue caratteristiche e culminò con l'Esposizione Colombiana del 1893. Questo fu il culmine di una tumultuosa evoluzione, ma qualcosa non andò per il verso giusto; l'improvvisa crisi economica che investì gli Stati Uniti in quegli anni colpì particolarmente Chicago e, scrive Paul Harris, "L'ora zero di Chicago venne con la depressione che seguì la Fiera Mondiale. Le conseguenze furono tragiche. Nei quartieri operai il bisogno e l'angoscia albergavano ovunque. Le bufere che seppellivano la città sotto un manto di neve fornivano ai relitti umani una occupazione temporanea. Mesi di prigione - sono sempre parole di Paul Harris - erano benvenuti per sfuggire dalla fame. La delinquenza imperversava."

Si era riprodotto in termini diversi, - osserva Viale - ma con la stessa valenza il fenomeno precedente e ancora una volta la parte costruttiva della società insorse forte della propria coscienza civica e della volontà rappresentata dall'antico motto di Chicago "Io voglio". Scrive Paul Harris: "Non avrebbe potuto esserci tempo più opportuno dell'inizio del XX secolo per la nascita di un movimento quale è il Rotary …né città più adatta della virile, energica, paradossale Chicago per alimentarlo e per indicargli la direzione da seguire. "Le parole rappresentano molto bene l'intento del fondatore. È il secondo messaggio, che Paul Harris volle trasmettere e che rappresenta il cardine del Rotary. Quindi il fatto che il primo club pur con le sue caratteristiche di utilitarismo svolgesse dei rapporti anche commerciali in una atmosfera di colleganza era già un progresso, anche se giudicato non sufficiente, perché scrive Paul Harris "Il Rotary non poteva rimanere chiuso in se stesso". Paul Harris voleva che il club fosse utile alla comunità, alla collettività in generale. Nonostante la pubblicistica corrente sorrida - prosegue Viale -la prima azione di interesse pubblico fu la costruzione di una rete di vespasiani pubblici, ma l'azione non fu soltanto quella di installare gabbiotti di legno in giro per la città, ma soprattutto quella dell'organizzazione iniziale di un convegno che vide riunite tutte le autorità locali politiche amministrative della città, tutte le organizzazioni commerciali, bancarie della città per l'impostazione di un complesso di reti che portarono alla trasformazione della vita urbana e che fu la base per le realizzazioni posteriori anche delle grandi città europee. Quindi fu un evento, che in realtà portò il Rotary al centro dell'attenzione e soprattutto lo identificò quale promotore di progetti di interesse della comunità. Fu in quella occasione che il servizio divenne parte del Rotary, in questa operazione va identificata l'origine del servizio rotariano. Giuseppe Viale mostra un documento, scritto a mano da Paul Harris il 27 luglio 1908, con il quale Paul Harris chiedeva che lo Stato dell'Illinois riconoscesse l'unico Club esistente come istituzione dello Stato. Documento fondamentale, pressoché ignorato, che segna la svolta decisiva del nostro sodalizio ed il passaggio da una forma ad un'altra che è quella che tuttora ci caratterizza, cioè scopo fondamentale è la promozione degli interessi vitali della collettività

di Chicago e la diffusione dello spirito di lealtà a fondamento dell'etica rotariana. Svolta che viene ben sintetizzata dalla frase di un altro grande pioniere del Rotary. Il Rotary passa da "Self before service" a "Service before self". Giuseppe Viale annota concludendo: "Questa frase definisce il passaggio dal "Self before service", cioè io prima di fare altre cose, io prima di aiutare gli altri, diventò "Service before self", cioè interessarsi del bene, della salute della collettività, che mi esprime, prima ancora di interessarmi di me stesso. Non è un errore quel "before" invece dell'attuale "above", è la dizione adottata da un pioniere, ma che io preferisco. Certo con la conclusione del documento che abbiamo visto insieme, nacque l'ispirazione che poi fu ripresa da altre associazioni di servizio oltre al Rotary. Grazie per avermi ascoltato."

Un lungo applauso segue alla conclusione della relazione di Viale a sottolineare la totale, convinta condivisione delle fondamentali idealità rotariane espresse. Il Governatore ringraziando Viale considera straordinario avere avuto questo riferimento di storia del pensiero rotariano, di storia del service, auspicando che nell'attuale situazione, che evoca in qualche modo quella di Chicago possa esserci un nuovo Risorgimento, legato al fare le cose e ad essere esemplari, come rotariani sul piano evidenziato da Viale.

Cervini passa poi a presentare Maria Rita Acciardi, un bravo architetto che ha svolto nella vita tanti ruoli sul piano professionale ed anche sul piano politico. Sottolinea gli aspetti caratteristici del suo curriculum, riportato nel riquadro. In linea con il titolo "Engage Rotary,change lives!" il DG Acciardi, dopo i saluti alle autorità rotariane, prende spunto dalla situazione in cui

si trovava Chicago al momento della nascita del Rotary quando l'impatto con la situazione sociale del momento fece scaturire il senso della coscienza civica, che portò alla trasformazione del Rotary da utilitaristico a trascinatore verso azioni a favore della comunità. Il DG Acciardi prosegue: "Quella Chicago mette assieme per me tre cose fondamentali: il primato dell'individuo, perché il Rotary certamente nasce avendo al centro questo riferimento ispiratore delle principali istituzioni sociali, politiche, organizzative, economiche dell'Europa, poi c'è l'etica del lavoro, che mette assieme integrità morale ed eccellenza professionale ed infine la libertà associativa. Quindi il Rotary si innesta in quel filone dell'associazionismo che tende alla teoria jeffersoniana dello Stato, cioè "più privato e meno Stato", quindi noi abbiamo fortissima questa impronta; però il Rotary è stato bravissimo perché partendo dall'utilitarismo, dall'individualismo è riuscito a moderare, cioè a fare un individualismo capace di porsi come risolutore dei problemi della società." Acciardi ha poi sottolineato i valori dell'associazionismo ed in particolare di quello rotariano che contrappone i propri forti valori etici alla mancanza di valori nell'attuale contesto sociale, dominato da un relativismo senza inquietudine, dalla dittatura del presente, in cui prevale l'esaltazione dell'effimero. La leadership valoriale dei rotariani di oggi è una leadership di servizio, di movimento, di progetto, diversa dalla leadership di governo, che ha perso il contatto con il bene comune, che non ha risposte

Maria Rita Acciardi

Nasce a Bari e risiede ad Amendolara. Maturità Classica conseguita al Liceo "B. Telesio" di Cosenza" nel 1968 col massimo dei voti. Laurea in Architettura conseguita a Roma col massimo dei voti. Laurea in Lettere, indirizzo Conservazione Beni Culturali, conseguita a Cosenza col massimo dei voti e lode. Abilitazione all'esercizio della professione di Architetto. Libero professionista, titolare Studio di Architettura ed Urbanistica, Consulente tecnico-giuridico di Tribunali e Corti di Appello. Componente di commissioni edilizie ed urbanistiche. Docente corsi di formazione degli Ordini degli Architetti. Autrice di vari testi di pubblicistica tecnica, di saggi, studi e ricerche di politica territoriale, urbana, sociale ed ambientale. Ha rivestito negli anni numerosi incarichi istituzionali, di rappresentanza sindacale delle autonomie locali ed associativa: Consigliere, Assessore comunale e Sindaco. Consigliere, Assessore e Presidente di Comunità Montana. Consigliere e Capogruppo Amministrazione Provinciale di Cosenza. Ha svolto per anni un'intensa attività in favore dell'affermazione dei diritti della donna, tanto in ambito regionale, quanto nazionale ed internazionale come testimonial, esperto e formatore presso Atenei, istituti ed associazioni. E' stata componente e Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità presso il Consiglio Regionale della Calabria.

Nel 2000 viene ammessa al Rotary Club Corigliano-Rossano Sybaris. Componente del Consiglio direttivo. E' Presidente del Club nell'anno 2005-2006. Assistente del Governatore negli anni 2006-2007-2008-2009. È stata insignita di nove Paul Harris.

per la nostra società. Per questo i rotariani devono rendere il Rotary un progetto non solo al passo con i tempi, ma anticipatore dei bisogni, collettore del sociale, che ha la capacità di interagire con le istituzioni, con gli altri enti, con le associazioni. "Questi nostri giovani - prosegue Acciardi - sono stati estromessi dalla "governance" di questo nostro paese. Il nostro è un paese gerontocratico, fermo, incapace di rinnovarsi. Li abbiamo rispediti in una seconda emigrazione intellettuale, pesante, che ha tolto alla nostra nazione le risorse più importanti, il lievito, il futuro. Questa è la vera povertà dell'Italia; non abbiamo capito che dovevamo investire in innovazione ricerca. Dovevamo aiutare i nostri giovani, invece li abbiamo spediti fuori. Non so se torneranno. Allora sta al Rotary che ha al centro la valorizzazione dei talenti, il merito, come vero fattore di scelta e non l'umiliante raccomandazione occuparsi dei giovani".

Sottolinea con passione l'importanza dell'etica individuale e collettiva nell'azione rotariana ed invita ad aiutare l'Italia in questo momento di bisogno con il contributo di ciascun socio, facendo il proprio dovere, esaltando la professione, scegliendo dalla parte del giusto. Conclude dicendo: "Cari amici abbiamo molto da lavorare, dobbiamo impegnarci tanto. Ma il Rotary è una cosa straordinaria e se lo merita. Vi ringrazio". Renato Cervini ringrazia Maria Rita per il suo coinvolgente intervento poi cita uno per uno i giovani soci presenti al Seminario ringraziandoli per la loro attiva partecipazione alla vita del Rotary. Segue un dibattito interessante che ha visto la partecipazione di numerosi soci che hanno ripreso i temi dell'etica, della formazione dei nuovi soci, che deve essere curata soprattutto dal socio presentatore, ma anche del loro coinvolgimento da parte dei Presidenti dei clubs, della comunicazione e dell'immagine rotariana. Nelle conclusioni alle quali il Governatore Cervini ha invitato i tre relatori, Titta De Tommasi ha ribadito l'importanza del fare, dei service, che il Rotary realizza, Maria Rita Acciardi ha rimarcato la necessità di utilizzare al meglio le risorse economiche dei club, evitando di spendere soldi in una maniera sbagliata. Giuseppe Viale ha espresso il suo apprezzamento per la rivista distrettuale che ritiene un'eccellenza, perché esprime il dibattito, il contributo di idee, essenziale per la vitalità del Rotary. Il merito è sicuramente di Alfonso Forte, ma anche di tutti i Governatori del Distretto. Analogo apprezzamento Viale ha espresso per il Seminario. Dopo la presentazione del nuovo sito del Distretto 2120 da parte di Nicola Abate, il Governatore Renato Cervini, concludendo i lavori del Seminario, ha sottolineato un aspetto importante relativo alla continuità del servizio rotariano nell'ambito del Distretto e ha ribadito la necessità di rifondare un rapporto con i giovani. Ha ringraziato il Club di Trani per la magnifica organizzazione ed ha rivolto un commosso ringraziamento ai relatori ed a tutti i partecipanti. ·●·

EVENTO STRAORDINARIO

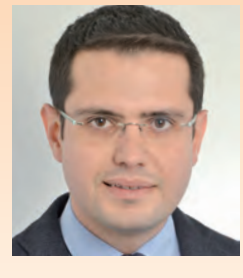
RYLA NAZIONALE

Ospitato dal Distretto 2120

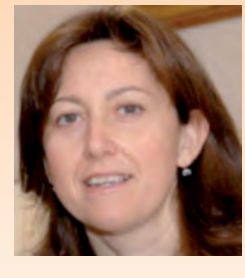
Una grande opportunità per i giovani italiani

Valenzano 8 - 12 aprile 2014

Massimo Cassanelli
RC Bisceglie



Giusi Pauluzzo
R.C. Bari Mediterraneo



con i ryliani Riccardo Esabon, Elenia Marchetto e Clara Papagno

L'azione del Rotary per le nuove generazioni riveste certamente un ruolo fondamentale nella costruzione del futuro delle comunità e del Rotary stesso. Nell'ambito di tale azione si inserisce il RYLA (Rotary Youth Leadership Award), un programma rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni finalizzato a sviluppare le doti di leadership, il senso di responsabilità civica e la crescita personale. Un seminario residenziale che offre ai corsisti, giovani che abbiano già dimostrato una predisposizione alla leadership, un'occasione di formazione e di crescita umana e professionale, oltre alla possibilità di intessere e consolidare rapporti di amicizia.

Durante quest'anno rotariano c'è stata, però, una nuova opportunità, oltre al consueto Ryla distrettuale: un Ryla Nazionale, a cui hanno partecipato trentasette ragazzi provenienti da tutta l'Italia, ospitato dal Distretto 2120 e tenutosi a Bari dall'8 al 12 aprile. Un Ryla Nazionale fortemente voluto dal nostro Governatore Renato Cervini , che sponsorizzato dai singoli Distretti, testimonia la grande intesa e la comunione di intenti instauratasi tra i Governatori dei tredici Distretti Rotary italiani.

"La gestione della crisi: innovazione, leadership ed etica". Questo il tema conduttore, di grande attualità, scelto dalla Commissione Nazionale magistralmente coordinata dal nostro Gianvito Giannelli (R.C. Bari Sud, D.2120) e composta da rappresentanti di tutti i distretti italiani: Rita Cedrini, (R.C. Palermo, D. 2110, Vicecoordinatore), Pier Giorgio Bussa (R.C. Rivoli, D. 2031), Adalberto Alberici (R.C. Milano Giardini, D. 2041-2042), Omar Bortoletti (R.C. Brescia Castello, D. 2050), Giancarlo Turioni (R.C. Castelfranco Asolo, D. 2060), Giuseppe Favale (R.C. Grosseto, D. 2071), Michaela Rodosio (R.C. Valle del Rubicone, D. 2072), Alessio Tola (R.C. Sassari Silki, D. 2080), Roberto Barbieri (R.C. Ancona Conero, D. 2090), Massimo Franco (R.C. Napoli, D. 2100) e Franca Ghiazza (R.C. Mondovì, D.2032) che ha seguito instancabilmente i ragazzi in tutto il loro percorso. La Commissione Nazionale è

stata affiancata in loco dai componenti della già ben collaudata Commissione Distrettuale Ryla: Cosimo Lacirignola, Massimo Cassanelli, Alberto Di Cagno, Marcello Di Marzo, Pasquale Lanzi, Giusi Pauluzzo, Giacomo Scarascia Mugnozza, insieme a Antonio Braia, Domenico Di Paola, Sergio Sernia.

All'arrivo i ragazzi sono stati accolti all'Hotel Moderno da Gianvito Giannelli e dal vulcanico Mimmo Di Paola che ha provveduto ad effettuare un reportage fotografico. Nella suggestiva cornice dell'aula magna "Aldo Cossu" nel Palazzo Ateneo dell'Università degli Studi di Bari si è poi svolta la cerimonia di apertura, alla presenza di autorità rotariane e civili, con interventi ricchi di contenuti e di emozioni. Il Governatore Cervini, porgendo il saluto a nome dei Governatori dei 13 Distretti italiani ed invitando i giovani a vivere la vita con passione ed entusiasmo, ha citato la celebre frase di Charlie Chaplin: *"La vita è un' opera teatrale, senza prove alle spalle … canta, ridi, balla, ama, piangi e vivi intensamente ogni momento della tua vita, prima che cali il sipario e l'opera finisca senza applausi"*.

Illuminanti gli interventi di Uricchio e Di Sciascio, tesi a spronare i giovani all'assunzione di un ruolo di leadership, con riferimenti anche ad un testo antico ma sempre attuale come "L'arte della guerra" di Sun Tzu. Di social innovation e di cambiamento ha parlato Cosimo Lacirignola, Direttore del Ciheam e dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari che con grande disponibilità ha ospitato il Ryla Nazionale oltre a quello Distrettuale. Carico di emozione l'intervento di Ettore Peluso, che ha ricordato la sua partecipazione al Ryla Nazionale del 2008 e invitato i ryliani a "farsi travolgere dalla forza positiva del Rotary", auspicando un loro successivo impegno nel Rotaract.

"I veri protagonisti del Ryla siete voi" ha affermato, rivolgendosi ai giovani partecipanti, il Coordinatore della Commissione Nazionale Gianvito Giannelli , il quale nell'organizzazione del seminario ha accolto gli stimoli e i suggerimenti provenienti da tutti i Distretti coinvolti. Giannelli ha invitato i giovani a non temere la crisi ma ad affrontarla con coraggio, ricordando con Tucidide che "non è vergognoso il riconoscere la propria povertà ma il non adoperarsi per fuggirla".

La giornata di mercoledì 9 aprile si è aperta con il caloroso benvenuto offerto a tutti i partecipanti dal Direttore del CIHEAM e dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, dott. Cosimo Lacirignola il quale ha esordito ponendo due domande fondamentali e invitando i giovani alla riflessione: "Come può l'umanità continuare a sprecare cibo, acqua, energia? Come può il mondo nutrire il mondo?".

A queste domande il CIHEAM si impegna a trovare risposte sostenibili, eco-friendly, con il contributo di numerosi paesi quali Albania, Algeria, Egitto, Francia, Grecia, Italia, Libano, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia, Turchia, tutti aventi in comune il colore blu del mare, il Mar Mediterraneo. I progetti ambiziosi che il CIHEAM si impegna a realizzare sono incentrati su quattro tematiche: gestione del suolo e delle risorse

idriche; protezione integrata delle colture ortofrutticole mediterranee; agricoltura biologica mediterranea; agricoltura, alimentazione e sviluppo rurale sostenibili.

Al breve intervento del dott. Lacirignola è seguita la relazione del prof. Filippo Boscia, medico bioeticista, Direttore del Dipartimento per la Tutela della Madre e la Salute del Nascituro della ASL Bari, nonché Presidente della Società Italiana per la Bioetica e i Comitati Etici. Boscia, introducendo il tema "La riproduzione umana tra natura, cultura, innovazioni tecnologiche ed etica", ha proiettato un affascinante video che con una serie di ingrandimenti rivela lo sviluppo dell'evento più sensazionale e mistico del creato: la nascita di una vita umana, dall'atto fecondativo fino allo sviluppo più completo dell'embrione.

Fino agli anni Cinquanta c'era un solo modo per generare la vita, ossia l'atto d'amore tra un uomo e una donna, un padre e una madre, che realizza un percorso di incontro tra due cellule da cui sboccia la vita; oggi invece ci sono ben 124 modi per nascere! Le tre fasi dell'atto sessuale, ossia la fase creativa, la fase procreativa e la fase ricreativa, si scindono; prelevate le cellule uovo e gli spermatozoi la vita ha inizio in laboratorio, la sessualità perde il suo atto ricreativo, ma soprattutto l'utero non è più il "palcoscenico" della vita ma diventa "parcheggio" a posteriori dell'ovocita fecondato. Le cellule sessuali maschili e femminili e gli embrioni posso essere congelati e conservati in una banca della vita per cui, sempre grazie all'innovazione tecnologica, una donna in menopausa può avere un figlio, può esservi vita anche dopo la morte di uno dei due partner della coppia, un figlio può avere un "personal twin" di scorta dal quale ricavare cellule staminali per curare ipotetiche malattie future.

Varie le sensazioni suscitate nei ryliani, dalla meraviglia allo scetticismo passando per l'interesse e la ripugnanza. L'interessantissimo incontro si è concluso con la lettura di una "Lettera aperta di un embrione", della quale riportiamo alcuni estratti: "l'unica cosa di cui ho bisogno è una famiglia… sono una persona, ho esigenze che voglio che siano rispettate… voglio essere amato e non solo desiderato… sono una persona o il tamagotchi di turno? ...il volermi ad ogni costo significa amarmi?"

È intervenuto poi l'ing. Fabio Rossello, Governatore del Distretto 2032 R.I. e CEO della Paglieri Spa e dalla Schiapparelli Spa, che ha proposto ai ryliani un'attività di team building attraverso la formazione di cinque gruppi a ciascuno dei quali ha affidato un foglio bianco ripiegato su se stesso. All'interno del foglio era scritto il nome di un personaggio famoso della storia del XX secolo e ciascun gruppo ha subito raccolto informazioni sulla sua vita, individuandone luci ed ombre, ed ha assegnato ad un membro del gruppo stesso il compito di impersonarlo.

I "fantastici cinque" si sono poi incontrati sedendosi allo stesso tavolo e tutti gli altri partecipanti si sono trasformati in giornalisti senza scrupoli pronti a intervistarli e a mettere in difficoltà attraverso le domande i gruppi avversari; sul palco, senza esclusioni di colpi e a suon di domande e risposte i cinque illustri personaggi, ossia Gandhi, M.L. King, Walt Disney, Madre Teresa di Calcutta e George Washington, hanno dato vita ad un dibattito entusiasmante. Al termine, su una lavagnetta Fabio Rossello ha fatto scrivere in alto Rotary e sotto cinque parole, i valori fondamentali dell'esperienza rotariana. A ciascun valore è stato associato un personaggio: leadership - G. Washington; service - Madre Teresa; integrity - Gandhi; friendship - W. Disney; diversity - M.L. King. Tramite una stimolante esperienza di gruppo Fabio Rossello ha fatto ben comprendere, attraverso anche l'espediente storico, l'importanza dei valori nel Rotary e nelle comunità, con particolare riferimento alla leadership, al servizio, all'integrità, all'amicizia e alla diversità.

Ad aprire il pomeriggio è stata l' accattivante e disorientante capacità creativa con la quale l'artista Mario Brigante, Prefetto del Distretto 2100 R.I., si è presentato ai ryliani, invitandoli a prendere carta e penna ed a scrivere un breve testo sul coraggio di navigare. Lasciate le penne, i ragazzi hanno fatto di ciascun foglio una barchetta, formando così una flotta di pensieri. Brigante ha inviato poi due ryliani, posti alle due estremità del tavolo di lavoro, ad aprire ogni barchetta ed a guardare, leggendo, nelle profondità marine di ognuno. Con grande emozione ci si è soffermati a riflettere, a discutere, accorgendosi spesso che quella barchetta, che sembrava essere dell'altro, in realtà era una grande nave sulla quale tutti ci siamo imbarcati con coraggio alla volta ciascuno della propria Itaca. Conclusa la lettura di tutti i pensieri Brigante ha mostrato un libro con pagine bianche, muto, proponendo a tutti i ryliani di fermare il tempo, fermare quell'esperienza sulle pagine morte di quel libro così da dargli vita e lasciare una testimonianza scritta di questo Ryla nazionale. È stato, questo, il pomeriggio all'insegna di una nuova leadership, la leadership delle sensazioni, delle emozioni, dei sentimenti.

Nella giornata di giovedì il Ryla Nazionale ha offerto ai giovani partecipanti la possibilità di conoscere alcune delle più dinamiche realtà produttive e commerciali del panorama aziendale pugliese. La prima visita in mattinata ha avuto come

meta il Frantoio Galantino, sito in Bisceglie e sede di mastri oleari fin dal 1926, dove i Ryliani sono stati accolti dal proprietario dott. Michele Galantino (R.C. Bisceglie) e dal marketing manager e quality manager dott. Massimo Cassanelli (R.C. Bisceglie). I ryliani hanno visitato l'azienda, osservando tutte le fasi del ciclo produttivo del frantoio: coltivazione degli oliveti, molitura delle olive, confezionamento e vendita dell'olio extra vergine di oliva. Al termine del percorso, nella suggestiva sala meeting ipogea, Massimo Cassanelli, attraverso il racconto della sua personale esperienza, ha illustrato come "people rarely succeed unless they have fun in what they are doing", e ha mostrato come, in una società nella quale spesso domina la logica dell'"homo homini lupus", ognuno di noi può invece essere capace di affermarsi rispettando i principi dell'etica.

Un modo per incoraggiare i ryliani a "non avere paura", ad affrontare le sfide del futuro con l'arma della fantasia, "un concentrato di intelligenza che consente di intuire ciò che non è ancora visibile". E' proprio grazie a questa filosofia che il Frantoio Galantino ha conquistato un importante ruolo nel panorama agroalimentare nazionale e internazionale ed è stato premiato con numerosi riconoscimenti. Una vision aziendale che privilegia la concorrenza intelligente, l'experience marketing e la continua ricerca dell'innovazione, trasformando il frantoio in una azienda multifunzionale nella quale c'è spazio per l'accoglienza turistica, per un ristorante in giardino, per la pubblicazione di un ricettario, per collaborazioni con scuole, università, associazioni ed enti di ricerca. Interessante anche il racconto dell'esperienza del dott. agr. Maurizio Simone, ryliano di qualche anno fa e oggi rotariano del club di Bisceglie, il quale ha partecipato al Ryla in una fase "di transizione" della sua vita, che da quel momento è cambiata. Oggi lavora alla ricerca di soluzioni innovative in campo agronomico elaborando il progetto "Residuo Zero", che si propone di ridurre l'impiego di sostanze chimiche nella difesa da organismi patogeni. Simone ha invitato i ryliani a pensare diversamente rispetto alla massa, ricordando che "i numeri non sono tutto" ed invitandoli a ricercare una passione che "non lasci mai in pace".

Ospite a sorpresa per chiudere la mattinata la cantautrice biscegliese Erica Mou, vincitrice del Premio della Critica "Mia Martini" nel Festival di Sanremo 2012 , che ha omaggiato i ryliani regalando loro un'emozionante versione con chitarra acustica del suo singolo "Dove Cadono i Fulmini".

Dopo il pranzo nel ristorante allestito nell'agrumeto del Frantoio Galantino, nel primo pomeriggio i Ryliani hanno visitato la MASMEC, azienda che si occupa di costruzioni tecnologiche in ambito automotive e biomedicale. La missione della MASMEC è migliorare l'efficienza e la qualità del processo produttivo offrendo soluzioni nuove, innovative e flessibili; la divisione automotive produce macchine automatiche speciali per testing e assemblaggio dei componenti mentre la divisione biomedicale produce dispositivi medicali avanzati per migliorare le cure e la qualità del lavoro dei medici. A presentare l'azienda l'ing. Michele Vinci, amministratore delegato della stessa e presidente di Confindustria Bari, che ha sottolineato la particolare rilevanza dei giovani all'interno dell'azienda in virtù delle loro capacità gestionali e di innovazione ed ha invitato i presenti ad orientarsi verso un corso di studi che privilegi le discipline tecniche più richieste sul mercato del lavoro.

Dopo una rapida visita dell'azienda i Ryliani, tornando al CIHEAM, hanno ascoltato la relazione del prof. Ugo Patroni Griffi, ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università di Bari e Presidente della Fiera del Levante. Il professor Patroni Griffi ha presentato un dettagliato excursus sull'origine della crisi e sulle sue possibili soluzioni, illustrando le criticità di una eventuale uscita dall'euro e concentrandosi poi su quali invece potrebbero essere i primi passi verso il risanamento: tagliare i costi della politica, migliorare la qualità della spesa pubblica, organizzare un efficace osservatorio sui prezzi, eliminare il gap di produttività che dipende dall'inefficienza dell'organizzazione di uno stato in cui la durata media dei processi è di 600 giorni. Un'ulteriore discussione che ha posto in luce le tre parole chiave dell'intero Ryla, innovazione, leadership ed etica, corroborando il concetto della "IDEA vista come un bene da preservare e sfruttare". La giornata di giovedì ha trovato degna conclusione con un momento di convivialità in una location d'eccezione: il ristorante "Black & White" dello chef Daniele Caldarulo, team manager della Nazionale Italiana Cuochi. Lo chef ha saputo coinvolgere i giovani in un mondo dai mille sapori, colori e profumi, nel quale l'esperienza sensoriale data da un piatto non è fine a se stessa, ma si colloca in una precisa "etica" culinaria fortemente voluta dallo chef e da tutto il suo team. Un mondo nel quale la sperimentazione, la creatività, la

precisione, la scelta delle materie prime, l'organizzazione degli spazi e soprattutto un ruolo ben definito per ciascun componente del team sono alla base del successo.

È stato il Prof. Avv. Italo Giorgio Minguzzi a dare il via alla giornata dell'11 aprile presso il Ciheam di Valenzano con una relazione sul tema "La persona e l'etica del lavoro". Docente di Diritto Commerciale presso l'Università di Bologna e PDG del Distretto 2070 R.I., Minguzzi ha raccontato subito ai giovani ryliani di essere stato tra i partecipanti al primo Ryla organizzato in Italia. Un Ryla inseritosi in una vita fatta di passione ed emozioni. Parlando dell'etica del lavoro, ha chiesto di soffermarsi su tre aspetti fondamentali della vita di ogni essere umano: la famiglia, il lavoro, il tempo libero, sottolineando poi la differenza tra etica e morale. Quest'ultima è un fattore descrittivo della condotta positiva dell'uomo in senso oggettivo. L'etica invece ha a che fare con una scelta, una scelta personale. Un valore che si dà al proprio comportamento (ethos, appunto), avendo come fine ultimo il bene individuale, che deve essere poi condiviso. "L'etica" - ha spiegato il Prof. Minguzzi - "non è applicazione delle regole, ma dei principi".

Riconducendo la riflessione sull'etica al tema del lavoro, ha evidenziato lo stretto rapporto esistente tra impresa e lavoratore sottolineando come i comportamenti dell'una e dell'altro devono tenere conto non solo delle regole ma anche dei valori.

"Occorre rendersi conto", continuava Minguzzi, "che il capitale rappresenta le relazioni interne ed esterne dell'impresa, ma soprattutto che l'impresa non è solo del capitalista, ma anche della società. Sicuramente basilare è il capitale investito da chi l'ha creata, ma come dimenticare le persone? Come trascurare lo Stato, le banche ma anche i clienti, i fornitori?". Ecco allora che l'impresa è da intendersi come trama di relazioni umane. "Quando un imprenditore lavora esclusivamente per il proprio interesse, ha un basso livello etico". L'etica è nelle scelte che compiamo quotidianamente. Se le faremo per il bene comune, saremo ad un livello alto. Se penseremo soltanto all'interesse di uno, il valore etico sarà miserabilmente basso. "L'economia è un fattore importantissimo, ma in una società in cui si vive felici. Dunque è fondamentale avere dipendenti motivati ed affezionati. Più che le ideologie contano le persone e le loro vite. Se sapremo essere persone per bene diventeremo, anzi resteremo, il paese più bello del mondo". La mattinata è proseguita con il Prof. Emilio Giammusso, docente di Psicologia del Lavoro presso l'Università di Palermo, che ha relazionato sul tema "Non solo leader; sviluppare la followerhip nelle organizzazioni e i sette passi per comunicare con il cuore".

Parlando di comunicazione come processo che influenza l'altro, il prof. Giammusso ha chiesto ai ryliani di concentrarsi sul passaggio dal lavoro di gruppo al lavoro di squadra. Squadra orientata verso un obiettivo comune attraverso l'allineamento. Squadra che trova il vero vantaggio competitivo nella componente umana e nella sua valorizzazione.

Forte l'invito al cambiamento, da governare anziché subire. La rivoluzione vera e necessaria è quella del sé, che si propaga agli altri. La crisi dunque è vista come opportunità: "Occorre riscoprire il desiderio, smettere di non rischiare e diventare capaci di creare fiducia". "Come alimentare e diffondere speranza? Con una mente libera da preconcetti e pregiudizi ed un cuore generoso."

Cosimo Lacirignola, riprendendo i lavori nel pomeriggio, ha presentato il Ciheam, l'Istituto Agronomico Mediterraneo nato nel 1962. Un centro di formazione postuniversitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione di interventi sul territorio nell'ambito dei programmi della cooperazione internazionale su alcune tematiche fondamentali legate all'agricoltura e all'alimentazione.

Nella periferia di Valenzano, ha una superficie di 100 mila metri quadri su cui si localizzano i campi sperimentali, le serre e gli impianti polivalenti, oltre agli edifici direzionali ed amministrativi, alle strutture didattiche ed alla residenza per gli allievi.

Questi alcuni dei messaggi lanciati da Lacirignola: "Tra le sfide future: l'Expo2015. L'unica risorsa imprescindibile: l'intelligenza. L'invito: concepire la scarsità non come povertà, ma come sobrietà".

Il Governatore del distretto 2120, Renato Cervini, ha dato poi il benvenuto ai Governatori dei Distretti italiani presenti definendo il Ryla come "una delle cose più eccelse del Rotary" e non ha nascosto la sua emozione parlando del Ryla Nazionale, sospeso per anni e finalmente rinnovato grazie alla straordinaria collaborazione di tredici Governatori che hanno lavorato insieme "sapendo di aver avuto tanto e volendo ora dare tanto". "In un momento in cui regna l'esaltazione dell'effimero", ha sostenuto Cervini, "occorre investire sul vero capitale sociale, che sono i giovani, fra cui questi ryliani,

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2120

Puglia e Basilicata

ANNO ROTARIANO 2013-2014

XIX CONGRESSO DISTRETTUALE

“Un futuro per i giovani”

Bari, 16/18 maggio 2014

PROGRAMMA

Relazione sul tema congressuale	*- Governatore Renato Cervini*
1^ Allocuzione del Rappresentante P.I.	*- PRID Norbert Turco*
“La condizione giovanile”	*- PDG Riccardo Giorgino*
“Expo 2015. Le promesse e le sfide”	*- PRID Elio Cerini*
2^ Allocuzione del Rappresentante P.I.	*- PRID Norbert Turco*
Considerazioni finali	*- PRID Norbert Turco*
Documento conclusivo	

Relazione del Governatore

Renato Cervini
Governatore

Il tema "Vivere il Rotary, Cambiare Vite" che il Presidente Internazionale Ron Burton ha scelto per l'anno rotariano 2013 – 2014 si è rivelato di elevata importanza rotariana, sia per l'appartenenza ai club e l'impegno del servizio che cambiano la vita di ciascun rotariano, sia per le straordinarie azioni del Rotary che hanno già cambiato e continueranno a cambiare la vita a milioni di persone.

Il messaggio presidenziale è esplicitamente quello di "vivere" il Rotary profondamente, autenticamente, ed è questa la ragione per la quale egli enfatizza i cinque punti del piano strategico: SERVIZIO come elemento caratterizzante le nostre azioni, AMICIZIA necessario legante di ogni incontro e scambio rotariano, DIVERSITA' nella gamma delle attività sociali e nelle questioni di genere, INTEGRITA' come fondamento nelle questioni etiche e nell'esempio, LEADERSHIP come capacità di ascolto, di sintesi e di guida.

Ron Burton a San Diego ha detto: *"Ognuno di noi è venuto nel Rotary per mettersi in gioco, per fare la differenza. Quando decidiamo di coinvolgerci davvero nel Rotary – per vivere all'insegna del servizio e dei valori del Rotary ogni giorno della nostra vita - in quel momento cominceremo a vedere l'incredibile impatto che potremmo avere. A quel punto troveremo ispirazione, entusiasmo e forza per cambiare davvero la vita degli altri. E nessuna vita sarà trasformata più della nostra"*. Pertanto evidenzia la necessità di aprirsi, di uscire allo scoperto nelle nostre comunità; questo significa essere presenti con il nostro grande patrimonio di cultura del servire, dell'essere apprezzati essendo accomunati da elevati livelli etici nella ricchezza della diversità delle nostre professioni, dell'essere quindi momenti di riferimento etico assoluto nelle nostre comunità. Se infatti noi rotariani sapremo tenere elevati livelli etici, allora avremo una migliore immagine pubblica, avremo sempre più sensibilizzato gli altri perchè ambiscano ad entrare nei nostri club, avremo soprattutto abbattuto una barriera generazionale che oggi è oggettivamente presente nelle nostre comunità e che rappresenta uno dei nodi critici della nostra società.

Il tema dei giovani è estremamente attuale, è sul tavolo delle istituzioni nazionali ed europee. I giovani sentono oggi il vuoto di valori, di ideali, vivono in una "babele" di linguaggi i più disparati e sentono la necessità di accostarsi a nuovi riiferimenti, a idealità a forte tensione etica. Per questo noi rotariani ci poniamo come riferimento etico e credibile verso le nuove generazioni. Così è nato il tema distrettuale dell'anno: "Un futuro per i giovani", atteso che appare prioritaria, l'esigenza di focalizzare la nostra attenzione su coloro che sono il nostro futuro e sono i più penalizzati dalla situazione incerta del nostro paese, dell'Europa e del mondo.

Sono loro i più bisognosi e più meritevoli della nostra attenzione. Pertanto è su di loro che dobbiamo investire, sulle loro intelligenze, sulle loro energie, sulla loro creatività ed entusiasmo, sul loro desiderio di essere produttivi per se stessi e per gli altri. Aiutiamoli allora a crescere e realizzarsi, ascoltandoli, coinvolgendoli nei nostri impegni umanitari e più in generale rendendoli partecipi ai principi dell'etica rotariana quali supporti necessari per "costruire" insieme; bisogna stare, vivere con i giovani, ascoltarli, lavorare, fare service insieme a loro.

Il tema del nostro anno ha rappresentato quindi la filosofia di tutte le iniziative rotariane nel nostro Distretto; dalle questioni interne che pongono la necessità di accelerare il corretto ricambio generazionale (cosa che avviene in tutte le organizzazioni umane) alle questioni internazionali dove l'apporto dei giovani è sicuramente più entusiasta, dalle questioni dell'impegno umanitario molto sentito nei giovani ma poco esplorato forse perché da noi rotariani stessi poco coinvolti, alle questioni professionali che si evidenziano con una difficoltà occupazionale oggi particolarmente acuta.

Naturalmente quest'anno tutte le iniziative rotariane tipicamente dedicate alle nuove generazioni (Rotaract, Interact, RYLA, Scambio giovani, VTT ecc.) sono state potenziate ade-

guatamente, insieme alle risorse della Fondazione ed a quelle esterne. Ma sono stati quasi tutti i Club a dare straordinarie risposte con i loro service dedicati ai giovani, alcuni dei quali svolti in maniera innovativa sia di progetto che di attuazione. Per brevità cito un solo esempio per tutti: il Club di Bitonto Terre dell'olio qualche sera fa ha inaugurato l'attività produttiva di un birrificio artigianale, risultato di start up, promosso dal Club, del progetto Eughenia a favore di una comunità socio – educativa per minori con condanne penali, alternativa alla detenzione.

Ecco quindi come la logica del "servire" diventa il legante e il fondamento della costruzione del futuro che quest'anno abbiamo cercato di realizzare con l'impegno comune nostro e dei nostri giovani. Se è vero che essere Rotariani significa "fare cose buone e utili per altri uomini", allora ci siamo impegnati con entusiasmo ed abbiamo accolto i nostri giovani in un grande abbraccio; abbiamo aperto il loro cuore alla speranza di un futuro migliore.

Nella linea del tema di Ron Burton e del tema distrettuale, con l'obiettivo di evidenziare i caratteri salienti di un'identità rotariana italiana, si è inaugurata anche una nuova stagione di coordinamento "reale" fra i tredici distretti italiani, che hanno fermamente voluto creare sinergie per realizzare progetti utili e migliori opportunità di cambiare altre vite nel nostro paese. Pertanto quest'anno i tredici governatori italiani hanno programmato e realizzato numerose iniziative comuni ed innovative.

Giova quì ricordare alcune di queste: raccogliere a livello nazionale i fondi per *"End Polio NOW"* tramite una rappresentazione de "La Traviata" nella splendida cornice del Teatro La Fenice di Venezia, in occasione dei 200 anni dalla nascita del grande italiano Giuseppe Verdi; potenziare l'Immagine Pubblica del Rotary italiano con un apposito Grant cofinanziato dal Rotary International, che voglio cogliere l'occasione di ringraziare, che ha avuto una eco mondiale per i suoi caratteri di innovatività e di sperimentazione; organizzare il RYLA Nazionale che si è svolto dall'8 al 12 aprile 2014 a Bari con la partecipazione di 37 giovani Ryliani, scelti dai singoli RYLA distrettuali, provenienti da tutti i Distretti italiani e di ben nove governatori; partecipazione e cofinanziamento ai Premi "ETIC" Nazionale e Distrettuale per assegnare borse di studio alle migliori tesi di laurea sull'Etica e le Tecnologie dell' Informazione e della Comunicazione; realizzazione del restauro del "Salottino del Don Chisciotte" all'interno della "casa degli italiani", il Quirinale, che, nel Rotary Day del 23 febbraio 2014, è stato inaugurato con una visita guidata per i Rotariani italiani; condividere la celebrazione dei 90 anni dalla nascita del primo Rotary italiano, nato nella città di Milano nel dicembre 1923; partecipare alla Fondazione EXPO2015 di Milano per la promozione della presenza del Rotary e dei rotariani all'importante esposizione universale; la confermata realizzazione della rivista nazionale, con 5 numeri cartacei e 5 numeri informatici.

Ed abbiamo fatto tutto questo lavorando tutti insieme perché soltanto così si possono ottenere buoni risultati, con le nostre forze che sono importanti e con una rinnovata carica rotariana; credo che nessuno di noi abbia mai fatto nulla da solo: bisogna agire come in un TEAM, non solo squadra, gruppo, ma acronimo di Togheter Everyone Achieves More.

All'Assemblea di Ostuni dello scorso giugno mi sono chiesto se "un futuro per i giovani" non fosse un tema eccessivamente ambizioso, troppo importante per svolgerlo nell'arco di un solo anno rotariano, un sogno. Ma poi, ricordando Paul Harris che diceva "Il sognare non è affatto disdicevole, se si fanno sogni e poi si fa di tutto per realizzarli", mi sono dato coraggio e bene ho fatto, atteso l'entusiasmo, la passione, la creatività e la concretezza che hanno caratterizzato tutte le iniziative svolte dal distretto e dai club nel corso dell'anno.

A me non resta altro che ringraziare tutti di cuore per l'aiuto, la dedizione, la partecipazione e la straordinaria condivisione ed attuazione delle tematiche proposte in questo anno che volge al termine.

Ringraziando ancora Norbert Turco per la sua splendida prima allocuzione, lascio ora la parola ai miei amici Riccardo Giorgino ed Elio Cerini che relazioneranno su due argomenti di grande rilevanza per tutti noi rotariani di questo Distretto.

Prima allocuzione

PRID Norbert Turco

Rappresentante del P. I. Ron Burton

Signor Governatore Renato Cervini
Signor PRID e Tesoriere Elio Cerini
Signor Governatore Eletto Luigi Palombella
Signora Governatore Eletto Mirella Guercia,
Signor Prefetto di Bari
Signori Past Governatori,
Signora Governatrice Inner Weel
Signori Rotariani, Soci Interact e del Rotaract
Signore e Signori, Cari amici,

E' per me particolare privilegio e grande onore, che vien fatto a me e a mia moglie Joséphine, quello di rappresentare il Presidente del R.I. Ron Burton e sua moglie Jetta.

Siamo poi particolarmente felici di associarci ai loro saluti e alle loro voci, nell'augurare il successo di questo Congresso del Distretto 2120, nella bella vostra Bari.

Io penso che voi conosciate già il nostro Presidente, per cui mi limiterò a ricordarvi che Ron Burton è un avvocato americano di elevato livello, che ha vissuto gran parte della propria carriera professionale in qualità di Presidente della Fondazione dell'Università dell'Oklahoma, dove si rivelò per la particolare capacità nel reperire fondi!

Altrettanto brillante è stato il suo percorso rotariano, avendo raggiunto la Presidenza dopo aver svolto tutte le funzioni elettive del R.I. e ricevuto i riconoscimenti e le distinzioni rotariane più elevate.

Io ho avuto la fortuna di incontrare Ron in più riprese, anche prima che diventasse Presidente; pertanto posso dire che è un uomo aperto, allegro e dotato di grande carisma; il suo agire diplomatico gli consente di mettere la gente a proprio agio e gli dà conferma di essere infallibile nell' operare.

Nella lettera che ha inviato a tutti i 537 Distretti del mondo, a dimostrazione dell'unicità del Rotary, il Presidente manda il proprio messaggio in forma precisa.

La sua analisi consente di affrontare diversi principali temi:

1-Rafforzare gli effettivi e assicurarne la crescita;

2-Dare notizie sul Rotary all'esterno, in maniera continua e mettendo l'accento sulle nostre azioni;

3- Prendere coscienza dell'influenza del Rotary a favore di ciascuno di noi;

4- L'importanza del appartenenza alla Famiglia del Rotary;

5- Infine, il motto dell'anno del Presidente "Agire col Rotary e cambiare vite", come firma di quella lettera..

Per quanto attiene all'effettivo e alla sua crescita c'è un soggetto che è, credo, nelle preoccupazioni di ciascuno di noi, e certamente il vostro Governatore e la sua squadra si sforzano di sensibilizzarvi, a giusto titolo, e in forma permanente. Ma quello che è più importante è il passaggio all'azione. Compete a ciascuno di identificare il suoi bersagli e che soprattutto tutto ciò si traduca nei fatti.

Il Rotary dev'essere presentato tale e qual è, con le sue radici professionali, i suoi obiettivi e le sue amicizie, alimentando l'ambizione di servire in chi abita nei club. E' questa l'ambizione fondamentale, che consente ogni giorno la realizzazione di azioni in differenti comparti.

Io dico ai nuovi rotariani che i nostri club realizzano non solo le azioni essenziali e prioritarie del Rotary ma tutto quanto è loro possibile in azioni.

Ma l'importante è il "fare insieme", perché le più belle, le più grandi azioni sono quelle uniscono il massimo numero di soci dello stesso club e, oltre tutto, quando altri club vi si associano.

Generalmente i successi registrati, quando sono coerenti con l'ambiente, generano un duraturo aumento dell'effettivo. Non esitiamo pertanto a mettere in pratica questi principi a livello di Distretto; l'impatto sulle crescita dovrebbe costituire un normale appuntamento.

Dare comunicazione sul Rotary in forma continua:

E' questo un incitamento forte del nostro Presidente, nato dalla constatazione che, secondo lui, "il Rotary è stato un segreto ben mantenuto per troppo tempo".

Io penso che quello è un invito individuale, perché in effetti i nostri messaggi hanno fatto grossi progressi, da qualche anno a questa parte, All'origine di questi progressi ci sono gli apprezzabili contributi dei nostri coordinatore della 'pubblica immagine' che ci aiutano a costruire una comunicazione sottintesa con una strategia parallela con il Piano strategico della nostra organizzazione; siamo passati così da una concezione passiva ad una attiva.

Altro fattore di progresso: bisogna vedervi l'impatto positivo delle campagne mazioali di comunicazione, come quella rilevante che avete organiz-

zato in Italia, durante quest'anno. Tali campagne rastrellano largamente malgrado la selezione dei media utilizzati, ma esse rendono credibili i nostri modi di procedere;

ma questi progressi debbono essere relativizzati, perché paragonati "al segreto ben mantenuto" evocato dal Presidente.

Pertanto, non esitiamo di parlarZe tra di noi con entusiasmo delle opportunità offerte dal Rotary, perché le persone che oitrebbero essere interessate dalla nostra organizzazione raramente fanno il passo spontaneo di avvicinarsi a noi; resta a noi contattarle: i conseguenti rifiuti sono poca cosa di fronte ai risultati positivi!

Altro tema differente, quello della presa di coscienza del vantaggio che proviene dal Rotary a ciascuno di noi: è un passo introspettivo individuale al quale ci invita il nostro Presidente, quale eco ad un motto talvolta dimenticato: *chi serve di più, profitta di più*. Egli stesso dà un messaggio ancora più esplicito quando dichiara: *il mio percorso rotariano mi ha insegnato che quanto più mi sono trovato coinvolto, più grande è la soddisfazione e più importanti le ricadute.*

In effetti, guardate i rotariani che vi sono intorno: sono proprio coloro che s'impegnano di più che provano questo sentimento e danno lustro a questo antico motto!

Non esitate dunque di rispondere alle numerose opportunità di servire, che il Rotary offre. Prendetevi perciò responsabilità a livello di club o al di là: abbiamo tanti settori di interventi possibili. Impegnatevi!

Ognuno di noi è un professionista portatore di talenti, che dovrebbe porre a disposizione della nostra organizzazione, pur consapevole che nessuno è onnisciente, e il Rotary stesso: pertanto, la competenza deve rimanere come la nostra comune referenza: tutte le nomine non costituiscono ricompense ma impegni a servire. Quanto ho constatato nel vostro Distretto 2120 è, in proposito, molto confortante!

E' allargando il vostro campo d'intervento, che sarete portati a vedere il Rotary sotto un altro angolo, che ne percepirete meglio la sua dimensione, troverete un altro senso al vostro impegno e amplierete il cerchio dei gli amici.

L'importanza dell'appartenenza alla Famiglia rotariana

Il Presidente ci vuole far prendere coscienza dei benefici che traiamo dall'appartenenza alla famiglia rotariana.

In effetti, il nostro potenziale non si limita ai soli rotariani, ma comprende i rotaractiani, gli interactiani, le unità di sviluppo comunitario e altri, se vi si aggiungono i vecchi borsisti e altri ancora.

Il vostro Distretto è l'illustrazione vivente di queste realtà con numerosi club Rotaract e Interact attivi, che vi consentono, tra l'altro, di focalizzare le vostre azioni verso la gioventù: si tratta di un autentico beneficio che ricaviamo da tale appartenenza.

Il tema del vostro Congresso non riguarda questa quinta voce del Rotary? In effetti, quale migliore programma che quello di *"Offrire un futuro ai giovani?"*

In tale prospettiva, realizzando numerose esemplari azioni dedicate alla gioventù, non solo siete partecipi delle preoccupazioni di questi giovani che soffrono la crisi, ma donate loro le chiavi per ché il loro futuro sia assicurato.

Penso che voi abbiate riflettuto sul fatto che tale investimento in tempo e in energie, talmente indispensabile per l'educazione, per l'inserimento nel mondo del lavoro, l'evoluzione dei giovani, la promozione della Pace nel mondo, potrebbe e dovrebbe giovare al Rotary stesso. Ciò vi dà la migliore opportunità di reclutare questi stessi, se saprete conservare stretti contatti con tutti i beneficiari diquesta vostra azione.

Sicuramente il punto centrale del messaggio del nostro Presidente riguarda il tema del proprio anno: *"Agire col Rotary, e cambiare le vite"*, che è la conseguenza logica delle linee di riflessione e di impegno che oggi stiamo analizzando. Ma, non cè alcun dubbio: è l'operazione della lotta contro la polio che ha ispirato per prima il nostro Presidente: l'intervento all'Assemblea mondiale conferma ciò, quando dichiara:

"26 anni fa preparammo a Nashville il nostro mandato di Governatore ma anche il lancio del programma più importante e ambizioso della storia del Rotary, ossia "polio+"...

Siamo del tutto consapevoli che questo non sarebbe un compito facile o rapido, ma non penso che qualcuno tra di noi avrebbe potuto prevedere che oggi il nostro obiettivo non sarebbe sempre raggiunto; ma noi eravamo in grado di risparmiare a dei fanciulli una vita in una sedia a rotelle, a camminare con stampelle o o a strisciare. Abbiamo intanto preso coscienza che al Rotary possiamo cambiare le vite.

Poiché possiamo cambiare le vite, il programma di eradicazione della polio è diventato un programma di struttura e catalizzatore per il Rotary, dovunque nel mondo.

Le difficoltà non sono mancate, voi lo sapete, ma noi abbiamo delle grosse ricompense perché giorno dopo giorno cambiamo la vita di milioni di bambini, facendo ridurre in maniera straordinaria il numero dei casi, provocati da questa terribile malattia.

Siamo vicini all'eradicazione, ma dobbiamo superare nuovi ostacoli; siamo mobilitati fino alla fine, e io so che voi siete capaci, così che cambieremo le vite fino alla vittoria finale.

A fianco di questa bella e grande azione, che realizziamo nel quadro del Rotary, noi cambiamo le vite, nelle vicinanze o in lontane contrade. I programmi del Rotary e della sua Fondazione, con le nuove possibilità offerte dal piano di visione futura attualmente in preparazione, ci danno numerose opportunitàdi operare e di agire a favore degli altri.

- Quando operate a favore di giovani professionisti in difficoltà; quando consentite a dei giovani di scoprire nuovi paesi; quando date una mano a degli amici, rotariani o non, sottoposti alla disoccupazione; quando consentite a giovani borsisti di diventare attori di pace; quando organizzate il Ryla a favore di futuri o di giovani professionisti; quando promuovete iniziative di alfabetizzazione, riducendo l'esclusione dei neo-diplomati; quando fate in modo di dare accesso all'acqua e alla bonifica di villaggi africani; quando realizzate un dispensario in un paese lontano a favore della salute deille popolazioni locali, a partire dai fanciulli....

Si potrebbero moltiplicare I casi, ma in ogni circostanza voi cambiate delle vite, con la Fondazione, col vostro Distretto, il vostro Club e i vostri partner.

Nella vostra qualità di rotariani avete il potere di cambiare le vite; continuate dunque ad impegnarvi e vedrete che la stessa vostra vita avrà un cambiamento.

Vi ringrazio dell'attenzione.

La condizione giovanile e l'impegno del Distretto 2120 R.I.

Riccardo Giorgino
PDG

Il Governatore Cervini ha posto, opportunamente, come tema di questo Congresso, e dell'intero anno rotariano, *un futuro per i giovani* a sottolineare l'attenzione di questo Distretto verso la condizione giovanile.

«I giovani sono la giovinezza delle Nazioni, delle Società, delle famiglie, dell'umanità» disse Giovanni Paolo II in una sua lettera apostolica a loro rivolta nel 1992 in occasione dell'Anno internazionale della gioventù. In questo senso i giovani sono un bene per l'umanità perché ne costituiscono la crescita, il futuro, la speranza di un mondo migliore.

Nel corso degli ultimi decenni i giovani hanno rappresentato uno di quei segmenti della popolazione che non solo non è riuscito a migliorare la propria condizione socio-economica ma, in alcuni casi e non solo nel nostro Paese, è stata oltremodo penalizzata. Questa penalizzazione è, in parte, determinata dalle politiche che i governi hanno attuato nei confronti dei giovani (basti pensare ai progressivi tagli al sistema scolastico e universitario che sono stati determinati spesso da criteri economici di riduzione della spesa più che da criteri di sviluppo e di ammodernamento); ma si ritiene anche, da parte di alcuni, che tale penalizzazione sia determinata da noi adulti per aver privilegiato a svantaggio delle nuove generazioni i propri bisogni e le proprie aspirazioni.

Oggi assistiamo alla nascita di un nuovo periodo dell'esistenza chiamato «fase del giovane adulto» che ha superato l'adolescenza, ma che non ha ancora tutte le caratteristiche della età adulta. Questa nuova fase, diffusa nelle società industrializzate a partire dalla seconda metà del secolo XX, deve essere distinta psicologicamente dall'adolescenza che la precede e dalla età adulta che la segue: si localizza nella fascia di età che va dai 18 fino ai 30 anni circa.

Questa fascia di età oggi sconta la sostanziale assenza di futuro che modella l'età della tecnica; è sfiduciata, incerta e vive uno stato di precarietà esistenziale; «cresce nell'assurdo», come dice Paul Goodman. E per varie ragioni.

Nello spazio di alcuni decenni la famiglia e la società sono talmente cambiate che sono ormai irriconoscibili.

Il consistente cambiamento nell'organizzazione familiare (con entrambi i genitori spesso assenti perché impegnati fuori casa per lavoro), le modificazioni nella gerarchia dei valori, la flessibilità e la reversibilità dei ruoli, il ricambio generazionale e le tante contraddizioni del sistema sociale hanno determinato nel nucleo familiare molti elementi di disagio, di difficoltà, di crisi del rapporto di convivenza. Tutto ciò ha generato, secondo Vittorino Andreoli, «una società senza famiglia».

Anche la scuola sembra aver abbandonato il suo ruolo pedagogico.

La società si è fatta più complessa ed è caratterizzata da grandi mutamenti: forte accelerazione prodotta dalla globalizzazione, innovazione tecnologica, trasformazioni demografiche. Oggi le condizioni di vita sono notevolmente migliorate e molti paesi si sono stabilmente inseriti nel ciclo internazionale della crescita economica e culturale. Il miglioramento delle condizioni sanitarie e la decisa riduzione della mortalità infantile hanno determinato, in solo 40 anni, un balzo in avanti delle aspettative medie di vita. Di grande importanza sociale è la rapida crescita della scolarizzazione. La globalizzazione economica ha raggiunto i confini del mondo fisico e progressivamente modella anche i modi di vita e di consumo delle diverse società.

Ciononostante, si percepisce ad ogni livello un elevato grado di insicurezza a causa di mutamenti profondi e irreversibili che mo-

dificano aspetti materiali della vita (il lavoro, il reddito, il luogo di residenza), alterano lo svolgimento dei rapporti personali e impongono la necessità di aggiornare continuamente conoscenze e capacità professionali.

E' necessario capire chi sono veramente i giovani, in che cosa hanno fiducia, quali sentimenti nutrono nei confronti della politica e dell'impegno pubblico, quali progetti hanno circa la famiglia, la professione, il proprio futuro.

I giovani vivono il presente freneticamente, senza gioia, nella solitudine di una malcelata depressione con il solo significato di soffocare l'angoscia di vivere una vita che si consuma proiettandosi in un futuro senza promesse.

Il loro malessere non è dovuto a crisi esistenziale ma, come dice Galimberti, a un «analfabetismo emotivo» che non consente di riconoscere i propri sentimenti ormai senza nome perché governati da quello che Nietzsche chiama "nichilismo" e che «penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti, fiacca la loro anima, intristisce le passioni rendendole esangui».

Il disagio non ha origine psicologica ma culturale; i giovani sono vittime di una società che li costringe a parcheggiare nella scuola, nella università, nei master, nel precariato. Questo disagio è parte di una crisi più ampia che investe l'intera società: la precarietà dei valori, la perdita di simboli sociali, l'incertezza e la paura del futuro. «Di fronte a questa assenza di futuro - scriveva Federico Weber in un articolo su "Rotary e comunità" - l'uscita di sicurezza è nella secessione dal mondo degli adulti, nell'eccitazione di avventure aberranti, nel passaggio nelle file dell'estremismo che propone sì un ideale spietato ma offre un "senso", sia pure assurdo, alla loro vita. E ci sono molte possibili derive: una di queste risiede nel torpore o nell'ebbrezza della droga diventata purtroppo una presenza continua nella nostra società».

Nel rapporto giovani-droga il ruolo della famiglia e la sua armonia rappresentano variabili importanti. I giovani che hanno fatto uso di droghe sono circa il 24% se vivono da soli, mentre la percentuale sale al 30% se vivono in famiglia. Nel primo caso, la mancanza di un contatto diretto con i genitori giustifica un vuoto di affettività che rende più facile la ricerca e il ricorso a "esperienze" pericolose; nel secondo caso, nel rapporto tra giovani e genitori, la famiglia non ha saputo svolgere il suo ruolo che è quello di facilitare il dialogo, la comprensione, la solidarietà, la condivisione delle gioie e dei dolori. La droga è un tentativo disperato di rimedio a un disagio che pare impossibile poter sopportare. E' un anestetico capace di rendere insensibili alla vita quando la vita non offre un margine di senso sufficiente per giustificare tutta la fatica che si fa per vivere. Serve a combattere quella solitudine che i giovani, tra i quindici e i venticinque anni, non tollerano; con essa celebrano l'eccesso della loro vita nei riti del sabato sera cui fa seguito un sonno diurno per smaltire le conseguenze distruttive di quell'energia giovanile che le nostre società efficienti e avanzate non sanno come utilizzare.

I principali problemi dei giovani riguardano la formazione, il processo di transizione alla vita adulta (a partire dai 18 anni), la conquista di una indipendenza economica, la costruzione di una nuova famiglia, il rapporto con i genitori, la fiducia nelle istituzioni, la partecipazione e l'impegno sociale, la percezione della propria condizione, la dimensione dei valori.

In Italia, come in quasi tutti i paesi europei stando ai dati forniti da EUROSTAT, l'impegno sociale e il volontariato non sono cresciuti nei giovani. Il loro atteggiamento verso l'impegno sociale è diverso da quello degli adulti: «si apre a una solidarietà meno vincolata sia nelle forme organizzative che nel tempo» (Alessandro Rosina, 2013) e ha per oggetto organizzazioni meno strutturate e calate nei contesti territoriali. Sono più disponibili a impegnarsi per obiettivi specifici che suscitano il loro interesse.

I giovani manifestano un rinnovato desiderio di partecipazione alla vita reale del paese, alla definizione degli obiettivi che ritengono più importanti e che la collettività deve raggiungere. Sono disposti a impegnarsi affinchè questi obiettivi (crescita e innovazione, protezione dei più deboli, larga partecipazione della gente) diventino effettivi risultati dell'azione collettiva. Tendono a dare fiducia alle Istituzioni quando vi ravvedono una coerenza esemplare e quando, soprattutto, riescono a costruire con le persone che le rappresentano una buona relazione, un rapporto positivo.

Essi dimostrano disaffezione nei confronti delle istituzioni e scarsa fiducia nella politica, in primo luogo dei partiti politici che sentono lontani e non degni della loro fiducia. I giovani hanno un atteggiamento critico verso i personaggi politici attuali incapaci di guidare il paese verso la crescita e la riduzione delle disuguaglianze e disattenti a coinvolgere le nuove generazioni.

Pochi sono i giovani attivamente e politicamente impegnati, anche se possiedono maggiore destrezza nel padroneggiare le tecnologie mediatiche e quindi, attraverso questi canali preferenziali di partecipazione non convenzionale, possono avvicinarsi alla vita sociale e politica. Pochi sono quelli che hanno un ruolo attivo nella politica e che ricoprono ruoli di responsabilità. La classe dirigente italiana, con un'età media di 59 anni, è la più anziana d'Europa.

Le nuove generazioni vivono anche una dimensione religiosa, ma questa si colloca sempre di più in un'area di scelta personale vissuta in forma principalmente individuale. Si sta passando da una religiosità ereditata a una religiosità "scelta"; si va riducendo l'adesione alla religione cattolica e alla religione in generale.

La crisi dei valori appare oggi determinante nel generale smarrimento e senso di solitudine nelle nuove generazioni. Non avere alcun punto di riferimento valido porta inevitabilmente ad una crisi di identità e a un rifiuto acritico ed inconcludente del passato.

I giovani, oggi, incontrano maggiori difficoltà nel trovare lavoro, nel costruire una autonomia economica e nel definire i percorsi professionali e di vita: una serie di vincoli e ostacoli, presenti prima della recessione, che la crisi ha solo inasprito.

Per il prolungamento dell'età giovanile il processo di transizione al ruolo di adulto e l'ingresso nella vita pubblica (lavoro produttivo e azione socio-politica) non avvengono più come in passato.

Gli eventi chiave continuano a essere la fine degli studi, l'ingresso nel mondo del lavoro, l'uscita dalla casa dei genitori, la formazione di una nuova famiglia, la nascita del primo figlio (oggi si fanno figli molto più tardi e spesso fuori dal vincolo del matrimonio). Fino agli anni 70 tali eventi si succedevano in maniera ben definita e l'autonomia dalla

famiglia di origine veniva raggiunta, in genere in concomitanza con il matrimonio, prima dei 25 anni per la donna e poco più tardi per gli uomini.

Questi eventi non scandiscono più le tappe di una transizione. L'incertezza in cui vivono i giovani sposta in avanti la loro sequenza che si svolge in maniera meno rigida, più flessibile; si entra nella vita pubblica più gradualmente, le "transizioni" sono fluide e cambiano da contesto a contesto e anche individualmente.

In un'epoca di crisi i giovani avvertono la necessità di affidarsi alla famiglia di origine che rappresenta un punto di riferimento stabile e affidabile al quale fare ricorso in ogni situazione di difficoltà e per le scelte di vita. Spesso coabitano fino a tardi con i propri genitori che li ospitano a lungo e li sostengono quando non riescono a farcela da soli. Secondo i dati EUROSTAT negli ultimi 10 anni in Europa i giovani adulti (18-34 anni) che vivono con i genitori sono aumentati. Il fenomeno è presente in varia misura in Europa: assume dimensioni ragguardevoli solo in alcuni paesi dell'Europa Orientale e del bacino mediterraneo.

L'Italia è uno dei paesi con più alta percentuale di giovani disoccupati che vivono con i genitori, sia perché più difficilmente si inseriscono nella società sia perché più facilmente tornano dopo la fine di un periodo di studi o la fine di un periodo di lavoro (questa percentuale è più accentuata al sud dove raggiunge l'80%).

Fino a qualche decennio fa la condizione abituale era quella di diventare autonomi prima dei 25 anni; questo avviene ora dopo i 30 anni.

Un rallentamento all'avvio di un proprio nucleo familiare è condizionato dalla più bassa occupazione femminile, in Italia più che in Europa, dal momento che si ritiene che per formare una famiglia è indispensabile un doppio stipendio.

La mancanza di autonomia nei confronti della propria famiglia di origine e la mancanza di condizioni per formarne una nuova favoriscono la bassa natalità e, in prospettiva, l'invecchiamento.

La più lunga permanenza dei giovani nella casa dei genitori è dovuta a diversi fattori: fattori culturali e fattori economici, limitato supporto al diritto allo studio, retribuzione insufficiente, disoccupazione.

Per quanto riguarda i fattori culturali, va ricordato che le relazioni familiari in Europa sono definite da modelli di vita diversi, antropologicamente radicati: alcuni danno maggior peso al valore della solidarietà, altri a quello dell'autonomia individuale. Nei paesi mediterranei (tra cui l'Italia) il rapporto tra figli e genitori è più forte e il sostegno ai figli si prolunga di più nel tempo.

Il peso dei fattori economici nel condizionare la transizione alla vita adulta è, negli ultimi quindici anni, divenuto maggiore per via della difficoltà di lavoro e/o delle remunerazioni basse o discontinue. Ciò vale, in particolare, per quasi tutte le regioni meridionali dove, per la fascia di età compresa tra 25 e 34 anni, la percentuale di persone che vivono con i genitori è superiore al 50%. Mentre in quasi tutte le regioni del nord è inferiore al 40% (dati ISTAT 2008).

La causa principale della coabitazione prolungata in Italia, come nei Paesi con un *welfare* poco protettivo nei confronti delle giovani generazioni, non è solo la disoccupazione. In molti paesi alla quota rilevante di studenti, per i quali il supporto al diritto allo studio è limitato, si aggiunge quella di coloro che lavorano ma che non guadagnano sufficientemente per essere autonomi. I dati ISTAT sul *rapporto genitori-figli* dimostrano, infatti, in modo particolarmente significativo che moltissimi giovani, anche quando hanno avviato il loro percorso di vita indipendente andando a vivere da soli e formando una famiglia, vivono vicino ai genitori per affrontare i bisogni più svariati.

Non vi è dubbio però che l'uscita dalla casa dei genitori è ritardata quasi automaticamente da fattori strutturali che sostengono fondamentalmente il perdurare di situazioni di disoccupazione o di sottoccupazione. Il lavoro continua a rappresentare uno dei principali strumenti attraverso cui emanciparsi dalla famiglia di origine.

Per l'Europa, e ancora di più per l'Italia, il 2013 è stato un anno difficile sul piano economico e su quello occupazionale. Nei paesi dell'Unione europea, col perdurare della crisi, la disoccupazione è salita al 10,9%.

In Italia a gennaio, secondo i dati provvisori diffusi dall'ISTAT, il tasso è balzato al 12,9% e per la fascia di età tra 15 e 24 anni ha raggiunto il 42,4% L'aumento riguarda sia la componente maschile (+2,1%) sia quella femminile (+1,6%).

I tassi di disoccupazione giovanile continuamente crescenti non sono solo un problema individuale del giovane disoccupato, ma denunciano soprattutto l'incapacità di una società che perde l'opportunità di un coinvolgimento pieno dei giovani. Quella dei giovani sembra essere oggi una generazione "sprecata".

Pur di non rimanere inattivi, si adeguano al lavoro che il mercato offre, anche di qualità bassa e non coerente con il proprio percorso di studi, e a un salario sensibilmente più basso di quello desiderato.

La scuola e l'Università funzionano come aree di parcheggio soprattutto quando il mercato del lavoro offre meno opportunità di occupazione. Tuttavia in periodo di crisi questo non può essere considerato un fenomeno negativo perché potrebbe rappresentare una opportunità per completare gli studi interrotti o per conseguire livelli più elevati di qualificazione e di formazione.

Le forti difficoltà dei giovani a entrare nel mercato del lavoro risentono, di due elementi strutturali (Dell'Aringa e Treu, 2012).

Uno è relativo alla percentuale dei giovani NEET (*Not in Education, Employment and Training*) senza titolo di scuola superiore, i quali, a una preparazione insufficiente sommano la mancanza di lavoro e quindi la difficoltà nel costruirsi una condizione e un percorso professionale. La quota di giovani in tali condizioni è pari al 21% sul totale della popolazione di età compresa tra 15 e 24 anni. Il fenomeno, prevalente al sud, sembra diffuso in tutte le regioni.

Il secondo elemento di carattere strutturale sta nel fatto che da noi è praticamente sconosciuta ogni forma di alternanza tra scuola e lavoro nel senso che - a fronte di una media del 25% in Europa e del 30% nell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) meno del 5% dei nostri giovani ha compiuto un'esperienza lavorativa, anche breve durante gli studi (*study first, then work*). E' evidente che la lunghezza del ciclo formativo e i suoi canali di comunicazione con il mercato del lavoro incidono sulla possibilità di occupazione dei giovani.

Se si vuole riassumere la situazione dei giovani in Italia, si può dire che il pro-

blema più importante non è tanto il tasso di disoccupazione quanto il numero dei giovani che non sono né al lavoro né in un percorso di formazione e che quindi rappresentano la quota di giovani inattivi.

Da una indagine (2013) condotta da Alma Laurea su circa 450.000 laureati di tutti gli Atenei aderenti a questo Consorzio sono emersi altri aspetti interessanti.

Tutti i tipi di laurea esaminati (laurea triennale, laurea magistrale anche a ciclo unico - vedi medicina, architettura, veterinaria, giurisprudenza) hanno registrato un ulteriore incremento della quota dei disoccupati.

Tuttavia, nell'arco della vita lavorativa, la laurea continua a rappresentare un forte investimento contro la disoccupazione anche se in Italia meno efficace rispetto ad altri paesi. I laureati godono di vantaggi occupazionali rispetto ai diplomati sia nell'arco della vita lavorativa sia, e ancor più, nelle fasi congiunturali negative come quella che stiamo vivendo. Il tasso di disoccupazione a cavallo della recessione è cresciuto di 2,9 punti per i laureati, di 5,8 punti per i diplomati.

Per converso, secondo dati ufficiali (ISTAT, OECD), fino ad oggi i laureati in Italia hanno presentato nell'intero arco della vita lavorativa un tasso di occupazione di 13 punti percentuali maggiore rispetto ai diplomati (75,7 contro 62,6%).

A cinque anni dalla laurea tutti gli indicatori esaminati migliorano sensibilmente.

I tirocini/*stage*, grazie alla collaborazione tra le forze più attente e sensibili del mondo universitario e del mondo del lavoro e delle professioni, entrano nel bagaglio formativo di una elevata percentuale di laureati e sono un valore aggiunto, uno strumento importante per avvicinare i giovani al mondo del lavoro; più del 56% dei laureati al termine dei propri studi hanno acquisito nel proprio bagaglio formativo un periodo di *stage*. Ad un anno dalla conclusione degli studi la probabilità di occupazione dei laureati (di primo livello e magistrali) che hanno effettuato stage curriculari, è superiore del 14% rispetto a chi non ha fatto questa esperienza formativa che coniuga conoscenze tecniche e formazione teorica.

Anche per quanto riguarda le retribuzioni, i dati di Alma Laurea dimostrano che sono premiati i titoli di studio superiori: la retribuzione dei laureati è del 48% superiore a quella dei diplomati della scuola secondaria superiore.

In definitiva, il possesso di un titolo d'istruzione superiore continua a rappresentare, nonostante il disinvestimento a livello pubblico attuato nel corso degli ultimi decenni (sia in termini di riduzione dei finanziamenti sia in termini di mancate o parziali riforme del sistema scolastico e universitario), un'opportunità per i giovani per migliorare la propria condizione professionale, anche in un contesto frammentato e bloccato come quello attuale.

Oggi i giovani corrono il rischio di essere più poveri dei loro genitori. I lunghi periodi di precariato e l' ingresso tardivo nel mercato del lavoro, sia per i laureati sia per chi non ha conseguito titoli accademici, non sono senza conseguenze per il futuro a lungo e medio termine. Infatti, le contribuzioni dei giovani incidono sia sull'età in cui si matureranno i contributi per andare in pensione sia sull'ammontare delle pensioni: si andrà in pensione molto più tardi e l'ammontare delle pensioni sarà notevolmente più basso di quello dei propri genitori.

I giovani precari di oggi saranno i vecchi poveri di domani e alla "questione giovanile" di oggi si sostituirà la "questione anziani" di domani.

Si comprende come, per la mancanza di stabilità occupazionale e di adeguata remunerazione, i giovani sono in una condizione di sfiducia nei confronti della società che non li valorizza e li emargina; si tratta di una emarginazione strutturale che li pone in una sorta di «moratoria economica, sociale, politica e sessuale, per l'impossibilità di formare una famiglia propria» (Federico Weber, 1991).

Con la disoccupazione e la devalorizzazione degli studi e dei diplomi la gioventù ha pertanto grosse difficoltà, collettive e individuali, a progettare il proprio avvenire.

E' necessario pertanto dare risposte adeguate alla domanda che viene dal mondo dei giovani. Bisogna arrestare questo spreco di energie e di qualità. La famiglia, la scuola, le Istituzioni non possono assistere rinunciatari alla deriva dei giovani.

La famiglia ha rappresentato e deve continuare a rappresentare non solo il luogo più idoneo per la formazione dei figli, ma anche il punto di riferimento ideale di solidarietà e di assistenza per l'intera società. Deve avere un ruolo positivo nella sensibilizzazione al volontariato e all'azione sociale attraverso la trasmissione di valori e, soprattutto, attraverso l'esempio. Noi genitori dobbiamo dare ai giovani gli strumenti per essere autonomi.

Le Istituzioni devono sforzarsi di non costruire percorsi di esclusione, ma di proteggere i giovani nelle delicate fasi di transizione a partire dall'ingresso nel mercato del lavoro.

La Scuola e l'Università non hanno come ruolo primario quello di trovare lavoro. Ma hanno un ruolo **primario che è quello di formare i giovani.**

In tutti i Paesi il tema della formazione e della ricerca è al centro del processo di innovazione. Non c'è progresso possibile senza una formazione adeguata. Non a torto gli economisti considerano l'istruzione, la formazione e la ricerca veri settori produttivi. Di qui la necessità di una politica che favorisca una interazione tra sistema formativo e sistema produttivo e innovativo attraverso uno stretto rapporto tra Università e Centri di ricerca, tra Enti pubblici e interesse privato.

Il nostro paese, che tutte le classifiche a questo riguardo collocano quasi sempre nelle posizioni più basse, ha soprattutto bisogno di migliorare la qualità della propria Scuola e della propria Università.

Bisogna rivedere e rendere maggiormente efficaci i processi di istruzione e di formazione. La transizione lenta porta i giovani a dilazionare le scelte: cresce il numero di ragazzi e ragazze che scelgono una istruzione "generale" e posticipano quella "più specifica" che dovrà caratterizzare la loro attività lavorativa. La percentuale di giovani che non riesce a finire la scuola secondaria superiore è ancora tra le più alte tra i paesi sviluppati; la percentuale di giovani diciannovenni che si iscrive a un programma di studi a livello universitario è solo il 30%, a fronte del 40% di laureati fissato dalla Commissione europea.

E' necessario contrastare l'abbandono dagli studi universitari, rafforzare l'istruzione terziaria, favorire esperienze di lavoro, gli *stage*, durante il percorso di studi perché questo facilita il successivo passaggio verso un posto di lavoro.

Bisogna aumentare la spesa per l'istruzione universitaria. Il rapporto OCSE "Education at a Glance 2013" ha fornito alcuni dati che do-

cumentano la percentuale di spesa pubblica e privata in rapporto al PIL nei paesi aderenti: Italia 1%, Francia 1,5%, Regno Unito 1,4%, Germania 1,3%, Stati Uniti 2,8%.

La formazione non può essere estranea ai bisogni sociali ed economici; essa deve sviluppare le capacità intellettuali evitando il trasferimento di intelligenze fuori dai Paesi di origine. Bisogna evitare che, concluso il percorso formativo, venga presa in considerazione la possibilità di andare all'estero.

Ogni anno, secondo le stime, lasciano l'Italia circa 60.000 persone al di sotto di 40 anni (di questi circa 45.000 sono laureati) attratti da salari, possibilità di carriera e protezione sociale attualmente non realizzabili nel nostro paese.

La "fuga dei cervelli" e l'individualizzazione dei destini scientifici sono una caratteristica della globalizzazione allo stesso titolo dei grandi movimenti migratori. Di questo si possono considerare gli aspetti positivi che permettono ai giovani di costruire identità più flessibili, più complesse e al tempo stesso più aperte alla diversità, perché la diversità è diventata parte del vissuto quotidiano. Bisogna, però, cercare di contenerne gli aspetti negativi.

Il "rientro dei cervelli" va visto come strumento per rilanciare l'economia e ridare speranza ai giovani. Ma, oltre che richiamarli dall'estero è necessario, prima di tutto, cercare di trattenere i laureati offrendo loro migliori prospettive occupazionali, in termini retributivi e per quanto riguarda la qualità di lavoro. La meritocrazia non è sufficiente a motivare i migliori a restare: per quale motivo un giovane capace, pur potendo contare sulla meritocrazia, dovrebbe scegliere di rimanere in Italia se all'estero gli offrono non solo retribuzioni più elevate ma anche prospettive di carriera migliori e condizioni di lavoro più allettanti?

* * * *

Il Rotary internazionale ha posto da sempre attenzione ai bisogni fondamentali delle nuove generazioni: salute, diritti della persona, istruzione e formazione, occupazione. Questi bisogni trovano modo di essere soddisfatti attraverso i percorsi che solcano la via di Azione per le Nuove Generazioni (Interact, Rotaract, Scambio giovani, RYLA) e i programmi della Fondazione Rotary (Borse di studio, VTT, Programmi 3H e Polioplus). Particolare enfasi è data alla formazione (che, contribuendo notevolmente all'aumento del bagaglio tecnico-professionale, favorisce la occupazione), allo sviluppo della leadership, alla concezione morale improntata ai più alti principi di etica professionale.

Il Governatore Cervini, all'inizio di quest'anno rotariano, scriveva: «"Un futuro per i giovani" è il tema distrettuale scelto per il nostro anno perché ritengo prioritaria, rispetto alle altre, l'esigenza di focalizzare la nostra attenzione sui giovani… ..Sono loro i più meritevoli della nostra attenzione….».

In questa ottica si è snodata tutta la azione del nostro Distretto, impegnato in iniziative mirate alla formazione e alla valorizzazione dei nostri giovani attraverso varie modalità. Lo ***scambio dei giovani*** (rivolto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni che intendano soggiornare o studiare all'estero per un intero anno accademico o per un breve periodo, anche di qualche settimana), offrirà l'occasione ad alcuni di recarsi presso paesi esteri e ad altri anche di maturare esperienze all'interno del territorio del nostro Distretto (tab.1).

Tabella 1. **Scambio Giovani**

tipologia	n.	età (media)	sede
breve	7	18	GB (2) Canada Brasile USA (3)
lungo	1	17	Giappone
camp	3	18	Germania Turchia Slovakia
camp (1 settimana)	10-12	18	Salento

Quest'anno il ***RYLA*** (Rotary Youth Leadership Awards) (che organizza corsi formativi rivolti a gruppi di giovani, di età compresa fra i 19 e i 30 anni) ha avuto due edizioni: una distrettuale e una nazionale. Per entrambe le edizioni il tema dominante ha fatto riferimento a due aspetti che connotano fortemente l'azione rotariana: l'etica e la leadership (tab.2),

Tabella 2. **RYLA**

- **DISTRETTUALE** **Bari, 4/8 marzo 2014**

  I giovani leader del futuro: tra etica ed efficienza

  36 partecipanti sponsorizzati da
  31 Club (sponsor maggiori:**Bari Castello** n.3, **Trani** n. 3)

- **NAZIONALE** **Bari, 8/12 aprile 2014**

  La gestione della crisi: innovazione, leadership ed etica

  37 partecipanti sponsorizzati da
  12 Distretti (sponsor maggiori: **D 2100** n.6, **D 2120** n.7)

Diversi i programmi realizzati per la prima volta secondo le procedure del Piano di Visione Futura della Fondazione Rotary.

Il numero delle ***borse di studio*** assegnate, anche con fondi distrettuali, è più consistente rispetto agli anni precedenti; consentirà a 4 giovani meritevoli di recarsi presso prestigiose Università statunitensi per perfezionare le proprie conoscenze in diversi campi (tab.3).

Tabella 3. **Rotary Foundation: Borse di studio per Giovani realizzate con Sovvenzioni globali e distrettuali**

tipo	club proponente	borsista	area intervento	sede	importo totale	fondi
globale	Gallipoli	Pisanello Marco	Prevenzione e cura delle malattie	Harvad Medical School Boston USA	$ 30.000	$ 15.000 FODD
globale	Foggia	Stampone Emanuela	Prevenzione e cura delle malattie	University School of Medicine Boston USA	$ 40.000	$ 5.000 FODD $ 20.000 (RC Foggia)
distrettuale	Molfetta	Coviello Giuseppe	Prevenzione e cura delle malattie	Università di Saarland GERMANIA	$ 9.000	$ 9.000 FODD
distrettuale	Brindisi Valesio	Sarcina Angela	Sviluppo economico e comunitario	University of California USA	$ 7.500	$ 7.500 DISTRETTO

Altri 3 giovani, invece, con un programma differente (VTT), hanno soggiornato per un breve periodo presso un Istituto di ricerca clinica di Filadelfia, negli Stati Uniti, caratterizzato per il settore oncologico (tab.4). Ciò ha reso possibile l'acquisizione di nozioni che mirano a migliorare la formazione e il bagaglio culturale anche attraverso la conoscenza del luogo.

Tabella 4. **Rotary Foundation: VTT** (vocational training team) **realizzato con sovvenzione distrettuale**

componente	disciplina
Argentiero Antonella	oncologia
Ratta Raffaele	oncologia
Longo Silvia	radiologia oncologica

*sovvenzione distrettuale : $ 8.500
sede: Sbarro Institut Philadelphia (USA)

Numerosi sono stati anche i ***programmi umanitari*** realizzati per i giovani con sovvenzioni di tipo globale (tab. 5) e di tipo distrettuale (tab.6). Per quanto riguarda i primi, va segnalato che, anche in questo caso per la prima volta, per uno dei progetti il partner internazionale è rappresentato da un gruppo di club del nostro Distretto (capofila il club di Bari) e quindi sarà destinato al nostro territorio.

Tabella 5. **Rotary Foundation: Programmi umanitari per i Giovani realizzati con Sovvenzione globale**

PARTNER internazionale	PARTNER locale	AREA intervento	FODD	COSTO progetto
Bitonto-Terre dell'Olio, Altamura-Gravina, Bari Castello,Bari Ovest, Barletta, Corato, Gallipoli, Molfetta, Trani	Cotonou Marina - Benin	Salute materna e infantile	$ 6.000	$ 59.156
Nambour - Australia	Bari, Bari Castello, Bari Mediterraneo, Bari Ovest, Bari Sud, Rutigliano e Terre dell'Uva	Sviluppo economico e comunitario	$ 10.000	$ 52.793
Bari, Cerignola, Foggia, Foggia Capitanata", Foggia U. Giordano, Gargano, Lucera, Manfredonia, Martina Franca, San Giovanni Rotondo, San Severo, Trani	Bissau – Guinea	Salute materna e infantile	$ 9.000	$ 77.557

Tabella 6. **Rotary Foundation: Programmi umanitari per i Giovani realizzati con Sovvenzione distrettuale**

CLUB	FODD $	PROGETTO
Bitonto - Terre dell'olio	2.000,00	centro **socio-educativo di recupero**
Foggia	1.906,00	prevenzione precoce delle **dipendenze**
Foggia Umberto Giordano	2.500,00	**alcol** dipendenza, **tossico-** dipendenza
Lecce Sud - Gallipoli	2.500,00	**giovani emarginati** del centro sociale "Casa della carità di Lecce"
Manfredonia	2.000,00	ragazzi e **giovani con difficoltà** cognitive, relazionali, affettive e fisiche
Melfi	2.500,00	sensibilizzazione e lotta alle **dipendenze**: droga, fumo, alcol

Per finire, vanno ricordati i progetti finanziati dai Club a favore dei giovani; sono numerosi e riguardano vari settori: orientamento formativo e innovazione, premi, borse di studio, alternanza scuola-lavoro. Non è possibile elencarli tutti. Voglio ricordarne alcuni: per il settore "Orientamento formativo" il corso di mandarino cinese promosso dal Club di Gallipoli; per il settore "Premi e Borse di studio" la Giornata della Scuola promossa (da anni) dal Club di Trani; per il settore "Alternanza Scuola-Lavoro" i progetti dei club di Barletta e di Lecce.

II Rotary è stato antesignano, dunque, nel disegnare le strategie per costruire il futuro per i giovani. Ha investito nella cultura, nell'apprendimento, nella formazione e quindi, conseguentemente, nella occupazione. Ha realizzato programmi che hanno messo i giovani al riparo dalla denutrizione e dalle malattie. Il nostro Distretto ha operato in questa direzione contribuendo in tal modo a dare significato e attuazione al motto Presidente internazionale, Ron Burton, impegnandoci nel Rotary per "CAMBIARE VITE".

****

Il futuro ha sempre una dimensione sociale nel senso che tutti gli avvenimenti che riguardano la vita di un individuo dipendono in larga misura dagli altri. Per questo - come dice Marc Augé - «può suscitare tutte le speranze e tutte le paure». Coloro, uomini e donne, che non hanno nessun futuro e che vivono confinati in un presente misero e senza finalità, sono destinati all'«esclusione sociale».

Ma anche i giovani devono recitare la loro parte.

Facendo riferimento alla parabola evangelica dei talenti si può sottolineare che il talento della parabola non è solo un'antica moneta e che il principio della sussidiareità deve valere anche per le persone e che tutti, compresi i giovani, devono assumere su sé stessi la responsabilità del proprio futuro e non pretendere solo dagli altri (famiglia, società, Stato) ciò che sono tenuti a compiere in prima persona.

Gli anni che stiamo vivendo vedono lo sfaldarsi di un'etica fondata sulle certezze e sui recinti ben definiti per configurarsi in un'etica, in un costume che si appella alla diversità dell'esperienza.

La diversità, come ho già detto, è il terreno su cui oggi i giovani devono maturare le loro decisioni e le loro scelte. E' "l'etica del viandante", dice Galimberti. Ma è un'etica che dilata gli orizzonti, alimenta la speranza perché guarda lontano e apre al possibile.

La speranza è attiva e può rendere attivi i giovani che vanno verso il tempo, senza attendere che il tempo vada verso di loro. Non la depressione, dunque, che scade nel nichilismo, ma la speranza, sorretta da quella "legge morale" di cui parlava Kant, che sola può garantire il loro presente e il segreto della loro giovinezza che è quel dispositivo simbolico in cui è già descritto il futuro.

Riferimenti bibliografici

1) ALMALAUREA. *XVI Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati.* Università di Bologna, 10 marzo 2014.
2) Andreoli V. *L'educazione (im)possibile. Orientarsi in una società senza padri.* RCS Libri SpA, Milano 2014.
3) Augè M. *Futuro.* Bollati Boringhieri editore, Torino 2012.
4) Cazzola G., Pasquarella A., Servidori A. *Giovani al lavoro. Proposte semplici per un problema complesso.* Edizioni Angelo Guerini e Associati SpA, Milano 2013.
5) Dell'Aringa C., Treu T. *Giovani senza futuro? Proposte per una nuova politica.* AREL, Roma, Società Editrice Il Mulino, Bologna 2011.
6) Galimberti U. *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani.* Giangiacomo Feltrinelli Editore (Serie Bianca) sedicesima edizione, Milano 2013.
7) Giorgino R. *I Giovani e la Ricerca nel Mezzogiorno,* (relazione)1992.
8) Giorgino R. *Il Rotary e i programmi educativi per i giovani,* (relazione)1998.
9) Giorgino R. *La Fondazione Rotary: il piano di Visione Futura.* Rivista Distretto 2120, n1, pp.45-46, 2013.
10) Istituto Giuseppe Toniolo. *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2013.* Società Editrice Il Mulino, Bologna 2013.
11) Laffi S. *La congiura contro i giovani. Crisi degli adulti e riscatto delle nuove generazioni.* Giangiacomo Feltrinelli Editore Serie bianca, Milano 2014.
12) Quaderni di Realtà Nuova. *Il pensiero di Federico Weber.* Istituto Culturale Rotariano 1991.
13) Rotary International. *Manuale di Procedura,* 2013.

Elio Cerini
Presidente Fondazione Rotary per Expo 2015

Expo 2015: le promesse e le sfide

Il testo originale della relazione del PRID Elio Cerini non è pervenuto.
In mancanza, si riproduce qui di seguito l'intervento riportato nella cronaca dei lavori congressuali, alle pagg. 13/14.

....è seguita la relazione, sul tema "Expo 2015: le promesse e le sfide", del **Dott. Elio Cerini**, past Board Director e Tesoriere del Rotary International, Governatore emerito del Distretto 2040, Presidente del Comitato organizzatore/Fondazione Rotary per l'Expo 2015. Un tema – l'Expo 2015 – alla ribalta delle cronache per diversi motivi, purtroppo anche di rilevanza penale.

L'Expo, nato nel lontano 1851 a Londra, si terrà nel 2015 a Milano sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Sarà incentrato sulla ricerca di un mondo sostenibile, in cui si combatta la fame, si garantisca l'acqua potabile, si tuteli la sicurezza alimentare.

Nell'ampia area che si sta attrezzando di un milione di metri quadri, dal 1° maggio al 31 ottobre del prossimo anno si terranno circa ottomila eventi, con centotrenta partecipazioni, prevedendosi venti milioni di partecipanti. Una avenue la attraverserà con una lunghezza di 1,5 Km, per circa 35 metri di larghezza. Il tema nasce da un service del Distretto 2040 di ricostruzione idrica in una zona di Haiti colpita dal terremoto, che è diventato un esempio di globalizzazione e sostenibilità del servizio, utile a spiegare le finalità dell'Expo che intende valorizzare le tradizioni culturali del cibo; e che sarà ricordata per le ardite architetture (come accadde per l'Expo di Parigi che costruì per l'occasione la torre Eiffel) e per il contributo all'alimentazione. L'uomo sarà centrale, in chiave economica, tecnologica, sociale, a partire dalla storia dell'alimentazione umana.

Nella moderna società, si scontrano però opposti estremismi che richiedono un equilibrio: tra il dominio dell'uomo sull'ambiente, e la sacralizzazione indiscriminata (cosmo-centrismo).

Prendersi cura dell'ambiente, da far progredire in senso responsabile, in un rapporto sapiente e responsabile. Giovanni Paolo II osservava che, l'uomo, pensando di sfruttare la terra, invece di perfezionare il creato, pone le basi della distruzione. Fame nel mondo, risorse idriche, questione energetica, sono temi incombenti. L'Expo è alle porte, bisognerà prepararsi, e anche Rotary deve essere pronto. Sarà l'occasione per una riscossa nazionale, cominciando dai flussi economici che potranno generare le visite. Interessante il modello contrattuale per i contratti di lavoro, in deroga dalle norme correnti. Importante la funzione che potranno svolgere i centri per l'impiego e lo Job act (primo tassello della riforma del mercato del lavoro). Il Rotary può interagire con questo modello. Ma, in fondo, il lavoro lo creano le imprese e serve quindi un rilancio della domanda.

Pertanto, la sfida che siamo invitati a raccogliere, è l'auspicio a non sprecare le intelligenze dei giovani, le loro idee, entusiasmo per vincere la scommessa che siano le energie rigeneratrici del paese. Questo tocca a noi. E con questo accorato appello si è concluso il discorso, vivo e pragmatico, di Elio Cerini.

Seconda allocuzione

PRID Norbert Turco

Rappresentante del P. I. Ron Burton

Miei cari amici,

questo mio secondo intervento è un appello ad essere Rotariani impegnati, unica condizione, ma essenziale se vogliamo rispondere positivamente all'invito del Presidente Ron Burton, ad agire per cambiare le vite.

"Service Above Self" conoscete tutti questo motto! Ha accompagnato l'espansione del Rotary International

in tutto il mondo per più di un secolo! Noi rotariani sappiamo, infatti, che è il nostro impegno a Servire il prossimo, e quello dei nostri padri, che può cambiare la vita di milioni di uomini, donne e bambini in tutto il mondo, soprattutto dei più svantaggiati. Tutte le azioni avviate con il Rotary, qualunque sia la loro portata, sono la causa di questo cambiamento: "E' questa la vera magia del Rotary, che permette ogni giorno a persone comuni di realizzare cose straordinarie."Spero che voi qui presenti, come anche io, non per vantarvene, ma per esserne orgogliosi, con entusiasmo e dinamismo, vorrete continuare a condividere i vostri talenti, la vostra conoscenza, il vostro tempo e occasionalmente il vostro denaro, al fine di servire instancabilmente gli altri nella vostra professione, nelle vostre comunità e nel mondo!

Quando ci rendiamo conto di ciò che possiamo realizzare attraverso il Rotary, impegnandoci concretamente,

cambiamo non solo la vita degli altri, ma anche la nostra.

Noi Rotariani abbiamo il grande privilegio e l'orgoglio di appartenere ad un movimento che si interessa in modo efficace, dell'umanità, avvalendosi dei valori umanitari per far fronte all'emergenza e dei valori umanistici per il progresso dell'uomo:"E ', infatti, per questa dualità che il Rotary fa davvero la differenza, ogni giorno, proiettandosi fortemente verso l'eternità!"

Ma è anche il potere dell'amore, che promuove il nostro altruismo in maniera disinteressata; questa forza che vivifica il nostro senso di condivisione e di solidarietà, che si concretizza nella realizzazione di azioni esemplari!

Impegnandoci concretamente nel servizio a favore degli altri, agendo con il Rotary, noi Rotariani abbiamo l'opportunità di dare una speranza per un domani migliore all'umanità che soffre, sotto l'effetto della attuale crisi finanziaria, economica e sociale. Eppure i mali che minano già le nostre società non mancano!

- La pace è sempre seriamente minacciata in alcune parti del mondo!
- il terrorismo ancora troppo spesso porta i suoi orrori e le paure per il domani
- sono ancora troppo numerosi coloro che soffrono fame e sete
- i perseguitati si moltiplicano
- l'analfabetismo è ancora a livelli troppo elevati e rappresenta oggi più che mai, un vero e proprio fattore di esclusione
- La disoccupazione è in netta crescita in quasi tutti i paesi del mondo
- l'integrazione degli immigrati pone spesso problemi che potrebbero amplificarsi
- la delinquenza urbana ha raggiunto livelli significativi
- la corruzione e l'inganno sono esasperanti, sia nei paesi sviluppati che in via di sviluppo: è la forma che cambia, ma i loro effetti disastrosi sono, ahimè, in entrambi i casi comparabili.
- .... E tutto questo, senza considerare le catastrofi naturali di ampiezza raramente eguagliata.

Ecco rivelato il compito degli uomini e delle donne di buona volontà, in particolare i Rotariani di oggi e di domani, uniti da una salda amicizia, e dedicati all'azione: perché quando agiamo con il Rotary cambiamo la vita.

Ma, come ha detto Diderot, filosofo francese del XVIII secolo: "Non basta fare del Bene, ma bisogna farlo Bene".

Ecco la nostra sfida presente e futura! .... Riserviamo grande umiltà nell'evocazione dei nostri successi passati, anche se i successi, potrebbero avere in alcuni campi superato la visione dei nostri padri, Paul Harris ed i suoi tre amici, fondatori del primo Rotary club.

Ma come possiamo coinvolgere nel servizio attivo, oggi e in futuro, e renderlo più efficace, un numero crescente di Rotariani? Sono proprio i Rotariani impegnati che attraverso la propria azione cambieranno le vite!

Per rispondere a questa domanda vorrei proporre il seguente percorso:

Nel momento in cui prendiamo coscienza della nostra identità di Rotariani e delle responsabilità ad essa legate, sviluppiamo la nostra attività di servizio dando più credibilità alla nostra organizzazione.

Non è infatti vero affermare: 1.Che essere Rotariano costituisce oggi una reale identità?

I Rotary club di tutto il mondo riuniscono professionisti, che rappresentano le élite, in particolare, le élite del cuore: uomini e donne che condividono le loro qualità professionali, le loro conoscenze e competenze per il bene degli altri, disinteressatamente.

Portare il distintivo, questa ruota che indossiamo o dovremmo indossare con orgoglio, in ogni caso, è sinonimo di diversi messaggi forti che vogliamo comunicare a chi ci circonda, e che individuiamo in una frase di un Past President del RI: *"Potete contare su di me, io sono affidabile, mantengo la parola, do più di quello che prendo, sono a vostra disposizione. "*

Se il Rotary è cresciuto, in modo significativo in poco più di un secolo, è perché l'organizzazione e noi, che ora la componiamo, non ab-

biamo mai rinnegato le nostre origini. Infatti, il principio base del Rotary International, ossia il desiderio di aiutare gli altri, è rimasto intatto nel corso degli anni: "*Servire al di sopra di ogni interesse personale*": ecco la nostra nobile ambizione!

Inoltre, il comportamento etico, guidato dalla prova delle Quattro Domande, è parte integrante della nostra condizione di Rotariani. Costituiamo baluardo contro tutti coloro per i quali l'etica è vista come un insieme di principi teorici, non applicabili alla vita quotidiana, ed anche come vincolo che si oppone al progresso della tecno-scienza, e più prosaicamente come un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi professionali?

Noi Rotariani, grazie al nostro comportamento esemplare, abbiamo un ruolo chiave nella promozione dell'etica, soprattutto nei riguardi delle giovani generazioni; siamo altrettanto responsabili di dimostrare che le sue conseguenze benefiche possono coesistere armoniosamente con la sua missine originale: vale a dire dare un senso in più alla vita. Infatti, "la dimostrazione dell'utilità funziona meglio rispetto alla semplice chiamata al dovere", e ricordate: siamo il punto di incontro della professione, della gioventù e dell'etica: è la radice più profonda del Rotary e non è sostenuta da nessun tipo di deviazionismo!

In un mondo che deve affrontare la corruzione, l'inganno o addirittura scandali finanziari, provocando disastri umani e sempre più schiaccianti sconfitte, bisogna ricorrere all'etica. Senza etica, la moralizzazione del sistema finanziario globale, per esempio, potrebbe essere effimera e gli effetti negativi della globalizzazione, specialmente per i più poveri, sarebbero ancora più insopportabili.

E non dimentichiamo l'amicizia consustanziale alla nostra identità Rotariana, che dà ancora più enfasi alle nostre azioni.

Questa amicizia era lodata già da Cicerone, quando diceva: *"L'amicizia dà lustro alla prosperità e allevia condividendo gli oneri delle avversità."*

2. <u>L'identità di Rotariano comporta delle responsabilità?</u> Ecco gli elementi alla base della nostra appartenenza al Rotary, in particolare:

La responsabilità di condividere la nostra qualità professionale e la nostra esperienza al fine di rendere efficace il Servizio; *"L'amicizia è sempre una dolce responsabilità, mai un'opportunità,"* sottolinea un poeta libanese.

Responsabilità è anche conoscere le norme del Rotary e assimilare gli strumenti formativi offerti dal Rotary International e della sua Fondazione, inseriti nel Piano Strategico e nel Piano di Visione Futura, che hanno gettato le basi per un illuminare il nostro futuro.

Dobbiamo preservare la nostra unità nel rispetto delle norme esistenti, consentendo tuttavia adattamenti a livello locale, lasciando invariata la base!

La responsabilità di reclutare nuovi soci …di qualità, come sottolineato dal PRIP Carlo Ravizzza; Lo sapevate che quasi l'80% del nostro effettivo, non mai ha presentato un nuovo socio? Non sono certo il primo a svelarvelo?

Eppure, le due responsabilità che ho appena citato ci dovrebbero naturalmente condurre a questo processo: il nostro Servizio aumenterebbe considerevolmente soprattutto se le giovani generazioni di professionisti, più collegate con l'evoluzione del mondo, si unissero alle nostre fila!

Perché, al contrario di una idea tramandata, dovete sapere che questa gioventù sta diventando sempre più sensibile ai principi cardine del Rotary, come la verità, la lealtà, la pace e l'equità;

Si tratta di un motivo valido per espandere il nostro effettivo! "Condividiamo quello che amiamo", e allora condividiamo il nostro Rotary!

Più saremo numerosi ad *"agire con il Rotary, più vite cambieremo"*. Finiti gli incantesimi, spesso sterili a proposito dell'effettivo; ma se solo ognuno di noi decidesse di presentare un nuovo socio, per far fronte alle nostre responsabilità - voglio dire un solo nuovo socio - allora il numero di Rotariani nel mondo potrebbe aumentare notevolmente. È un sogno? Forse, ma questo sogno potrebbe diventare realtà!

Perché il diritto di essere un Rotariano, implica anche dei doveri, in particolare il dovere di partecipare alla espansione del Rotary! Dobbiamo essere ambiziosi per la nostra organizzazione! Questa è la vera sfida!

E secondo la formula di un poeta inglese: *"Punta alla luna, se la manchi, atterrerai tra le stelle!"*

Dobbiamo essere altrettanto audaci per avere un successo certo! - responsabilità è anche conservare l'effettivo: Questo è il nostro punto debole, il Rotary lotta per conservare i suoi soci!

Per 20 anni l'effettivo globale è rimasto invariato a circa 1,2 milioni di soci, ciò significa che abbiamo perso tanti Rotariani quanti ne abbiamo reclutati; dobbiamo interrogarci su queste perdite.

Spesso accade che la finalità del Club, cioè l'azione, un fattore essenziale di coesione, venga trascurata. L'applicazione puntuale del piano direttivo di club, sviluppato dal RI dal 2004, è in grado di ridurre notevolmente questo fenomeno, se non, di eliminarlo! E' anche vero che

3 - <u>L'attività è essenziale per qualsiasi club e per i suoi soci!</u>

I nostri club dovrebbero essere tutti volti all'Azione: Troveranno in questo modo la loro "salvezza"!

Questo è il loro scopo! Il loro unico scopo! L'azione è il culmine del nostro impegno: è naturalmente generata dall'interazione dei criteri di identità e responsabilità sopra descritti: E' l'azione che genera credibilità, ed è quest'ultima che valorizza l'azione stessa!

Non sarebbe opportuno, per valutare ogni anno la performance dei club, introdurre tra le statistiche richieste, un questionario sulla crescita numerica dei Rotariani coinvolti? Potrebbe essere certamente una fonte supplementare di motivazione ed emulazione.

Da parte mia, sono convinto che se il nostro attuale effettivo globale fosse impegnato attivamente, i Rotariani sarebbero in grado di aumentare significativamente il loro contributo alle attività umanitarie ed educative, sia a livello locale che internazionale: si potrebbero cambiare così molte più vite!

Ma agiamo come associati al Rotary o come soci del Rotary? Si tratta di due concetti diversi:

-Un associato può essere un grande Rotariano, laborioso, amichevole, coinvolto e responsabile.

-Un socio è un Rotariano che in più si preoccupa del Rotary, vale a dire, egli ha il diritto di valutare l'organizzazione, la sua evoluzione, la sua gestione, e le sue strategie.

Vi invito ad essere tutti soci e a godere così di tutti gli elementi messi a disposizione dall'organizzazione per far sentire la vostra voce: allora si che contribuirete ad un Rotary più efficiente.

4 - <u>La credibilità del Rotary International, è in crescita, ma richiede un costante miglioramento!</u>

E' questa credibilità che può, in particolare, creare partnership con altre organizzazioni, come quella con la Fondazione Bill e Melinda Gates, che sfidano il Rotary nelle sue azioni nel contesto dell'operazione di eradicazione della polio.

E' proprio perché il Rotary è credibile, che la Fondazione Bill e Melinda Gates ha contribuito a questa operazione con 355 milioni di dollari, mentre il Rotary si è impegnato con 200 milioni di dollar (in realtà sono stati raccolti $ 228 700!) È stato firmato un nuovo accordo per un periodo

di 5 anni che si traduce in un contributo di 2 dollari per ogni dollaro speso dal Rotary con un limite di 35 milioni all'anno.

Il successo da noi ottenuto per questa operazione, di cui siamo stati promotori e a cui si sono uniti OMS, UNICEF , e CDC di Atlanta, è, ad oggi, si sa, considerevole.

E' grazie infatti al fantastico impegno dei Rotariani, sostenuto da una grande generosità, che i casi di polio sono diminuiti di oltre il 99 %, che il numero dei bambini salvati è stimato tra i 2 e i 5 milioni, che la loro vita è stata cambiata; sono solo 3 i paesi endemici : Afghanistan , Nigeria e Pakistan.

La polio è stata debellata in India, un paese di quasi un miliardo di persone.La copertura dei bambini immunizzati nel mondo supera ormai l'85 %. E una volta che l'eradicazione della poliomielite sarà raggiunta, saranno investiti $ 40 miliardi nei 20 anni che seguiranno, cifra considerevole, di cui sarete orgogliosi.

Margaret Chan, direttore generale dell'OMS, uno dei nostri partner in questa lotta, afferma: *"L'intera iniziativa è partita dalla visione del Rotary International"*

Definisce i Rotariani *"partner instancabili nello sforzo per eradicare la polio!"*

Come Rotariani impegnati, dobbiamo rimanere mobilitati, se dovessero nascere nuove difficoltà. Dobbiamo mantenere la nostra promessa di un mondo libero dalla polio e continueremo la nostra lotta finché non ci saremo riusciti. Ma se la nostra credibilità può essere ben consolidata nei paesi bisognosi, destinatari delle azioni del Rotary, siamo molto meno credibili in generale nei paesi sviluppati.

Spetta a noi rimanere o diventare individualmente i migliori veicoli di comunicazione. Infatti, è nostra responsabilità dare ogni giorno alla nostra ruota, con il nostro comportamento e le nostre azioni, un significato chiaro, sincero e rispettabile.

Alla vista della nostra ruota, soprattutto i giovani, dovrebbero dire: *"Questo è il tipo di organizzazione di cui vogliamo far parte"*

La credibilità deve essere basata su una comunicazione semplice ed efficace di ciò che realmente siamo: seguire le linee guida dei nostri coordinatori di immagine pubblica, utilizzare tutti gli strumenti messi a nostra disposizione dal RI e dalla sua Fondazione, in particolare Internet e attraverso l'uso "etico" delle reti sociali;

La piena trasparenza a tutti i livelli, comprese le nostre finanze, soprattutto in tempi difficili come l'attuale momento, rafforza la nostra credibilità. Questa credibilità è essenziale per il futuro della nostra organizzazione. Il RI sente sempre più l'esigenza di migliorare la sua immagine pubblica: nel piano strategico è una delle priorità; dal 2006 vengono assegnate sovvenzioni per l'immagine pubblica ai club e ai distretti ;

E' proprio grazie in particolare a una di queste sovvenzioni che avete potuto avviare una notevole campagna di comunicazione a livello nazionale. La nostra organizzazione in futuro diventerà indispensabile perché acquisirà maggiore credibilità attraverso il servizio e la sua incessante ricerca della pace tra i popoli!

Così il nostro lavoro di domani potrà e dovrà contare sui nostri partner attuali e su nuovi partner per agire nelle sei aree di intervento della Fondazione, vale a dire: Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti, Prevenzione e cura delle malattie, Acqua e strutture igienico-sanitarie, Salute materna e infantile, Alfabetizzazione e educazione di base, Sviluppo economico e comunitario.

Dunque cari amici, le sfide non mancano; abbiamo i mezzi per farvi fronte e credo che, più che mai, il Rotary International sarà per tutti in futuro simbolo di speranza:

- Speranza per un mondo libero dalla polio
- Speranza per un mondo con meno povertà e analfabeti
- Speranza per un mondo in cui tutti possono avere accesso all'acqua
- Speranza per un mondo in cui le condizioni sanitarie porteranno alla riduzione delle malattie
- Speranza per un mondo di pace in cui i conflitti possono essere risolti attraverso la mediazione e l'aiuto umanitario. La speranza di nuove idee.

Ed ora vorrei condividere con voi un sogno realizzabile: che un numero crescente di uomini e donne possano essere attratti dai valori che difendiamo, che ci siano sempre più Rotariani e che cresca la volontà di agire per gli altri. Il comune denominatore della sofferenza, è la povertà a tutti i livelli, generatrice di difficoltà e conflitti; dobbiamo sviluppare il nostro spirito di condividere con amore; la solidarietà deve essere globale.

Sappiamo che quando agiamo attraverso il Rotary, abbiamo il potere di cambiare la vita, quindi proseguite su questa strada e compirete la nostra missione.

In conclusione, vi invito a meditare su queste poche parole del Presidente Ron Burton, che ci invita a diventare Rotariani impegnati: *"Essere un Rotariano non è limitarsi a partecipare alle riunioni settimanali. Essere Rotariano significa capire il mondo che ci circonda e il ruolo che ricopriamo.*

Ciò vuol dire accettare pienamente la responsabilità che abbiamo nei confronti della società e agire di conseguenza prendendo l'iniziativa, facendo ciò che si dovrebbe fare"

Ecco amici miei la nostra "strada" !

Grazie per la vostra attenzione.

Considerazioni finali

PRID Norbert Turco

Rappresentante del P. I. Ron Burton

Miei cari amici,

questo Congresso volge al termine; è stato bello, equilibrato e si è svolto davanti a un uditorio numeroso.

E che tema magnifico, caro Governatore Renato, gli hai assegnato: "Un futuro per i giovani".

Questa gioventù ferita dalla durezza dei tempi e sulla quale il Rotary può avere un impatto positivo.

In effetti noi siamo spesso orgogliosi di evidenziare l'importanza e la qualità dei programmi per i giovani del Rotary, quinta via d'azione per la nostra organizzazione e nel corso di questo incontro, la qualità dei relatori e delle testimonianze, ha rafforzato la validità di tale scelta.

Che si tratti di scambi di breve durata, di borse di studio, del RYLA, o di scambi di gruppi di studio, o di VTT, non ho sufficienti termini elogiativi per qualificare l'impegno dei rotariani del vostro Distretto verso questi Giovani.

Voi avete cambiato la vita di questi giovani dedicando il vostro tempo e la vostra energia indispensabile per la loro formazione, per il loro inserimento professionale, per il loro sviluppo e per la promozione della Pace.

Il vostro è stato in realtà un vero e proprio investimento: avrete infatti un'ottima opportunità di incrementare l'effettivo se conserverete il contatto con questi giovani per i quali voi avete avuto un ruolo positivo; sia i vostri Club che quelli Rotaract dovrebbero profittarne.

Avete anche effettuato tantissime belle azioni umanitarie, soprattutto in Africa, dove avete cambiato la vita a moltissime persone.

Sono sicuro che saprete pienamente sfruttare le nuove opportunità offerte dal piano di Visione Futura della Fondazione Rotary.

State contribuendo, senza dubbi con il vostro impegno al successo della lotta alla poliomelite.

Sono pienamente soddisfatto del livello della vostra comunicazione: contribuite positivamente alla credibilità del Rotary, che fa del bene in tutto il mondo.

E quale piattaforma incomparabile sarà offerta nel 2015 al Rotary grazie alla partecipazione all'Expo di Milano: grazie, Elio Cerini, per la tua relazione di grande valore su questo tema, al quale ti sei dedicato con tutto te stesso.

Amici miei, lo ripeto, questo Congresso è stato di grande valore sotto tutti gli aspetti.

Mi congratulo sinceramente con il vostro Governatore Renato Cervini e con tutta la squadra organizzatrice.

Grazie a Renato Cervini e alla sua incantevole moglie per la calorosa accoglienza che ci hanno riservato; grazie al nostro assistente Silvano Marseglia per l'attenzione riservataci.

Abbiamo fatto nuove amicizie e questa è la magia del Rotary; sorridenti agiremo insieme nel Rotary per cambiare la vita a tanti, in modo da far risplendere la nostra amata organizzazione nel XXI secolo ancor più che durante il suo primo secolo di esistenza. Amici miei, vi dico arrivederci e ancora complimenti a tutti.

Chiusura del Congresso

Brevi e dense le parole con cui Il Governatore Cervini ha posto la parola fine ad un Congresso, che è stato tra i più riusciti degli ultimi anni, caratterizzato da un'intensa attività dello stesso Governatore non solo, ma anche di tutti i 55 Club del 2120, nessuno escluso.

Grazie a tutti i protagonisti: il Rotary Vi sarà grato.

DISTRETTO 2120 - Puglia e Basilicata

Governatore Renato Cervini

XIX Congresso distrettuale

Bari, 16/18 maggio 2014

Documento Conclusivo

In un'atmosfera di autentico spirito di amicizia rotariana, un cospicuo numero di Rotariani convenuti dai Club della Puglia e della Basilicata si sono uniti al Governatore Renato Cervini e ad autorevoli Personalità rotariane e civili per celebrare il XIX Congresso Distrettuale, svoltosi a Bari presso il "Palace Hotel" dal 16 al 18 maggio 2014.

A conclusione dei lavori,
i Rotariani di Puglia e di Basilicata
esprimono

in primo luogo al Governatore Renato Cervini la più viva riconoscenza per il tenace impegno profuso nell'espletamento del prestigioso incarico affidatogli, nonché per i brillanti risultati conseguiti.

Tanto doverosamente premesso,
i Rotariani di Puglia e Basilicata
plaudono

all'ottima organizzazione conferita all'impianto ed allo svolgimento del Congresso dagli amici dei Rotary Club baresi;

accolgono

con affettuoso entusiasmo l'autorevole Rappresentante del Presidente Internazionale PDG PRID Norbert Turco, il quale ha espresso al Governatore Cervini, al Distretto 2120 ed ai Club il compiacimento per le varie ed importanti iniziative realizzate nel corso dell'anno rotariano ed ha poi, con le sue apprezzate allocuzioni, posto tasselli fermi e convincenti per la politica a breve-medio tempo del Rotary nel mondo;

apprezzano

condividendole, le essenziali considerazioni sulla base di dati irrefutabili in ordine ai giovani e al mercato del lavoro, e le ampie riflessioni espresse dal PDG Riccardo Giorgino sulla necessità di una società che ponga al centro della propria azione le nuove generazioni, fondamentale scrigno di risorse per l'affermazione, nel pianeta, di idee nuove, nel quadro di una rinnovata atmosfera di amicizia e di servizio, di umana fratellanza e di diffusa condivisione;

prendono atto

dell'intervento del Past Board Director Elio Cerini che ha illustrato le finalità della presenza del Rotary a EXPO 2015 sul tema "Nutrire il pianeta, energie per la vita", presenza rotariana quale esempio di "globalizzazione del servizio". Compito dei rotariani è evitare di deludere i giovani, sprecando le loro intelligenze, idee, entusiasmo, per vincere la scommessa che siano le energie rigeneratrici del paese;

Tutto ciò rilevato
i Rotariani di Puglia e di Basilicata,

fanno proprie le riflessioni degli illustri Relatori e auspicano che tutti i Soci si ispirino a modelli di comportamento sempre più fondati sul rispetto dell'etica profonda che s'ispira alle 'regole' della nostra Associazione, perché essa si caratterizzi e si imponga sempre più quale palestra e come vivaio di costruttrici future generazioni;

rinnovano e confermano

ampia ed incondizionata stima al Governatore Renato Cervini, che si è proficuamente adoperato nel coinvolgere tutti i Rotariani del Distretto in problematiche di grande attualità e prospettive sicure, incentivando i Club a promuovere ed a realizzare attività di servizio nell'ottica dell'efficacia, delle efficienza e del dinamismo culturale ed umano;

auspicano infine

che il Distretto 2120 di Puglia e Basilicata, facendo tesoro dell'esperienza e della saggezza di Luigi Palombella, prossimo Governatore, si collochi sempre meglio e affermi sempre più diffusamente l'immagine del Rotary nel territorio, nella società, nelle famiglie.

Bari, 17 maggio 2014

Alfonso Forte (RC Bari),
Antonio Biella (RC Taranto Magna Grecia),
Livio Paradiso (RC Bari Mediterraneo).

BARI 16/18 MAGGIO 2014

CLUB DEL DISTRETTO 2120

DISTRETTO 2120 - XIX CONGRESSO

BARI · 16/18 MAGGIO 2014

e così dare vita a risultati concreti". Relazione conclusiva del venerdì è stata quella del Prof. Vito Marino Caferra, Presidente della Corte di Appello di Bari, che ha affrontato il tema della giustizia nella crisi politica e istituzionale e il cui discorso riportiamo integralmente in appendice in considerazione della particolare valenza dei contenuti.- Il Prof- Caferra ha affermatoche bisogna tenere alta l'attenzione sul senso dei limiti per poter progredire ed invitando a recuperare quel *face to face* che le nuove comunicazioni rischiano di annullare. Tre i principi fondamentali richiamati da Caferra: l'onestà nel vivere, rintracciabile già nella forma più originaria delle norme; assegnare a ciascuno il suo e dunque individuare quello che spetta; "neminem laedere", ovvero non recare danno agli altri.

Piacevole ed interessante, infine, la serata conviviale con i cinque Rotary Club metropolitani di Bari, durante la quale Gianvito Giannelli, in qualità di coordinatore della Commissione Nazionale Ryla, ringraziando tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita del seminario, ha affermato con convinzione di aver ricevuto dal Ryla molto più di quello che ha dato, "come sempre accade nel Rotary".

Il sabato mattina è stato, come di consueto, il momento del "Ryla visto dai partecipanti". Spronati e stimolati dall'Istruttore Distrettuale Titta De Tommasi, i giovani ryliani hanno raccontato di aver vissuto emozioni, di aver appreso, di aver recepito nuovi stimoli, di aver conosciuto tante belle persone, di aver pianto di gioia, di aver allargato gli orizzonti e di aver trovato nuove motivazioni. Un consenso unanime per una formula che si conferma vincente, che lascia emergere tutto il buono della società in cui viviamo, troppo spesso nascosto dall'effimero che cattura l'attenzione dei più.

A chiusura della mattinata, la consegna del Premio "Mediterraneo Mare di Pace" da parte del PDG Mario Greco, in rappresentanza del Gruppo dei Past Governor di Italia, Malta e San Marino, e l'intervento del dott. Antonio Nunziante, Prefetto di Bari, su "Crisi, etica e legalità".

Un bilancio di questa coinvolgente iniziativa? Sicuramente positivo. Tante inflessioni linguistiche tipiche delle varie regioni italiane, tradizioni ed esperienze culturali diverse si sono incontrate e hanno arricchito i partecipanti (e non solo) di nuove conoscenze e amicizie, che certamente proseguiranno nel tempo.

Trentasette ragazzi eccezionali, pieni di voglia di vivere e di divertirsi, ma altrettanto responsabili e consapevoli della necessità di "crescere" recependo le opportunità che il Ryla poteva dare loro, hanno dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, che l'Italia è ricca di giovani dalle grandi potenzialità, pronti a impegnarsi e a dare il massimo per costruire il futuro.

Un grande ringraziamento va al nostro Governatore Renato Cervini, insieme ai Governatori dei Distretti italiani, e a Gianvito Giannelli, che ha mirabilmente coordinato la Commissione Nazionale e la Commissione Distrettuale.

L'auspicio è che l'esperienza del Ryla Nazionale possa essere riproposta in futuro, perché non solo offre ai giovani una grande opportunità, ma porta anche noi adulti ad affermare, citando Walt Disney: "*Se puoi sognarlo, puoi farlo*". ·●·

Appendice al RYLA Nazionale 2013-2014

Valenzano, 11 aprile 2014

La Giustizia nella crisi politico - istituzionale

Prof. Vito Marino Caferra
Primo Presidente della Corte di Appello di Bari.

Data la rilevanza dei concetti espressi dal Relatore nel proprio intervento al Ryla nazionale, ne pubblichiamo qui di seguito l'intero testo.

Devo complimentarmi, in primo luogo, con gli organizzatori di questo incontro, che consente un confronto diretto con i giovani.

In un tempo in cui imperversano i nuovi *media* ed i vari *social network* sono sempre più rari quei rapporti *face to face*, che nella vita reale consentono più efficacemente di costruire una vera amicizia.

Come è noto, la comunicazione oggi, nella c.d. società dello spettacolo e della informazione, offre una informazione troppo veloce e perciò superficiale: non si fa in tempo a metabolizzare una notizia (e a fissare delle regole per il futuro comportamento) che ne arriva già un'altra di segno opposto!

Di qui la necessità di approfondirla informazione nelle forme tradizionali: con lo studio, la ricerca e, soprattutto, con il libro.

Il tema di questo incontro *(la crisi della giustizia)* ha una storia infinita (!), che significa anche "crisi dello Stato di diritto (dove il diritto - in un sistema di divisione dei poteri dello Stato - è tendenzialmente quello "giustiziabile")" e "crisi della (nostra) democrazia".

C'è del fisiologico in questa crisi, che si riassume nella tensione ineliminabile tra la sfera del "*dover essere*" (costituita dall'ideale di giustizia che ciascuno coltiva e dalle "promesse" dello Stato di diritto e della democrazia ideale) e l'"*essere*" (segnato dai limiti degli operatori del diritto e della democrazia reale).

Ma - oltre un certo limite - la crisi assume una dimensione patologica: è di questo che propriamente si occupa oggi il vivace dibattito politico-culturale sulla giustizia nel nostro Paese: un tema obbligato negli ultimi decenni in cui la crisi della giustizia è in perenne bilico tra una riforma radicale e l'immobilismo dello *status quo.*

Non so se siamo arrivati al punto più basso della crisi (che rischia di diventare un punto di non ritorno), ma è certo che per una inversione di tendenza non basta il facile sdegno per la realtà delle cose, né il solito *cahier de dolèance* che viene letto sistematicamente in tutti i convegni sulla Giustizia e nelle cerimonie di inaugurazione dell'Anno giudiziario.

- Un'avvertenza prima di entrare nel merito del nostro tema: la Giustizia di cui ci occupiamo è quella "fatta dagli uomini per altri uomini" (in un determinato momento storico).

La giurisdizione è comunemente descritta come "applicazione imparziale e indipendente della legge al caso concreto": quindi l'area della giurisdizione - come insegna **Salvatore Satta** - è più vasta di quella della legge perché *la giustizia abbraccia il fatto*, che spetta al giudice accertare attraverso la valutazione della prova

"Tra il dire "non uccidere" e il dire "tu hai ucciso" non c'è un passo, ma un salto, il salto è dato dalla presenza del fatto, di questo elemento assolutamente nuovo rispetto al precetto".

Di qui lo specifico ruolo della giurisprudenza, che è molto più aderente alle dinamiche della realtà sociale e molto più incisiva di quanto possa fare la dottrina giuridica, che molto spesso arriva quando la realtà che è già cambiata.

Per orientarci sul nostro tema e non perdere la speranza (volendo disegnare un futuro possibile) occorre distinguere due aspetti essenziali del problema: la produzione della norma (non solo legislativa).

Quindi il piano delle c.d. *fonti materiali del diritto* (cultura, religione, storia, politica interna e internazionale, economia, progresso scientifico e trasformazione tecnologica ecc.: in definitiva, tutti i fattori spirituali e materiali, che all'esito di un lungo processo storico, costituiscono *la nostra civiltà*) e quello delle c.d. *fonti formali del diritto* (leggi, regolamenti, costituzioni, convenzioni internazionali, prassi, consuetudini ecc.: pluralismo delle fonti e delle Corti supreme, globalizzazione del diritto e la crisi dello Stato b) il piano della organizzazione e il funzionamento della macchina giudiziaria, che è uno strumento essenziale dello Stato moderno.

È questo - propriamente - il piano del dibattito politico-culturale sulla crisi della giustizia; ma in questo dibattito non si può prescindere dalle fonti e, più in generale, dalla politica del diritto, che indica *i beni della vita* degni di tutela giuridica e gli strumenti necessari per realizzare questa tutela.

Sotto questo aspetto i giuristi usano distinguere *le norme di diritto sostanziale*, che individuano i beni della vita e i relativi diritti e doveri dalle *norme di diritto processuale*, che apprestano gli strumenti di tutela affidati al giudice, al quale spetta - in ultima istanza - il controllo di legalità (ma non solo al giudice e, già prima dell'intervento giudiziale, anche al funzionario pubblico, al vigile,

all'amministratore ecc.).

- Volendo indicare - con una grande sintesi - la sostanza consolidata nei secoli delle fonti (materiali e formali) del nostro ordinamento giuridico, possiamo fare ricorso alla scienza (intramontabile) della giurisprudenza romana, che ha individuato **tre principi fondamentali così riassunti**:

honeste vivere;

b)suum cuique tribuere

c) neminem laedere (il divieto di invadere la sfera giuridica altrui, con tutto il sistema sanzionatorio, è funzionale al rispetto dell'altro e dei suoi diritti).

Si tratta ora di attualizzare (e di riempire di contenuto) quei principi fondamentali.

Rendere giustizia è sempre stata la funzione principale del sovrano; ed anzi, ai primordi della storia giuridica, prima c'era il re che amministrava la giustizia e poi seguirono le leggi: secondo un'antica tradizione che associa l'origine del potere regio al bisogno di "vivere nella giustizia", come si legge nel noto passo del *De officiis* di Cicerone:

"Non solo presso i Medi - come scrive Erodoto - ma anche presso i nostri antenati, si affidò il potere regio a uomini degni perché si potesse vivere nella giustizia. La massa, infatti, quando subiva senza ribellarsi il peso di coloro che detenevano ricchezza e potenza, ricorreva alla protezione di qualcuno che si era distinto per virtù. Costui, evitando che si danneggiassero i più deboli, si comportava equamente e manteneva gli strati elevati della società e quelli inferiori in un'eguale condizione giuridica (pari iure).

Alla base delle leggi c'è la stessa ragione per cui si costituirono i re. Si è sempre voluto, lo sappiamo, un diritto la cui caratteristi-ca fosse la eguaglianza (ius aequabile); né altrimenti, a guardar bene,un diritto potrebbe esistere.

Ottenendolo da un unico individuo, giusto e buono, si era soddisfatti; ma quando questo non accadde più, si inventarono le leggi,le quali erano in grado di rivolgersi a tutti, sempre, con una sola e medesima voce".

Ma, ancora oggi (in tempi di Stato di diritto e di moderno costituzionalismo), per rendere giustizia non sono sufficienti leggi generali e astratte che si rivolgono a tutti allo stesso modo *"con una sola e medesima voce"*; per applicarle sono ancora necessari uomini *"buoni e giusti"*, che siano capaci di riservare a tutti i cittadini un trattamento imparziale e *"pari iure"*. Perché - come abbiamo già detto - la giustizia "è fatta da uomini per altri uomini" e la legge opera solo attraverso la quotidiana attività di quegli uomini, i quali peraltro continuano ad avere nella loro funzione un ampio spazio in cui è riconoscibile la prerogativa che è propria di un potere sovrano: cioè di un potere che *"superiorem non recognoscit"*.

Ed infatti al magistrato non mancano, nel corso del processo, le occasioni in cui si trova ad esercitare un potere che, per non essere suscettibile di controllo, si atteggia come potere sovrano. Questo avviene sia nel processo penale che nel processo civile (e a maggior ragione nel processo amministrativo).

Al di fuori della fisiologia del processo e degli spazi di ampia discrezionalità (che nei fatti possono dare luogo ad un arbitrio del tutto incontrollabile), l'ambito del potere giudiziario si è dilatato ulteriormente da quando il legislatore moderno ha de tempi della codificazione napoleonica - di fare del giudice *"la bouche de la loi"* ed anzi, sempre più spesso, lo ha reso partecipe del suo stesso ruolo"politico" nella formazione del diritto: sicché talvolta il giudice si viene a trovare nella condizione - propria dell'antico sovrano - di creare la norma e di farne esso stesso applicazione cumulando in sé le funzioni di giudice e di legislatore.

Negli ordinamenti moderni si (ri)costituisce *"la giustizia sovrana"* quando:

a) manca del tutto la legge che possa regolare il caso concreto;
b) vi sono molte leggi oscure e contraddittorie;
c) il legislatore rinunzia a dettare la norma e si limita ad enunciare solo "principi".

La prima ipotesi (di totale assenza della legge) è molto più frequente di quanto si pensi.

Una caratteristica delle società moderne economicamente avanzate - a differenza dei sistemi tradizionali che resistono all'idea del cambiamento - è la estrema variabilità del diritto e la necessità di adeguarsi velocemente alle situazioni che cambiano: molto spesso il legislatore "si trova di fronte a

crescenti esigenze di rapidità nell'adattarsi ai mutamenti sociali, che, a loro volta, hanno subito un'accelerazione".

Ma è soprattutto nella terza ipotesi che viene riconosciuto esplicitamente al giudice il ruolo di *"decisore politico"*, che media tra gli interessi in conflitto e sceglie tra le varie soluzioni possibili.

La "legislazione per principi", che assume crescente

importanza in una società pluralista, costituisce uno dei fattori determinanti del fenomeno di espansione del potere giudiziario, ben noto ai sistemi giuridici contemporanei.

"La preferenza per l'intervento del giudice rispetto a quella del legislatore - come ha osservato Stefano Rodotà - *si manifesta là dove è più marcato il segno del pluralismo o non è dato ritrovare valori condivisi.*

La ragione sta nel fatto che la soluzione legislativa può presentarsi come una delegittimazione senza appello di una delle posizioni in campo. La soluzione giudiziaria, pur pronunciata con riferimento a principi di ordine generale, appare piuttosto legata al caso specifico suscettibile in futuro di modifica, reversibile.

Proprio per questa sua attitudine, l'intervento giudiziario è destinato a trovare una più forte legittimazione nelle società pluraliste, dove devono essere assicurate la compresenza e la compatibilità di valori diversi".

Nelle ipotesi su descritte la "giustizia sovrana" svolge un ruolo autonomo - non solo di mera supplenza - per assorbire tensioni politiche oppure per dare spazio a soggetti ed interessi nuovi (alla ricerca di legittimazione) che altrimenti sarebbero esclusi dai tradizionali luoghi istituzionali. D'altra parte, nell'ambito del sistema politico le funzioni della giurisdizione appaiono fungibili rispetto alle altre funzioni statali, in quanto "i problemi decisionali possono essere politicizzati o depoliticizzati, possono essere fatti scivolare dall'ambito politico dei partiti al legislativo, all'esecutivo o al giudiziario e viceversa a seconda di dove si trovino le migliori possibilità di soluzione" . E in tempi di crisi della politica sembra che l'ambito giudiziario offra maggiori possibilità di soluzione per i problemi rinviati e non risolti in sede politica.

Così accade che problemi di politica del lavoro (e delle relazioni industriali) si spostino - come è accaduto in Italia con l'applicazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori - sul piano giudiziario costituendo la giurisdizione un luogo in cui si "neutralizzano" i conflitti sociali.

Allo stesso fine, sul delicato versante della esecuzione della pena e della gestione della carceri, l'intervento della magistratura di sorveglianza offre una diversa legittimazione alla soluzione dei problemi di politica criminale.

E veniamo all'attualità delle riforme politico-istituzionali! Come è noto, la XVI° legislatura (specialmente nella sua ultima fase) e la legislatura in corso (sin dal suo inizio) si sono caratterizzate per una serie di riforme in tema di giustizia (riforme ancora in corso): sicché l'intero sistema-giustizia è in qualche modo in movimento con l'obiettivo di dare efficienza e credibilità all'istituzione giudiziaria.

Il procedimento in corso per le riforme costituzionali e per la connessa riforma della normativa elettorale ha trovato il primo autorevole *input* nella iniziativa del Presidente della Repubblica, che - in via assolutamente informale e a fine puramente ricognitivo - ha costituito in data 30 marzo 2013 due gruppi di lavoro con il compito di proporre misure dirette ad affrontare tanto la crisi del sistema istituzionale quanto la crisi economica. La c.d. Commissione dei saggi, istituita successivamente con il decreto del PdCM dell'11 giugno 2013 con funzioni consultive per il Governo, costituisce per molti aspetti (sia per la composizione che per i temi trattati, gli obiettivi da conseguire le soluzioni proposte, nonché per il metodo di con il decreto del PdCM dell'11 giugno 2013 con funzioni consultive per il Governo, costituisce per molti aspetti (sia per la composizione che per i temi trattati, gli obiettivi da conseguire le soluzioni proposte, nonchè per il metodo di lavoro) il naturale sviluppo del Gruppo di Lavoro voluto dal Presidente Napolitano. L'obiettivo dichiarato (sia nelle linee programmatiche del Governo che nelle mozioni parlamentari approvate dalla Camera e dal Senato il 29 maggio 2014) è quello di affrontare il tema delle riforme costituzionali per favorire la stabilità del sistema politico, rendere più efficienti i circuiti decisionali (in un sistema di governo multilivello tra Unione europea, Stato e Autonomie locali assai più complesso e articolato che nel passato) e contribuire in tal modo ad attivare i processi di crescita economica e sviluppo sociale.

Nello stesso senso si muove la *Introduzione* della Relazione finale della Commissione dei c.d. saggi, che richiama espressamente gli stessi obiettivi enunciati nel Rapporto del Gruppo di lavoro istituito dal Capo dello Stato così ribadendo che *"l'Italia ha bisogno di riforme in grado di ravvivare la partecipazione democratica,di assicurare efficienza e stabilità al sistema politico e di rafforzare l'etica pubblica: principi e valori che costituiscono il tessuto connettivo di ogni democrazia moderna e ingredienti del suo successo nella competizione globale"*.

Come è noto, con la caduta del Governo delle larghe intese si è interrotto il processo riformatore (costruito dal d.d.l. costituzionale del Governo n. 813 in deroga all'art. 138 Cost.), anche se restano fermi gli obiettivi su indicati, che l'attuale Governo Renzi affida alla riforma della legge elettorale e alle riforme costituzionali del bicameralismo e del Titolo V° della Costituzione (cui si è aggiunta la eliminazione del CNEL).

- Nella Relazione finale della Commissione degli esperti si registrano larghe intese sulla diagnosi della crisi del sistema politico e sugli obiettivi delle riforme costituzionali; invece - come era prevedibile a causa di una composizione, che rispecchia fedelmente le diverse scuole di pensiero presenti nel mondo accademico e le contrapposte aree politiche di riferimento - sui temi specifici la Relazione offre un quadro variegato di alternative e varianti (con molti "distinguo" e *opinion dissenting).*

Tra tanta varietà di opinioni persiste il dubbio ricorrente che - in mancanza di un reale rinnovamento della classe dirigente e dell'etica pubblica - le soluzioni necessariamente rimesse alla politica entrino in un circolo vizioso che affida le riforme agli stessi soggetti del pluralismo politico/istituzionale (sempre presenti sulla scena pubblica), ai quali - come ha autorevolmente affermato il Presidente Napolitano nel messaggio al Parlamento il giorno della sua rielezione - deve imputarsi in larga misura l'attuale

crisi: "*punto di arrivo di una lunga serie di omissioni e di guasti, di chiusure e di irresponsabilità*".

Tra i limiti della Relazione finale si segnalano due rilevanti lacune.

a) In primo luogo, la Commissione degli esperti, pur chiamata a dare il suo contribuito "scientifico" nell'attuale contesto storico-politico, ha perso l'occasione per approfondire il tema delle nuove forme di democrazia diretta rese possibili, soprattutto, dalle tecnologie del *Web 2.0*: un'analisi ancor più necessaria per la presenza sulla scena politica italiana di un "*movimento largamente premiato dal corpo elettorale come nuovo attore politico-parlamentare*". Invece la Relazione finale non è andata oltre l'orizzonte del sistema dei partiti tradizionali, che sono in profonda crisi e che si intende rinnovare anche attraverso le riforme istituzionali.
Si legge, infatti, nella *Premessa* della Relazione che "*le riforme istituzionali dovrebbero servire anche a favorire il rafforzamento e la rigenerazione dei partiti, nel presupposto che una democrazia senza partiti non è concepibile*" .
Di conseguenza le varie proposte di riforma non vanno oltre l'alternativa tra chi confida che i partiti siano in grado di superare l'attuale crisi in un quadro costituzionale che, pur rinnovandosi, conservi gli elementi propri del governo parlamentare e chi, come presupposto per la rigenerazione dei partiti, propone per la forma di governo istituzioni ad investitura diretta.

b) In secondo luogo, per i limiti del mandato ricevuto, nella Relazione conclusiva della Commissione manca del tutto il tema della riforma della giustizia che, secondo la opinione largamente diffusa tra politologi ed osservatori politici, è indispensabile per ristabilire l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

Ma questo vuoto nel discorso sulle riforme rende fragile e poco praticabile ogni progettazione costituzionale che sia costruita soltanto sugli altri temi trattati dalla Commissione. È chiaro che ogni "nuova" costruzione (ipotizzata dalla Commissione) entra in rapporto di collisione con le deviazioni dell'espansionismo giudiziario e, in particolare, con una situazione di discrezionalità di fatto dell'azione penale che - nel vigente sistema delle immunità - può attingere "liberamente" anche i più alti livelli della rappresentanza politica con effetti destabilizzanti sull'intero sistema.

Infatti, per unanime constatazione degli studiosi ed osservatori politici, nella c.d. Costituzione materiale vige di fatto il principio della discrezionalità dell'azione penale, che getta sull'intero sistema penale l'ombra dell'arbitrio.

Il fenomeno è risalente negli anni.

Infatti dell' "*arbitrio del titolare dell'azione penale*", dopo le note vicende di *tangentopoli*, tratta ampiamente il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione nel suo discorso per la inaugurazione dell'anno giudiziario 1995.

E sullo stesso tema la dottrina penalistica parla di una azione penale del tutto "*libera*" riferendosi all'ampio potere riconosciuto negli uffici di procura ai singoli sostituti.

Lo stesso Ministro per le riforme costituzionali sen. Gaetano Quagliariello non ha esitato a riconoscere "la necessità di intervenire su un aspetto che ha determinato la fine - e direi anche una fine traumatica - di Governi sia di centro-destra che di centro-sinistra".

In ogni caso, pur con i limiti sopra evidenziati, occorre riconoscere che molte delle indicazioni, approfondite e rese attuali nei lavori della Commissione degli esperti, sono già presenti, da molti anni, nella letteratura specialistica e nel dibattito pubblico; sicchè ora - richiamando il ripetuto invito del Capo dello Stato. - è tempo di passare ai fatti e di scegliere tra le diverse opzioni, facendo i conti con la realtà delle forze in campo in Parlamento.

In conclusione, il parlamento non può ignorare la questione del riequilibrio dei poteri dello Stato, che è la sostanza del conflitto permanente tra organismi politici e magistratura.

Si tratta di una questione fondamentale (per la sopravvivenza della nostra democrazia), che non può non riflettersi sul buon funzionamento del servizio giustizia (sia penale che civile); anzi, se non si creano le condizioni per una soluzione adeguata, è prevedibile che persisterà ancora a lungo la inefficienza della macchina giudiziaria. E' il caso di ricordare che Il pluralismo istituzionale esige un rispetto reciproco e una leale collaborazione tra i vari soggetti in cui si articola il sistema giuridico del moderno Stato costituzionale.

Il sistema di controlli e contrappesi (*Checks and Balances)* , come è ben noto, costituisce l'impianto essenziale di una Costituzione liberale, che riconosce e garantisce le libertà fondamentali e mira a tenere sotto controllo le influenze negative del potenziale conflitto. Così produce un equilibrio tra i diversi poteri correggendo i difetti che ciascun potere avrebbe se venisse lasciato libero di operare.

Siffatto equilibrio - più che su una formula giuridica da affidare alla interpretazione dei giuristi - si fonda sullo "*spirito di leale collaborazione istituzionale*", che per la sua dimensione etico-politica (irriducibile a mere proposizioni giuridiche) rende possibile la vita di tutte le istituzioni, anche di quelle giudiziarie, prevenendo e risolvendo le possibili situazioni conflittuali. Ciò vale, in primo luogo, per i c.d. organi costituzionali (in cui si dispiega il potere sovrano); ma in un sistema di distinzione dei poteri vale anche per la magistratura, la quale - per la sua posizione costituzionale e per il grado di "sovranità" che le appartiene (come ho spiegato in premessa) - costituisce un potere dello Stato, autonomo e indipendente,chiamato ad applicare ai casi concreti le scelte (politiche) del legislatore. ·●·

N. B. *Le frasi riportate in corsivo vanno attribuite a fonti diverse; gli interessati potranno chiedere notizie e dettagli di dette fonti rivolgendosi alla Segreteria distrettuale o al Coordinatore editoriale del presente periodico.*

ROTARY PROJECT 2013 - 2014

Incontro con il Ministro del MIUR

Sen. Stefania Giannini

Luigi Severini
Presidente RC Riva dei Tessali

Cari amici, quale presidente del Rotary Club di Riva dei Tessali,il 29 marzo scorso, ho ricevuto la disponibilità del ministro del MIUR Sen. Stefania Giannini, alla quale ho illustrato il nostro progetto ALMA MATER TARENTUM messo a punto con il sostegno del nostro Governatore Renato Cervini e dei R.C. di Taranto, Taranto Magna Grecia, Manduria e Massafra, per la realizzazione di un campus universitario a Taranto. Il ministro ha manifestato interesse all'iniziativa, dichiarandosi

disponibile a sostenerla. Tra le motivazioni del progetto presentato ritengo essenziale evidenziare le seguenti:

"Il cronico stato di crisi del territorio jonico dipende da diverse cause ma, tra le tante, ve n'è una "progenitrice" di tutte le altre: l'inspiegabile assenza storica di adeguati interventi di radicamento culturale nel tessuto cittadino da parte delle istituzioni universitarie.... Solo distribuendo cultura potremo incentivare lo sviluppo e la crescita della nostra Città.

Solo facilitando la distribuzione della cultura potremo inoltre produrre identità, responsabilità, cittadinanza. Tornare a rivendicare la centralità della cultura significa cambiare il modo di governare. Ma la cultura per affermarsi ha bisogno di luoghi dove si generi in maniera naturale la consuetudine all'acculturamento. Nel mondo questi luoghi sono costituiti dai campus universitari, luoghi di soggiorno per studenti e ricercatori. Sono molto spesso luoghi fortemente evocativi, fisicamente identificabili, dove le nuove generazioni possono "nutrirsi" instaurando solide tradizioni di scienza e conoscenza destinate a perdurare nel tempo e permeare nella società civile."

Da queste considerazioni nasce la motivazione alla base del progetto "Alma Mater Tarentum" che mira ad innescare la nascita nella Città di Taranto di un campus universitario che oltre rendere possibile l'esercizio del diritto allo studio per i giovani che decidano di frequentare le nostre facoltà universitarie, realizzi una agorà capace di mettere in luce le vocazioni e le eccellenze indispensabili alla creazione di una nuova imprenditoria di alto profilo, di una nuova pubblica amministrazione culturalmente adeguata ai tempi, di una società fatta da cittadini responsabili. Il progetto mira alla radicazione del mondo universitario nel tessuto cittadino e si avvarrà del network Salesiano presente in tutto il mondo per consentire anche a studenti stranieri di completare a Taranto il loro percorso di studi. Il tentativo, ovviamente, è quello di internazionalizzare le nostre facoltà. Per raggiungere questa finalità, il progetto prevede l' utilizzo

del complesso edilizio facente parte della grande realtà educativa costituita dall'Istituto Salesiano don Bosco, insediatosi a Taranto nel lontano 1935. Il complesso si estende su un'area di circa 10000 mq ed è situato nella zona orientale di Taranto in prossimità di importanti aree demaniali ancora libere, impianti per la nautica da diporto e servizi pubblici. Le strutture si sviluppano su tre piani aventi superficie lorda di circa 1500 mq ciascuno ed un quarto piano di circa 800 mq, per una superficie complessiva di 5300 mq. L'istituto dispone di aree a verde per circa 7000 mq, attrezzate con moderni campi sportivi Riteniamo che si possa rendere disponibile un'ospitalità residenziale per 120 presenze costituite da studenti, professori ed ospiti di passaggio Nell'istituto numerosi ambienti sono disponibili per lo studio, riunioni, convegni e lezioni, cucina, ristorazione, bar, biblioteche, servizi igienici e spogliatoi per attività sportive.

Un impianto a pannelli solari fotovoltaici lo rende totalmente autonomo per quanto concerne i consumi energetici. La struttura, peraltro, è in ottimo stato di conservazione e gli interventi di adeguamento necessari a renderla immediatamente fruibile sono limitati in prevalenza alla realizzazione di allestimenti ed agli arredi.

All'incontro, svoltosi nella più completa cordialità e disponibilità da parte del Ministro, erano presenti l'assistente del governatore avv. Mastrangelo, il rettore del Politecnico prof. Di Sciascio, il prorettore dell'Università prof. Tursi, il preside della facoltà di economia prof. Notarnicola, il direttore dell'istituto Salesiano don Antonio Miglietta, il presidente del centro di cultura univ. cattolica on.Amalfitano, l'on. Matarrese ed il dott. Torraco. Nei prossimi passi è prevista l'attivazione di un tavolo tecnico con il MIUR e gli altri Enti interessati al quale, i nostri Club, come espressione della società civile, parteciperanno con il preciso compito di seguire e monitorare il progetto per il completo raggiungimento degli obiettivi fissati. ·•·

PROGETTO PLURIENNALE TRULLI MARE

BILANCIO POSITIVO

30° Congresso del Progetto Pluriennale Trulli Mare

(1984-2014)

Francesco Pepe
Socio Onorario RC Monopoli

È stata una significativa e proficua occasione di analisi, di bilancio ma soprattutto di "ri-visione" il 30° Congresso del Progetto Pluriennale Trulli Mare, "Ambiti di paesaggio: Le vie del Trulli-Mare", tenutosi il 3 maggio 2014, presso il Palazzo Ducale di Martina Franca (TA). Incontro che ha posto al centro la prospettiva futura del Progetto, che registra ormai sempre più consensi per il suo forte valore innovativo in campo turistico. Obiettivo di questo "pensatoio", la valorizzazione integrata del territorio, mettendo a sistema le risorse culturali, turistiche e paesaggistiche esistenti e promuovendo il territorio e il suo sviluppo sostenibile; su questa bella intuizione si fonda la prospettiva di chi oggi porta avanti una moderna progettualità che comincia ad avere i suoi primi risvolti concreti. Anche di questo si è parlato nel corso dell'incontro che ha calamitato, in un silenzio quasi religioso, il nutritissimo uditorio, in parte proveniente anche da altri Distretti Italiani ed Esteri.

A offrire spunti interessanti per il seguito dell'iniziativa anche il sindaco di Martina Franca, il dott. Franco Ancona, che ha fatto gli onori di casa. Un Progetto che oggi guarda al passato ma che offre già i primi strumenti operativi per costruire prospettive di servizio per le nostre comunità e a tutti i visitatori provenienti dall'Italia, e non solo, verso la Puglia. A presentare la storia di questa Progettualità Gianni Lanzilotti, Delegato Distrettuale del Progetto "Trulli-Mare" che, insieme al Presidente Mauro Magliozzi, è stato regista di un successo oltre ogni previsione. Un'iniziativa che ha visto, la presenza di diverse centinaia d'intervenuti, anche la partecipazione nutrita di autorità Rotariane e rappresentanti istituzionali.

A sottolineare l'alto spessore del Progetto "Trulli Mare", oltre che la rilevanza di pubblico interesse, la Prof.ssa Angela Barbanente, vice presidente della giunta regionale e assessore alla qualità del territorio della Regione Puglia, con la relazione: "Gli Ambiti di paesaggio nel Comprensorio del Trulli-Mare". Più volte in alcuni passaggi l'assessore regionale ha evidenziato la "bellezza" e l'avanguardismo di un Progetto che ha saputo operare in tutti gli ambiti territoriali, dalla costa, ai centri storici, passando per i castelli, le campagne con le loro produzioni pregiate di olio e vino e le architetture rurali, lodando la quantità e soprattutto la qualità dei progetti realizzati nei trent'anni di attività.

Nel corso dell'incontro, il pensiero è stato rivolto in più occasioni al PDG Franco Anglani, fondatore del "Trulli Mare". A dare ulteriore spessore all'incontro proprio da lui coordinato il Dott. Elio Cerini, Past Rotary international Director, che nella sua introduzione, raccontando alcuni dettagli dei suoi incontri con Franco Anglani, ha posto l'attenzione sulla straordinaria longevità e attualità di un Progetto come il Trulli Mare, che è andato oltre ogni aspettativa del suo stesso fondatore, e che oggi rappresenta perfettamente il Rotary del futuro, quello che dialoga, collabora e lavora in sinergia con le istituzioni per lo sviluppo del proprio territorio. In questa speciale ricorrenza proprio a lui è stato consegnato, il Premio "Franco Anglani", Premio che è solitamente conferito a chi nel corso dell'anno ha meglio rappresentato gli ideali del servire per la promozione e lo sviluppo turistico, culturale ed economico del territorio, con l'intento precipuo di ricordare alle future generazioni la figura dell'avv. Anglani. Presente nel corso dei lavori congressuali la moglie, Sig.ra Fiorella Anglani, che gli ha consegnato il Premio.

Davvero interessante e appassionato è risultato essere l'intervento di Gianpietro Vigorelli, già Presidente e Direttore creativo dell'agenzia internazionale pubblicitaria D'Adda - Lorenzini - Vigorelli BBDO, che nel corso degli anni ha firmato innumerevoli campagne pubblicitarie per i più famosi marchi Italiani e stranieri tra cui Campari, Swatch, Coop, BMW e Barilla. Il noto creativo ha illustrato con esempi il tema della comunicazione pubblicitaria e l'importanza dell'immagine turistica di un territorio cosi bello come quello della Puglia, che vive uno straordinario momento per il suo forte appeal turistico. Tra gli altri interventi in programma quello del Dott. Gianfranco Ciola, agronomo, che ha parlato di tutela della Biodiversità e di sviluppo del turismo nell'ambito della proposta naturalistica. Mentre alcune brevi anticipazioni sulla presentazione del portale di comunicazioni azione e servizi integrati, collegato al progetto "Trulli-Mare", sono state affidate al giornalista Francesco Pepe.

La chiusura dei lavori è stata tenuta dal Governatore Distrettuale Renato Cervini, che dopo essersi complimentato con gli organizzatori, i relatori e i presidenti dei club aderenti al Progetto per la riuscita della manifestazione finale ha evidenziato l'importanza del lavoro svolto durante l'anno ed ha posto l'attenzione sulla Pubblicazione realizzata in occasione del trentennale, che raccoglie in un unico volume la storia di questo straordinario sogno, che da oggi riparte più forte e vitale che mai.

Cari amici Rotariani, l'anno rotariano volge alla fine e non possiamo né dobbiamo lasciar passarne la memoria senza che rimanga qualche più valida e significativa traccia su questa nostra apprezzata Rivista. Abbiamo pertanto pensato di invitare alcuni amici Presidenti di Club, scelti per caso, a descrivere in brevi note i ricordi, le soddisfazioni, le gioie che la carica ha maturato in loro, le amicizie acquisite dentro e fuori il Club, i nuovi Soci –particolarmente giovani- cooptati nell'anno, ma soprattutto le azioni, i service, i progetti che, programmati all'inizio dell'anno, sono stati portati a compimento alla fine. Ecco di seguito l'interessante panoramica fornita da tre dei Presidenti 2013/14 invitati e offerta alla considerazione dei Lettori.

Giugno, è tempo di bilanci

Giuseppe Mauro Ferro
RC Lecce

Un anno intenso

È stato per il Club di Lecce un anno intenso di attività e di soddisfazioni, anche personali, per essere riuscito a realizzare il programma preannunciato all'atto dell'assunzione della mia presidenza, che ho svolto ispirandomi costantemente al tema distrettuale dell'anno rotariano 2013/2014 "Un futuro per i giovani", voluto dal nostro Governatore Renato Cervini. Spero, pertanto, che il mio anno di servizio possa essere ricordato per il Progetto Service "Formazione in Alternanza", realizzato grazie alla felice intuizione del Consigliere Ivana Melo, che ha coinvolto 14 studenti in un sistema di alternanza scuola-lavoro. Tale esperienza, finalizzata all'acquisizione da parte dei nostri giovani del "savoir faire" per un concreto orientamento ed un auspicabile inserimento nel mondo del lavoro, è stata caratterizzata dall'alternanza di periodi di formazione teorica, presso Istituti tecnici e professionali, con periodi di lavoro svolto durante le vacanze scolastiche natalizie e pasquali presso aziende o imprese di Soci del Club. Il mio impegno verso i giovani ha trovato riscontro anche attraverso l'ammissione di sei nuovi Soci, tra i quali una professionista appena trentenne. Questo, per un Club con un'età media di quasi 60 anni, credo sia un apprezzabile risultato finalizzato al rinnovamento.

Nella convinzione che il Rotary non debba solo svolgere le tradizionali attività umanitarie, il Club di Lecce ha cercato serenamente il confronto con le pubbliche Istituzioni e con i rappresentanti delle attività produttive per discutere del bene comune. In tale contesto si sono svolte due importanti manifestazioni: la Tavola Rotonda "EXPO 2015 - Agricoltura, Alimentazione e Salute: le sfide dell'agroalimentare pugliese" e la riunione conviviale sul tema "La candidatura di Lecce a capitale europea della cultura 2019: opportunità di sviluppo del territorio". Nel corso della Tavola Rotonda, con la partecipazione di autorevoli personalità e la magistrale conduzione di Michele Mirabella, alla presenza di un numeroso pubblico per la maggior parte composto da studenti degli Istituti Superiori di Lecce, sono stati analizzati gli scenari attuali e delineate le sfide su alcune questioni fondamentali per il futuro dell'umanità che sono senz'altro centrali nell'attività del Rotary International: la qualità della vita e il cambiamento dei modelli alimentari; la connessione tra cibo, salubrità dell'ambiente e salute dei consumatori; gli aspetti etici, politici, culturali, morali e finanziari collegati alla produzione e consumo degli alimenti; la riduzione degli sprechi alimentari. Nella riunione conviviale, grazie alla partecipazione del Socio Paolo Perrone, Sindaco della nostra città, intervistato da Enzo Magistà, Direttore di TG Norba24, sono state illustrate le otto utopie alla base del Progetto della candidatura

di Lecce a capitale europea della cultura 2019: ARTopia, DEMOCRAtopia, ECOtopia, EDUtopia, ESPERIENtopia, POLIStopia, PROFItopia e TALENtopia.

Altri momenti significativi della vita del Club sono stati la visita del Governatore, il tradizionale scambio degli auguri in occasione delle festività natalizie ed alcune interessanti riunioni su argomenti di attualità: Il giornalista RAI Antonio Caprarica ha presentato il suo libro "Il romanzo dei Windsor, amori, intrighi e tradimenti in trecento anni di favola reale", Eugenio Del Toma, Primario Emerito di Dietologia e Diabetologia, è stato intervistato da Michele Mirabella sul tema "La dieta si fa contando i passi" e Carlo Foresta, Ordinario di Endocrinologia presso l'Università degli Studi di Padova e Presidente della Società Italiana di Andrologia e Medicina della sessualità, ha relazionato sul tema "La fertilità nel terzo millennio tra incertezze e contraddizioni". Particolare momento di commozione, nel ricordo anche di tanti amici Soci scomparsi, è stata la riunione conviviale con il Socio onorario Pasquale Corleto, che ha ripercorso magistralmente la vita del nostro Club con una relazione dal titolo "60 anni ma non li dimostra".

Il valore rotariano dell'amicizia operosa ha trovato attuazione nell'incontro con le delegazioni russa ed ucraina, svoltosi nel Castello di Acaja di Vernole e durante le serate conviviali con i soci dei Club di Levallois (Parigi),Torino Sud- Est, Torino 150 e Gioia del Colle. È stato, inoltre, portato a termine il progetto per l'assegnazione del "premio Rotary Club alla solidarietà", che è stato riconosciuto all' "Emporio della Solidarietà", iniziativa sorta all'interno della Comunità Emmanuel con l'intento di provvedere a distribuire gratuitamente generi alimentari a famiglie indigenti.

Certamente molto è stato realizzato in quest'anno rotariano, ma tanto ancora si sarebbe potuto fare se in alcune occasioni non fosse mancato il pieno sostegno dei soci, per la maggior parte probabilmente impegnati nelle rispettive attività professionali. Sono, infatti, sempre stato convinto che per raggiungere gli obiettivi prefissati sia fondamentale che ogni socio abbia un ruolo attivo da svolgere ed un contributo da offrire e, proprio in linea con le indicazioni espresse dal Presidente del Rotary International Ron Burton, ho costantemente cercato di coinvolgere chi mi stava accanto, valutando insieme scelte ed opportunità. A parte questa nota di amarezza, l'esperienza della presidenza del Club di Lecce è stata ricca di gioie, nuove esperienze, nuove motivazioni e soprattutto nuove amicizie. Ho avuto, infatti, la possibilità di conoscere meglio tanti rotariani ed in particolare gli altri presidenti dei Club salentini, con i quali si sono organizzati interessanti eventi interclub e fin da subito si è instaurato un rapporto di amicizia, stima e simpatia reciproche. ·●·

Il mio anno di presidenza

Emanuele di Palma
Rotary Club Taranto

Di quest'anno rotariano ci rimarrà il sorriso dei bambini. È questa la fotografia che vogliamo portare nell'album dei ricordi. Una fra le tante. Ma quel sorriso pulito, genuino e generoso allo stesso tempo, è la soddisfazione più grande per il nostro Club che, nell'anno dedicato ai giovani, è partito dall'alba della giovinezza, l'infanzia. L'anno rotariano ormai ai titoli di coda, ha tenuto un service costantemente aperto, orientato alla solidarietà senza compromessi nei confronti del Centro Sociale ed Asilo Paolo VI di Taranto. Abbiamo affiancato le volontarie della struttura che con passione, sacrificio e senza nulla in cambio, sono impegnate giorno dopo giorno, senza soluzione di continuità, al servizio dei deboli, degli ultimi, dei bimbi che vivono un disagio sociale e umano non nei territori sconfinati del Terzo Mondo, ma nella nostra Italia, testimonianza viva e reale di contrasti paradossali della nostra esistenza. Ecco, qui il Rotary Club Taranto ha voluto guardare con attenzione, sostenendo in maniera pratica il lavoro quotidiano di chi cerca una sponda utile per poter guardare al domani con un pizzico di ottimismo in più.

Dietro la foto di questo sorriso, traspare un anno che ha visto il Club particolarmente attento ai nuovi Soci sia nel numero che nelle loro qualità morali e professionali. In questo periodo sono stati cooptati ben sei nuovi Soci che già nelle prime apparizioni hanno fornito un importante contributo di idee in linea e coerenza con lo spirito dell'Associazione, dimostrando senso di appartenenza e coerente interpretazione dei valori rotariani. Così come i giovani che nel corso di questi mesi hanno arricchito con la loro presenza, sempre più numerosa, gli appuntamenti allestiti in linea con i temi programmati, confermando come le azioni, i service, i progetti, fossero particolarmente di loro interesse. E non è un caso se, proprio nell'allestimento delle conviviali, abbiamo puntato in maniera preminente su argomenti in grado di attrarre le loro attenzioni: dall'incontro con Giuseppe De Tomaso, direttore de La Gazzetta del Mezzogiorno, brillante uomo di cultura, grande affabulatore ed esperto delle italiane storie di politica e attualità; a quello con Pippo Li Volti, formatore e specialista della comunicazione e dei linguaggi giovanili; a quello con Antonella Gaeta, presidente dell'Apulia Film Commission, sceneggiatrice e critica cinematografica che ha illustrato la grande macchina del cinema in Puglia; fino a quello con il Prof. Emilio Jirillo, ricercatore, luminare con oltre 500 libri e pubblicazioni scientifiche ed esperto di alimentazione e sull'inquinamento elettromagnetico. E poi i service: dalle borse di studio per i giovani ricercatori, al recupero dei

beni architettonici e storici, alle iniziative promosse sul territorio nell'ottica del farerete in maniera concreta con chi, al pari di noi, è impegnato nella promozione della cultura e della riflessione. Tante iniziative, come ad esempio (ma solo per citarne uno) l'incontro con la giornalista del Corriere della Sera, Giusi Fasano, autrice del libro "Questo non è amore", che racconta con sudore reale la paura e l'angoscia della violenza sulle donne".Quello che volge al termine, e che ha in serbo altre iniziative prima del suo epilogo finale, dunque, è stato l'anno del fare. Non sappiamo se saremo stati in grado di «cambiare vite» come auspica il Presidente Ron Burton, ma di sicuro abbiamo vissuto il Rotary con intensità

e partecipazione. E questo merito va ascritto a tutti i Soci che hanno animato con passione e segnali chiari questo percorso; al Consiglio Direttivo, laboratorio di iniziative che bene hanno saputo cogliere e rappresentare il messaggio e il motto del Governatore Renato Cervini: «Un futuro per i giovani». Ecco, è stato un anno nel quale abbiamo seminato la speranza di un futuro diverso per le nostre ragazze e ragazzi, ma anche un anno che è servito a rinsaldare ulteriormente quel senso di appartenenza che ci contraddistingue. Abbiamo fornito un contributo di crescita che rimane a disposizione della comunità, forte dei valori rotariani e dell'esperienza personale di ognuno di noi, donne e uomini impegnati per costruire un domani da vivere sempre più nell'ottica di una società figlia della globalizzazione in tutti i suoi aspetti. Ma questo, tuttavia, non è il punto di arrivo, bensì di partenza del progetto. Da qui si comincia e, più dichiaratamente, da un Rotary sempre più social, tanto da avere l'80% dei nostri amici su Facebook, provenienti da oltre i confini italiani. Rotary Club sparsi in ogni angolo delle terra con i quali scambiamo esperienze e progetti ragionando in termini globali e rendendo così sempre più grande, esteso ed immenso il nostro modello di vita: "Serve above self". ·●·

Gaetano Scamarcio
Rotary Club Bari

Un'esperienza unica

Servire come presidente del Rotary Club Bari si è rivelata un'esperienza unica. Gli Amici del Club più antico del Distretto mi hanno offerto un grande privilegio: mi hanno chiesto di mettere in gioco le mie capacità di leadership, per pensare e realizzare insieme, con impegno ed entusiasmo, service utili e belli. Questo mi anche dato l'occasione di conoscere più a fondo persone dalle doti umane eccezionali, sia Rotariani che appartenenti ad altre associazioni umanitarie, ad istituzioni pubbliche, oppure operanti in proprio. In questi incontri l'anelito al bene, innescato dalla ruota dentata del Rotary, ha sempre diffuso uno spirito che senza esagerazione posso definire magico, consentendomi di sperimentare alcune delle più coinvolgenti e commoventi caratteristiche umane: la voglia innata di stare insieme, collaborare, donare, mettere a disposizione le proprie risorse e soprattutto il proprio tempo al servizio degli altri.

Quest'anno rotariano è stato segnato dalla celebrazione dell'80° anniversario della sua nascita del RC Bari. In una serata memorabile presso la Villa Morisco del nostro amico Renato, il nostro PDG Riccardo Giorgino, ha mirabilmente rievocato, da par suo, "la nascita del Rotary Club di Bari ed i primi passi... interrotti". Il racconto di quel primo cruciale quinquennio (1933-1938), la auto-sospensione e la rinascita nel 1948, è stato rivissuto in modo ancor più vivido grazie al bellissimo libro dell'instancabile Vittorio Marzi, edito dal nostro Giacomo Adda con la sponsorizzazione del nostro Marco Jacobini e della Banca Popolare di Bari. Il RC Bari anela a "conoscere, condividere e servire". In coerenza con questo motto, una importante tappa di questo a.r. è stata la stesura del Piano Strategico di Club. In linea con il programma Visione Futura, siamo passati ad una organizzazione triennale della progettazione e realizzazione dei service. Il Piano, redatto in sintonia con il PP Carmelo Piccolo, la PE Antonella Calderazzi ed il PN Paolo Ditonno, è un documento snello, operativo e condiviso dai soci, che sarà sottoposto annualmente a verifica, aggiornamento e approvazione. Per sinteticità, segue la breve descrizione dei due service più significativi. "Bari4all" trae spunto dal seguente problema: le persone disabili tendono a restare segregate in casa per periodi di tempo troppo lunghi perché temono di potersi imbattere all'esterno in situazioni inaspettate di pericolo e di umiliazione. L'imprevedibilità degli ostacoli è un deterrente spesso più forte della disabilità stessa e peggiora drammaticamente il livello di partecipazione alla vita della città. L'obiettivo ambizioso è migliorare l'inclusione sociale delle persone con disabilità fisiche, sia permanenti che temporanee, favorendo il loro diritto di vivere pienamente la Città. Si tratta di un servizio internet (anche tramite smart-phone) per organizzare una visita a Bari mostrando itinerari e luoghi accessibili, fornendo informazioni utili, soluzioni a problemi potenziali, risorse di ausilio. Una rete di points-

of-interest (POI), di cui 50 in fase di test, sono disponibili sul portale *www.sistast.eu/it*. Comprende le principali attrazioni turistiche di Bari, luoghi di pubblico interesse, alberghi, bed & breakfast, luoghi sportivi e ricreativi, parchi e spiagge, ristoranti, teatri e cinema, centri commerciali, servizi igienici pubblici, centri medici e di pronto soccorso, uffici postali, sportelli bancari, chiese e luoghi di culto.

Ogni POI è stato misurato secondo la metodologia IG - VAE [Informazione Garantita (per la) Valutazione dell'Accessibilità (per le proprie) Esigenze], concepita dall'ENEA e dal Ministero delle Attività Produttive. Tutti, ma in particolare anziani o persone affette da disabilità motorie temporanee o permanenti, potranno valutare la fruibilità di una destinazione in relazione alle proprie specifiche esigenze. Il successo del progetto attenuerà le barriere create dalla disabilità fisica e contribuirà a diffondere tra i cittadini un senso di inclusione e di amicizia, un'immagine aperta di Bari, in linea con la propria vocazione di ponte tra culture, popoli e stili di vita diversi e rafforzerà l'immagine del Rotary nella comunità locale.

Tutti i soci del Rotary Club Bari sono stati coinvolti in questo progetto ed insieme a sponsor esterni hanno partecipato alla organizzazione di uno spettacolo musicale per la raccolta fondi tenuto nel luglio 2013 dalla celeberrima band "Manuel&Flowers" dei nostri Manuel Virgintino e Mariano Fiore. Altri club, sia del nostro che di altri distretti, potrebbero facilmente estendere ed amplificare il progetto, che è intrinsecamente modulare.

Il service "Il Rotary InConTra la strada", traendo spunto dall'idea iniziale di un container attrezzato, si è poi progressivamente evoluta in modo vincente verso la donazione di una unità mobile (camper attrezzato) ai volontari della associazione InConTra, presieduta dall'infaticabile Gianni Macina, per offrire in modo più efficiente, igienico e dignitoso una serie di servizi primari a favore dei diseredati del territorio barese: a) distribuzione ordinata di cibo (150-200 pasti/giorno) in orario serale in punti nevralgici della città di Bari; b) raccolta di cibo donato da strutture e individui volontari o destinato ad essere sprecato; c) raccolta e distribuzione di coperte e indumenti; d) "avvocato di strada"; e) "medico di strada". Un aspetto da sottolineare e credo da emulare è che questo service si è potuto realizzare solo grazie al contributo sinergico di tutti e 5 i Rotary Club della Zona 7 (Bari, B. Ovest, B. Sud, B. Castello, B. Mediterraneo), nonché del Distretto 2120, del Comune di Bari e dell'Amtab.

Direttamente o indirettamente è stato il frutto del contributo dei quasi 500 Rotariani della Città e del tenace e coeso lavoro di squadra, durato circa 6 mesi, svolto insieme agli amici presidenti Patrizio Cardone, Giacomo De Candia, Giorgio Papa e Dino Plantamura.

È stata una grandissima soddisfazione poter contribuire attivamente a tutte le fasi della realizzazione di un service. Ma ancora più emozionante e coinvolgente è stato condividere il lavoro e la gioia del successo con tantissimi amici.

È un'esperienza meravigliosa di cui sono profondamente grato al mio Club e cha auguro ad ogni Rotariano di poter vivere.

Importante iniziativa distrettuale

Il Sito del Distretto 2120

Nicola Abbate
Delegato del Governatore
per l'Informatizzazione

Interamente rinnovato nei contenuti e nella grafica, il sito del Distretto 2120 presenta un'organizzazione delle informazioni e delle immagini che rispetta le norme più importanti sull'accessibilità e navigabilità. Molte le novità, a partire dall'applicazione del sistema integrato di Content Management System (CMS), il quale permette di gestire direttamente i contenuti via web e quindi con possibilità di effettuare un continuo e costante aggiornamento da parte dello staff della Segreteria.

Il restyling del sito nasce soprattutto dalla necessità di venire incontro alle richieste dei rotariani per una maggiore interazione tra la Distretto online e Distretto reale e, naturalmente, dalla necessità di avere un sito costantemente aggiornato.

L'obiettivo, è quello di valorizzare e divulgare le attività del Distretto e del Rotary International: una incombente necessità che ha portato alla realizzazione di un sito web capace di parlare tanto all'utente esperto che al semplice curioso, attraverso diversi linguaggi, da quello letterario a quello grafico, fino a quello multimediale.

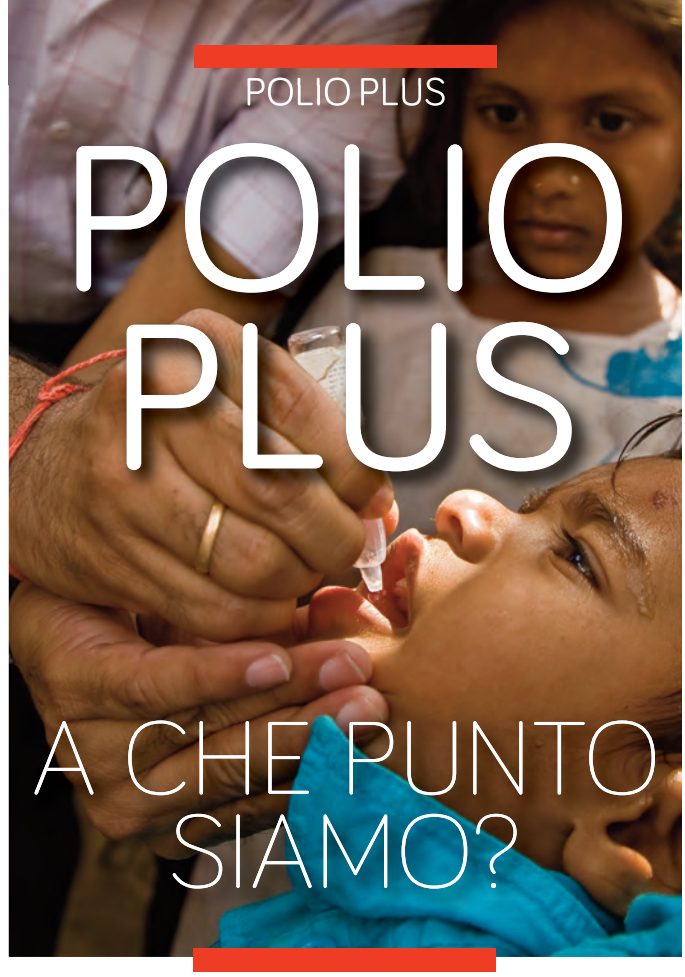
Il nuovo sito, www.rotary2120.org, sarà on line la prima settimana del mese di aprile ed è articolato in diverse sezioni ed agili menù. Esso darà la meritata visibilità al Distretto 2120.

Il sito, inoltre, si arricchisce di nuove sezioni, che nella precedente versione non erano presenti, quali i collegamenti con i social network face book twitter, canale vimeo e canale youtube.

A proposito di twetter segnalo che saranno disponibili sulla home page gli ultimi 5 tweet, 6 aree tematiche (lettera del governatore, notizie sulla RF, il District trainer informa, tecnologie, editoriale di Alfonso Forte e il Prefetto risponde). Ampio spazio nella prestigiosa Rivista, fiore all'occhiello del nostro Distretto. Nella sezione 'Documenti ', sarà possibile scaricare la manualistica, richiesta attestati ecc

Completamente rinnovata anche la sezione delle news che riporta notizie ed eventi organizzati dal Distretto 2120. Sara possibile direttamente dal sito vedere l'evento distrettuale in diretta sul canale in streaming. Potremmo dire molto di più, ma il modo migliore per scoprire cosa c'è di nuovo è di navigare.

Esplorate le sezioni. Inviateci la vostra opinione. E fateci sapere cosa ne pensate. Come per ogni impresa di questa portata, tutto non sarà perfetto. Ma chiaramente non abbiamo finito con il sito che continuerà ad evolversi. In realtà, stiamo già lavorando su nuove funzionalità e miglioramenti per rendere la vostra esperienza la migliore possibile.



POLIO PLUS

POLIO PLUS

A CHE PUNTO SIAMO?

Christian Michaud

Abbiamo chiesto alla cortesia di Christian Michaud di fare, per i Rotariani del Distretto 2120, il punto sulla situazione della lotta alla polio nell'area da lui coordinata, Francia e Magreb. Riportiamo qui di seguito il rapporto che il nostro amico ci ha fatto gentilmente pervenire. Lo ringraziamo.

L'anno 2013 fu, sul fronte della polio, un anno di contrasti. Alcuni elementi sono del tutto positivi, come i progressi registrati in Afghanistan e in Nigeria, l'assenza del virus del tipo 3 da oltre un anno che fa augurare la sua probabile completa scomparsa, il relativo dominio delle impennate nel Corno d'Africa e in Siria, i circa 3 anni senza casi in India. E sfortunatamente il Pakistan, dove le aree tribali alla frontiera con l'Afghanistan rimane un punto rilevante d'inquietudine. Ritorneremo su questi punti.

I paesi endemici e le impennate

In Nigeria (vedere la curva nel prospetto) come in Afghanistan, i progressi sono stati significativi grazie alle numerose campagne di vaccinazione (un solo caso in Nigeria dopo l'inizio del 2014). Intanto, i tre paesi endemici rimangono quali riserve di virus selvaggi responsabili delle esplosioni osservate in Siria (origine il Pakistan) e nel Corno d'Africa e in Camerun (origine Nigeria). In dette zone dove si sono verificate impennate, il numero dei casi dopo una rapida salita si è stabilizzato. Tali fiammate sono state domate in spazi di tempo relativamente corti, grazie ai mezzi messi immediatamente in moto. L'efficacia delle risposte costituisce un elemento positivo per il successo dell'eradicazione della polio.

Il Pakistan

Il Pakistan rimane l'unico paese con zone di trasmissione incontrollata di polio, soprattutto nelle aree tribali e la provincia di Khyber Pakhtunkhwz (in colore sulla carta: oltre l'80% dei casi dal settembre 2013 provengono da queste due zone limitrofe. Peschawar, capital della provincia indicata, è considerate come il principale motore della trasmissione, al lato del Waziristan del Nord, a causa dei movimenti di popolazione su grande scala, verso altre regioni del Pakistan.

In questa parte del Pakistan, i talebani si oppongono alla vaccinazione contro la polio. Le numerose correnti di emigrazione inducono a vaccinare alle frontiere, dove i Rotariani sono presenti, come ci mostra la foto presa al punto di confine tra Pakistan e Afghanistan.

In aprile 2014, il Pakistan rimane il paese che più preoccupa, con 43 casi da gennaio, su un totale di 55 nel mondo. Si constatano intanto delle prese di posizione di alti dignitari musulmani in favore della vaccinazione: è questo il segnale di un'evoluzione positiva? È incoraggiante notare che i telebani afgani mostrano, per il momento, un'attitudine favorevole alla vaccinazione, visto che in questa difficile zona, il numero dei casi rimane bassa (4 da gennaio in poi).

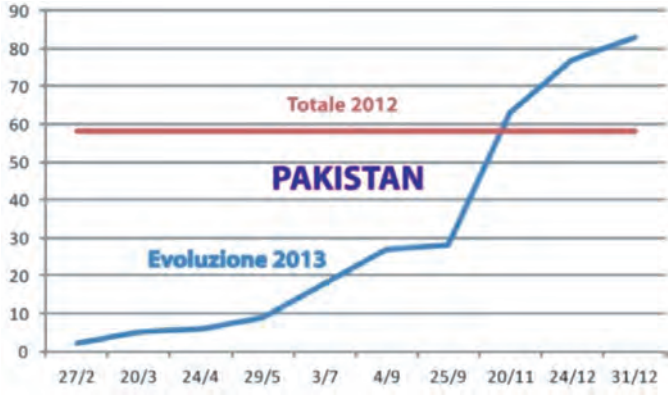
Il grandissimo successo dell'India

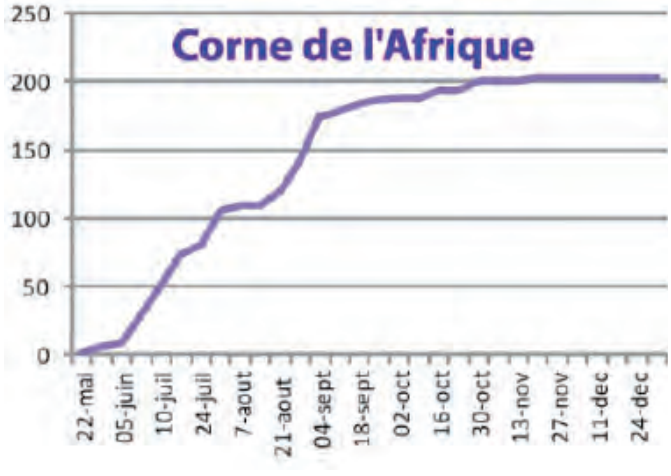
Da ben tre anni l'India non ha presentato casi di polio, cosa che ha permesso gioved' 27 marzo 2014 di dichiarare 'Regione OMS (Organissazione mondiale della Sanità)' quella dell'Asia Sud Est: esente da poliomielite.

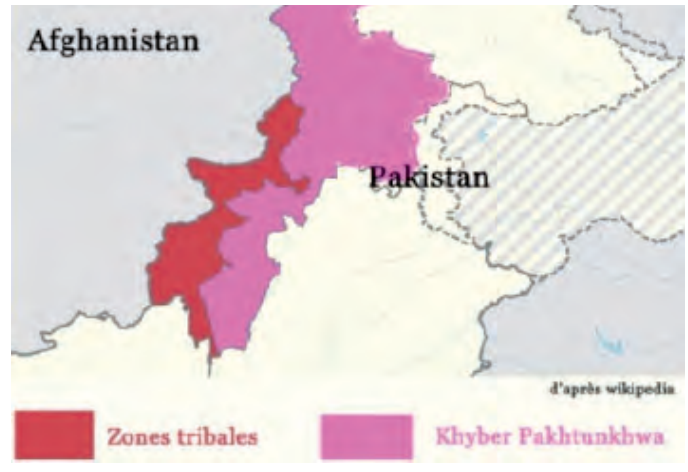
Si tratta di una tappa storica nel quadro dello sforzo mondiale per eradicare l polio. L'Asia del Sud Est comprende: il Bangladesh, il Bhoutan, la Repubblica popolare democratica di Corea, l'India, l'Indonesia, le Maldives, il Myanmar, lo Sri Lank, la Thailandia e Timor-Leste, cioè 1,8 miliardi di persone, rappresentanti la quarta parte della popolazione mondiale. *"Così* – secondo Clare Monroe, Senior Coordinatore di PolioPlus- *l'80% della popolazione mondiale potrà vivere ormai in paesi esenti da poliomielite"*

Come in India si sia giunti a tale successo? Secondo Deepak Kapur, Dirigente del Rotary Internazionale del Comitato Nazionale Indiano Polioplus, le tre chiavi del successo sono: *Vaccinare, Vaccinare e Vaccinare.*

Il Rotary e i rotariani indiani hanno giocato un ruolo estremamente importante. Secondo la CNN, il R. I. viene riconosciuto come *"l'organizzazione che ha compiuto*







sforzi per liberare l'India dalla polio; si è trattato di uno dei più grandi successi mondiali per la salute di questi ultimi tempi, e un trionfo per i governanti e tutti i collaboratori, i quali hanno combattuto la malattia, in India""

Con l'interruzione del contagio, i paesi esenti di poliomielite possono offrire maggiore attenzione e risorse ad altre priorità sanitarie, sfruttando le infrastrutture che servirono a lottare conto la polio. La stessa India ha potuto introdurre il vaccino contro l'epatite B e quello contro l'encefalite giapponese nel proprio programma di vaccinazione e registrare un calo della mortalità da morbillo. Si stima che 56.000 bambini sono morti nel 2011, pari a circa 156 decessi al giorno.

Voi sapete che secondo il piano strategico della polio, una delle tappe essenziali per superare le difficoltà è stata l'adozione del vaccino iniettabile (IPV). In anticipo di qualche mese, si è avviata una campagna nel Kenia, per vaccinare contemporaneamente con il vaccino orale e iniettabile 126.000 bambini minori di 5 anni ospiti dei campi dei rifugiati e le comunità viventi in prossimità della frontiera con la Somalia.

« *L'introduzione del VPI (il vaccino antipoliomielitico inattivo) è di certo valido per una strategia-chiave', per la fase finale del programma di eradicazione della polio"* (Oliver Rosenbauer dell'OMS) .

Second oil Gruppo strategico consultivo di esperti sulla vaccinazione, gli sforzi proseguono allo scopo di pervenire alla messa a punto e all'omologazione dei prodotti e di proporre nuove soluzioni per il vaccine antipoliomielitico inattivo, allo scopo di contribuire alla riduzione supplementare dei costi a medio termine.

Più che mai la vittoria su questo terribile flagello è in vista. Pertanto, questo è il momento di accentuare i nostri sforzi. ·•·

Il Barocco Leccese

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Raffaele Coppola
(*)

Come studioso di Diritto ecclesiastico dello Stato, che ha sempre ricercato i legami fra giuridico e pregiuridico (fenomeni politico-sociali e culturali, rilievo della storia), non posso non ricordare, traendo lo spunto dalla riuscita convention rotariana del 29 marzo 2014 (Hotel "President" - Lecce), che il Barocco leccese si è articolato nel Salento geografico ed in quello culturale tra la seconda metà del XVI e la fine del XVII secolo nel contesto della Controriforma e della costituzione dei nuovi ordini religiosi, specialmente Teatini e Gesuiti, creati in risposta alla necessità della Chiesa di riaffermare la sua autorità, scossa dalla Riforma protestante, soprattutto attraverso una manifestazione e, talvolta, un'ostentazione di potere. Il suo stile caratteristico può essere colto in una combinazione difficilmente ripetibile, fantasiosa e suggestiva, di elementi architettonici sulla facciata degli edifici: portici, finestre, balconi, logge, doccioni, mensole, festoni, colonne e cornici, miste a figure umane, fiori ed animali. Ma l'espressività di queste decorazioni si evidenzia prevalentemente in ambito religioso e si può rinvenire su altari, pissidi e calvari, oltre che sulla stupenda facciata delle chiese: si pensi, per tutte, a Santa Croce in Lecce.

In rapporto alla fattura del tardo Barocco delle otto città del Val di Noto, ricostruite dopo il terremoto del 1693, occorre osservare che, mentre questo è più pesante, influenzato com'è dai modelli della civiltà araba, che valorizza il "grottesco", il Barocco leccese è più "leggero", un ricamo sulla pietra, dominato com'è dai riferimenti culturali provenienti da Venezia e dai principali centri su cui essa influì, affacciati sull'Adriatico e protesi verso il vicino Oriente. Quando non è la pietra a parlare, il Barocco leccese si sostanzia nella bellezza e nella ricchezza degli arredi e delle tele dovute al pennello di insigni artisti, fra cui emerge la figura di un mio antenato, Giovanni Andrea Coppola (1597-1659), fino a segnare una caratteristica di quel prodigioso movimento, della Scuola che distingue in modo speciale, nelle arti figurative, il Barocco degli edifici religiosi ricollegabili alla sua fioritura nel Salento. Inalterate testimonianze si rinvengono altresì nell'architettura civile come nelle scenografie dei palazzi o nella miriade di particolari e soluzioni, che impreziosiscono perfino i caseggiati più anonimi, in particolare della Gallipoli barocca. Una delle principali applicazioni del sistema Salento, non disancorato dall'area regionale a cui appartiene, può individuarsi nel cammino virtuoso dei Centri del Barocco (Lecce, Galatina, Galatone, Gallipoli, Nardò, nonché Francavilla Fontana, Martina Franca, Ostuni) lungo la strada del riconoscimento come Patrimonio Mondiale dell'Umanità, nei termini risultanti dalla Tentative List *(whc.unesco.org/en/tentative-lists/1149/)*.

Dopo una lunga fase, che ha visto l'alternarsi del protagonismo del Capoluogo salentino e di Gallipoli, la Provincia di Lecce, con l'ausilio appassionato del Sindaco Perrone, è giunta ad indirizzare verso una dimensione unitaria della rete, che per ora abbraccia i centri del Salento geografico, pur nella consapevolezza che, per proseguire sulla via dell'ambito riconoscimento, occorre più impegno e duttilità, senza mancare di allargare i confini della proposta, "ponendosi in rete con altri siti contigui, dotati di adeguate caratteristiche" (T. Kirova).

Con l'interclub del 29 marzo scorso i nove Rotary Club dei principali Centri del Barocco leccese del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata) hanno inteso sollecitare la pubblica opinione e gli interlocutori politici alla preparazione del dossier di candidatura nel quadro dell'ambizioso progetto di promozione del dialogo interculturale attraverso un Memorandum of Understanding fra UNESCO e Rotary, di cui è fra i principali promotori il Governatore del Distretto 2100, Maria Rita Acciardi, che ha ottenuto la pronta adesione di Renato Cervini, lungimirante Governatore del nostro Distretto. Molti dei principi fondamentali che il Rotary potrebbe attuare come piano di azione corrispondono a ciò che da tempo stiamo tentando di fare, a livello del Distretto 2120, anche con il rinnovo della delega a chi scrive per i rapporti con l'UNESCO. Credo che l'interclub in questione, nel delicato gioco patrimonio culturale e paesaggio, possa considerarsi addirittura antesignano di tale Memorandum o, almeno, perfettamente conforme al suo spirito. Il testo esplicativo del sito "Paesaggi del Salento e Centri del Barocco leccese", specie nella traduzione italiana da me curata, insiste sul prodigioso movimento che, legando valori materiali ed immateriali, prospettive di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e paesaggistico, distingue in modo speciale (direi inimitabile) le testimonianze del Barocco degli edifici religiosi e delle architetture civili ricollegabili alla sua affermazione nel Salento. ·•·

** Prof. Avv. Raffaele Coppola, Promotore di Giustizia Corte d'Appello dello Stato Città Vaticano. Avvocato di Santa Sede, della Curia romana e del Tribunale Apostolico della Rota. Patrocinante in Cassazione. Direttore del Centro di Ricerca "Renato Baccari" – Università di Bari. Socio RC Bari Ovest*

A ROMA IL FORUM SU
"Legalità e Cultura dell'Etica"

Franca Brescia
RC Ceglie Messapica Terra dei Messapi

La Commissione Legalità e Cultura dell'Etica, nata 5 anni fa nel Distretto Rotary 2080, vanta oggi referenti d'Area in ogni Distretto d'Italia. Per il nostro RD 2120 referenti storici della Commissione sono nomi illustri quali il PDG Mario Greco e Lucia Ferrante (RC Bisceglie) con i quali quest'anno ho avuto l'onore e il piacere di poter collaborare essendo stata nominata anch'io Referente d'Area per il nostro Distretto. Impegno prioritario della Commissione è favorire lo sviluppo di una coscienza etica, consapevole e coerente con i valori della Legalità soprattutto nei giovani. Particolare rilievo tra le tante iniziative ha il Concorso che coinvolge ogni anno Istituzioni Scolastiche di diverso ordine e grado di tutt'Italia grazie all'impegno dei Club Rotary aderenti.

Il tema 2013-14 "Immigrazione: la ricchezza della diversità, un'opportunità per cambiare la vita di tutti" ha sollecitato ampie riflessioni su questioni mai risolte come l'integrazione sociale, l'accoglienza, la cittadinanza, lo jus soli. Tantissimi i giovani che hanno risposto con entusiasmo e partecipazione. L'iniziativa si è conclusa con il Forum a tema tenutosi a Roma il 21 marzo, giornata della Legalità istituita dal Governo italiano. Nel Salone d'Onore del Comando Generale della Guardia di Finanza, con il patrocinio del Senato e dell'O.I.M., sono stati premiati gli studenti vincitori alla presenza di autorità Civili, Militari e Rotariane come i Governatori Acciardi (RD 2100), Falasca (RD 2090), Pachetti (RD 2071), Poddighe (RD 2080), Spalla (RD 2050), Triscari (RD 2110), Xausa (RD 2060) e Zampaglione (RD 2041), tutti unanimi nel congratularsi con noi per i tanti riconoscimenti conseguiti dal nostro Distretto. Spontaneo e doveroso da parte nostra sottolineare il grande merito che ha avuto in tutto ciò l'enfasi sui giovani voluta con grande forza, lungimiranza e determinazione dal nostro caro Governatore Renato Cervini. Grandissima dunque la nostra soddisfazione di referenti del 2120 nel vedere in sala tanti rotariani di Puglia e Basilicata, accresciuta dalla consapevolezza che su 165 Club aderenti, 540 lavori pervenuti e con un coinvolgimento di ben 150 Istituti di tutto il territorio nazionale, tanti riconoscimenti siano stati assegnati proprio ai nostri ragazzi. Barletta, Bisceglie, Ceglie Messapica, Nardò, Trani sono i Club padrini dei nostri giovani premiati.

La carrellata di lavori a cui abbiamo assistito durante la premiazione ci ha riempito il cuore, confermandoci di esserci mossi nella direzione giusta. Grazie al Concorso i ragazzi hanno potuto confrontarsi, esprimere le proprie opinioni e lanciare le loro provocazioni. Mi viene in mente l'incalzante quesito postoci dal nostro giovane Antonio Gatti nel suo Saggio Multimediale premiato a Roma. "Io o Noi?" era la sua domanda schietta, senza fronzoli, ripetuta ossessivamente come a voler imporre a tutti noi, nessuno escluso, una scelta etica quanto doverosa. La risposta di Antonio, chiara e decisa, inchioda tutti ad una scelta e ad un impegno che non deve essere procrastinato oltre: "Io ho scelto Noi. E TU?"

È questo il tempo di vivere il cambiamento e questo è un modo, il nostro, per cominciare a farlo. Come direbbe il PI Burton: "Engage Rotary, change lives".

Ecco i giovani vincitori

Sezione:
SAGGIO UNIVERSITÀ
2° CLASSIFICATO
FRANCESCO SINIGAGLIA
UNIV STUDI DI BARI
LETTERE E FILOSOFIA
Club padrino: RC BISCEGLIE

Sezione:
SAGGIO MULTIMEDIALE UNIVERSITÀ
3° CLASSIFICATO
ANTONIO GATTI
UNIVER. LA SAPIENZA ROMA
ARCHITETTURA
Club padrino:
RC CEGLIE MESSAPICA

Sezione:
MANIFESTO
SCUOLE SUPERIORI
2° CLASSIFICATO
Allievo CRISTINA DE MANGO
ISTITUTO L.S.VECCHI - TRANI
Club padrino: RC TRANI

Sezione:
SCATTO SCUOLE SUPERIORI
MENZIONE
Allievo NATALIA SIMONE
Classe 2A
ISTITUTO ISS G. DELL'OLIO
Club padrino: RC BISCEGLIE

Sezione:
MANIFESTO SCUOLE MEDIE
3° CLASSIFICATO
Allievo CRISTINA MAFFIONE
Classe 1°D
ISTITUTO R.MORO di BARLETTA
Club padrino: RC BARLETTA

Sezione:
TEMA SCUOLE MEDIE
2° CLASSIFICATO
Allievo M. VITTORIA CALABRESE
Classe 1 F
S.M. TAFURI - NARDÒ
Club padrino: NARDÒ

MENZIONE
Allievo: ADRIANA RAGNO
Classe 3E
IST DE NITTIS - BARLETTA
Club padrino: RC BARLETTA

LA VOCE DEI CLUB

I Presidenti dei Club e i Corrispondenti possono inviare articoli aventi contenuto esclusivamente rotariano, a mezzo posta elettronica all'indirizzo livpar@libero.it, contenendo la lunghezza in 2.500 battute, spazi inclusi, e allegando una foto.

a cura di
Livio Paradiso
livpar@libero.it

RC Acquaviva delle Fonti Gioia del Colle

In Afghanistan per la pace

Margherita Pugliese

Il 14 febbraio scorso, conversazione " Missioni di Pace" con il Socio Onorario Com. Col. Pilota Vito Cracas all'Aeroporto Militare Ramirez di Gioia del Colle. Partendo dalla sua esperienza personale, tra il 2010 ed il 2011, in terra afgana (provincia di Herat), il Col. Cracas ha parlato dell'impegno italiano e dell'Aeronautica militare nelle missioni internazionali per la stabilizzazione, la sicurezza e lo sviluppo economico e sociale dei paesi lacerati da conflitti e per favorire processi di pace in aree di post – conflitto. Le missioni di pace, pur sviluppandosi su diversi piani (peace enforcement, peace keeping, peace making, peace building), mirano tutte a garantire lo sviluppo di un territorio, per migliorarne la

capacità e l'autonomia, per migliorare la possibilità di uso del territorio, sì da produrre ricchezza per gli abitanti, ridurre la povertà ed alla fine eliminare le ragioni di molti conflitti. Pace e sviluppo economico devono, quindi, camminare insieme. La collaborazione con il governo afgano ha richiesto anche azioni di supporto e consulenza per l'acquisizione di competenze adeguate in ambito di governance, sviluppo ed organizzazione del sociale. In particolare, le operazioni di peace keeping, a differenza delle azioni intese a contrastare le minacce alla pace e la violazione della pace, abbandonata l'iniziale prevalenza militare, si sviluppano oggi in misure per alimentare la reciproca fiducia, accordi di condivisione del potere, rafforzamento dello stato di diritto, sostegno elettorale, addestramento, assistenza e consulenza ad esercito e polizia locali, supporto all'autorità e alla classe dirigente locale per condurle all'autonomia, ma soprattutto attività di cooperazione per la ricostruzione e lo sviluppo economico e sociale (realizzazione di strutture di base come scuole, strutture di assistenza sanitaria, rifacimento strade, pozzi, opere di bonifica e valorizzazione del territorio, infrastrutture). I processi di pace necessitano di professionalità e competenza sul campo, rapporti con la popolazione locale, dialogo con gli esponenti del governo afgano, umanità degli operatori, rispetto per il territorio, la sua cultura, le sue tradizioni, il credo religioso. Concludendo, le missioni di pace italiane hanno contribuito a raggiungere notevoli e significativi progressi politici e di governance in terra afgana, a dare autonomia ad autorità e forze di sicurezza locali; il processo di indipendenza e sviluppo economico e politico, sebbene graduale, è assolutamente tangibile. Mentre scorrono le immagini di paesaggi incantevoli e ricchi di risorse, ripenso ad alcuni degli aneddoti ascoltati e concludo che la pace si costruisce anche "semplicemente" gustando le ottime pizze preparate dai marescialli della base o rincorrendo un pallone. La speranza è che i processi di pacificazione non passino attraverso l'esportazione del nostro modello di democrazia; ma da quello che abbiamo ascoltato siamo sulla buona strada.

RC Bari

Un service per i bambini

Gaetano Scamarcio

Il RC Bari ha realizzato un service che si ispira alle necessità primarie di bambini neonati di famiglie particolarmente bisognose. Tramite Mariangela Epifani abbiamo preso contatto con l'Associazione Opera Pia San Nicola, collegata alla Caritas, operante presso la chiesa Beata Vergine del Santissimo Rosario in San Nicola di Bari-Carbonara. Il gruppo di volontari coordinati da Antonello Sisto, Vito Ventrella e Laura Diana, fra le molte esigenze delle circa 320 famiglie bisognose della zona, avevano indicato come prioritarie quelle dei piccoli nella fascia di età fino a 18-24 mesi. Dopo una indagine di mercato, è

risultata particolarmente conveniente l'offerta di una sanitaria di Piazza Garibaldi in Bari, che, in considerazione dello scopo altruistico dell'acquisto, ha acconsentito ad effettuare la vendita con un forte sconto praticamente a prezzo di costo. Pertanto, abbiamo potuto acquistare e donare una notevole quantità di omogeneizzati e liofilizzati, latte in polvere, creme, pappe, pastine e pannolini. Un piccolo/grande gesto che contribuirà a regalare un po' di conforto a chi ha più bisogno di cura e di incoraggiamento. Brava Mariangela! Viva il Rotary.

Servire, questa la nostra missione

Il RC Bari, perseguendo un lunga vocazione al 'servire', continua a programmare ed a realizzare piani annuali di azioni benefiche. Oltre ad essere tra i Club più disponibili nelle contribuzioni alla Fondazione Rotary, il sodalizio cura iniziative rivolte in particolare alle esigenze della Città, ad interventi umanitari a favore di organismi di assistenza e di lotta verso i poveri, gli ammalati,

i derelitti. E' di questi giorni la nota che il dott. Gaetano Dipietro, primario del Servizio di Emergenza 118, ha comunicato al Presidente 2012/13 del Club, Avv. Carmelo Piccolo, circa il positivo risultato conseguito dall'automedica donata dal R.C. Bari, il 1 giugno 2013, all'indicato Servizio. In meno di un anno l'automezzo, dotato di idonee attrezzature di pronto soccorso, ha effettuato ben 2206 interventi! "Tutte le prestazioni –ha segnalato Dipietro- sono state effettuate in Bari Città e nella prima cintura urbana e l'automedica è andata in supporto ai mezzi di soccorso privi di personale medico e impegnati nei codici di massima gravità. Pertanto ne ha tratto grande giovamento la salute dei cittadini baresi e la potenzialità del sistema di emergenza 118 ". Tale notizia –aggiunge Carmelo Piccolo- conferma l'utilità di un service che –costato al nostro sodalizio ben 20 mila euro più 6 mila donati da un Ente benefattore- ha portato e continua a portare nelle vie di Bari la presenza concreta del nostro Club, attivamente impegnato a venire incontro ai bisogni della collettività cittadina. Non si arresta, dunque, la vocazione al servire che da sempre ha animato i Rotariani del primo Club della Città e del Distretto! (a.f.)

RC Bari Mediterraneo

Sicurezza e legalità

Livio Paradiso

Mercoledì 19 marzo, a Villa Romanazzi Carducci, S.E. il Prefetto di Bari Dott. Antonio Nunziante è stato il relatore dell'interclub organizzato dal RC Bari Mediterraneo con i RC Bari, Bari Castello, Bari Ovest e Bari Sud. Il tema trattato "La sicurezza e la legalità nel nostro periodo di crisi economica ' è stato illustrato in apertura di riunione da Patrizio Cardone, Presidente del Club organizzatore, che ha sottolineato il senso di insicurezza che colpisce in modo particolare le fasce deboli della popolazione del territorio. E il Rotary non si sottrae a dare il suo contributo di approfondimento del tema e di sostanziale intervento, anche con service come "Una mano per le stelle", che da alcuni anni è finalizzato a strappare dalle grinfie della criminalità i giovani del quartiere degradato di Enzitetto-San Pio, fornendo loro la speranza di un futuro migliore, coltivabile nella locale Accademia del Cinema dei ragazzi. Il Prefetto Dott. Nunziante, nativo di Palo del Colle, si è dichiarato attento alle istanze del territorio e sensibile a coltivare una rete di relazioni - con le Associazioni, gli Enti locali, le Scuole - utili ad avere il polso della situazione e a far sentire la presenza dello Stato. A cominciare dall'aprire ai cittadini il bel palazzo che ospita la Prefettura, ricevendo scolaresche e il mondo dell'associazionismo. Secondo Nunziante "le crisi non si affrontano con i manganelli, ma prima di tutto con il rispetto della persona coniugato con il rispetto della legge". Operando in una visione collettiva, perché la sicurezza è come la salute, e va difesa a tutti i costi, non soltanto singolarmente, bensì valendosi dell'aiuto degli altri, delle istituzioni preposte; altrimenti, isolandosi, si diventerebbe deboli e facile preda della criminalità. Ampio ed articolato l'intervento del Prefetto che ha poi toccato altri punti delicati, sul contrasto della criminalità locale, ed ha risposto alle numerose domande dei presenti. È emerso un quadro della forte azione per la legalità che il Prefetto di Bari, insediatosi da tre mesi, intende esercitare in prima persona, muovendosi sul territorio e facendo sentire, con la sua presenza, l'appoggio fornito dalla Stato alle Istituzioni impegnate nella lotta all'illegalità e l'incoraggiamento alle associazioni di servizio nella loro meritoria azione sul territorio.

RC Bari e altri

...la premessa

I Rotary Club di Bari hanno sottoscritto ieri a Palazzo di Città il protocollo di intesa con il Comune per formalizzare la donazione di un camper attrezzato all'Associazione di volontariato InConTra. A firmare l'accordo il Sindaco Michele emiliano con i Presidenti dei vari Club baresi Gaetano Scamarcio, Leonardo Plantamura, Giorgio Papa, Giacomo De Candia, Patrizio Cardone e il presidente di InConTra, Gianni Macina. La disponibilità del camper attrezzato consentirà di ampliare l'attività svolta dall'associazione Incontra in favore delle fasce più deboli della popolazione, in particolare per la distribuzione di cibo ai bisognosi negli orari serali nei punti nevralgici della città. "Il progetto proposto dai cinque Rotary Club di Bari –ha spiegato Gaetano Scamarcio- incarna i principi ispiratori dell'attività dei nostri sodalizi ed è il risultato di una raccolta fondi che ha visto coinvolti cinquecento rotariani, un'azione corale alla quale tutti i soci hanno voluto concretamente partecipare per supportare e rendere più capillare sul territorio l'attività dell'associazione, InConTra che svolge azioni positive di contrasto alla povertà".

(Da "La Gazzetta del Mezzogiorno 14.03.14)

...e la consegna

Il Rotary InConTra la strada

I 5 Rotary Club di Bari hanno unito ed amplificato le proprie forze per realizzare un service congiunto che contribuisce ad evidenziare ed affrontare un bisogno sociale emergente nonché una criticità della nostra città: l'emergenza cibo e la lotta agli sprechi alimentari. Dopo alcuni mesi dedicati alla progettazione, al confronto, alla risoluzione delle molte problematiche connesse, alla raccolta fondi, in perfetta sincronia con il Congresso Distrettuale del 16 maggio scorso, è stato finalmente possibile mostrare il frutto di tanto lavoro: una unità mobile (camper attrezzato) acquistato dai RC di Bari, B. Ovest, B. Sud, B. Castello e B.

Mediterraneo, con il contributo del Distretto 2120 e donato alla associazione di volontari InConTra, il cui scopo sociale è prestare aiuto a coloro che sono in condizioni di difficoltà ed emarginazione, senza distinzione di razza, ceto sociale e credo religioso. La disponibilità del camper attrezzato consentirà di offrire in modo più efficiente, igienico e dignitoso una serie di servizi, fra cui, quello principale sarà la distribuzione ordinata di cibo in orario serale in punti nevralgici della città. InConTra già oggi eroga 150-200 pasti/giorno con mezzi di fortuna. La disponibilità del camper attrezzato consentirà di ampliare l'offerta di servizi, facilitando la raccolta di cibo donato da strutture e volontari o destinato ad essere sprecato, ma anche la raccolta e la distribuzione di coperte e indumenti. La distribuzione di generi di prima necessità non sarà il fine ultimo del progetto, che tramite il cibo mira anche ad erogare, in collaborazione con altre associazioni, un servizio di "medico di strada" e di "avvocato di strada". Il servizio è svolto nell'ambito di una convenzione fra Club Rotary, Distretto 2120, InConTra, Comune di Bari, che autorizza l'utilizzo di aree pubbliche per la erogazione dei servizi e Amtab, che mette a disposizione un ricovero gratuito notturno per il camper.

RC Bari Sud

Gemellaggio con RC Gallipoli

Enzo Tattolo e Giorgio Papa

Technical Center Porsche Engineering Group, proprietaria della Pista Prove di Nardò, nel Salento.

Nell'ampia sala convegno Francesco Nobile ha illustrato velocemente con

slide l'importante complesso aziendale che oggi fa capo all'industria automobilistica tedesca Porsche. E' poi iniziata la cerimonia di gemellaggio, con la presentazione sul tema da parte di Giorgio Papa, Presidente del Club di Bari Sud, che ha intitolato l'evento "Un ponte tra due mari". "Questo gemellaggio per noi Presidenti vuole significare la creazione di un ponte virtuale tra i due mari (Adriatico e Ionio) che consenta lo sviluppo di sinergie culturali e sociali tra i due territori costieri - quello barese e quello salentino - che promuova lo sviluppo di progetti comuni quali il potenziamento dell'attrattiva turistica e culturale delle due città con l'ulteriore obiettivo di diffondere la cultura dell'accoglienza per tutte le popolazioni del bacino del mediterraneo. Inoltre, dal punto di vista rotariano, abbiamo voluto portare a compimento questo gemellaggio per incrementare la conoscenza dei nostri due club e dei soci degli stessi". È seguito sul tema, il Presidente del Club di Gallipoli Enzo Tattolo: "Personalmente interpreto un gemellaggio rotariano, come quello che stiamo costituendo oggi con gli amici del Club Bari, equivalente a una fusione associativa, con la quale costituire una speciale vicendevole sede remota, dove appoggiarsi per ampliare e condividere i propri intenti progettuali rotariani e trovare una sorta di confronto leale ed aperto su qualunque tema richieda un approfondimento allargato a più cervelli ed esperienze territoriali diverse. In pratica, condivido il "ponte tra due mari" che idealmente ha progettato Giorgio Papa con la sua presentazione sul tema, che credo sia realizzabile solo se i soci dei due Club vorranno transitare su questo ponte in un andirivieni tra Bari e Gallipoli per un lungo periodo, di anno in anno, senza interrompere quel filo di Arianna che oggi noi stiamo svolgendo per la prima volta tra Gallipoli e Bari. Chi ci sostituirà nel prossimo anno rotariano, ha già deciso di proseguire questo cammino, ma dovrà assicurarsi che ciò avvenga anche dopo, e così via. Oggi noi iniziamo, carpe diem!...domani si vedrà... Aggiungo solo, che in termini istituzionali, il Gemellaggio è stato approvato dai nostri Consigli direttivi, con il beneplacito del nostro Governatore Renato Cervini". Sono intervenuti poi il PDG Marco Torsello, Luigi Mariano Mariano e l'Assistente del Governatore Tommaso De Vittorio. ·•·

RC Barletta

Report Benin

Alessandra Palmiotti

Giovedì 27 marzo presso il Brigantino 2, si è tenuto un importante doppio evento del ROTARY Club di BARLETTA , presieduto da Nuccia Cafagna. Un "report " dal Benin , dove da circa otto anni due soci , Gigi Ceci e Sabino Montenero(entrambi medici) si recano due volte l'anno per lavorare come volontari e formare gli operatori del luogo da un punto di vista infiermeristico e di pronto soccorso. Nell'ambito dei progetti che trascendono i confini del territorio , il Rotary di Barletta, Presidente Nuccia Cafagna, con altri dieci club del distretto, ha finanziato il progetto di ristrutturazione dell'ospedale di Zinviè nel Benin. Tale progetto assume una rilevanza maggiore proprio alla luce del fatto che i due soci del Club di Barletta sono impegnati da numerosi anni come medici volontari in loco. Ed è proprio il socio Sabino Montenero ad illustrare al numeroso pubblico presente , con profonda commozione e soddisfazione, i risultati ottenuti, servendosi della proiezione di slides documentali, che evidenziano con realismo le esigenze e la situazione dei luoghi oggetto dell'intervento. L'importo delle donazioni copre le attività strettamente edilizie mentre le attività di formazione e monitoraggio sono prestate a titolo di volontariato da parte dei due nostri soci rotariani assieme ad altri medici coinvolti nella mission. Presente in sala la dott.ssa Sonia Storelli, specialista in pediatria, anche lei volontaria nel Benin, che precisa "come l'Africa rappresenti il viaggio dell'anima, l'azione di un volontariato concreto al di là dei confini territoriali, dove l'emozione misura e gratifica gli stati d'animo e le aspettative di quei bambini che un giorno potranno dire grazie a anche al ROTARY". Presenti in sala anche numerosi alunni e docenti delle scuole Secondarie "Moro " e "De Nittis " , ognuna delle quali è stata destinataria di un premio relativo al Concorso Nazionale Rotary "Etica e legalità ", che già negli anni precedenti ha coinvolto

le istituzioni scolastiche di Barletta nelle tematiche dell'etica vista nelle sue varie sfaccettature, e numerosi alunni delle scuole secondarie della nostra città hanno ricevuto premi e riconoscimenti per i lavori elaborati. Quest'anno la tematica da affrontare è stata l'immigrazione, vista come ricchezza delle diversità e come un'opportunità per cambiare la vita di tutti. Nel corso della serata sono stati conferiti i premi ritirati a Roma lo scorso 21 marzo. Al termine , la Presidente Nuccia Cafagna ha ringraziato il pubblico e in particolar modo ha elogiato gli studenti , che attenti e commossi hanno seguito e applaudito questi due importanti progetti. ·•·

Incontro con Anita Garibaldi

Nuccia Cafagna

Giovedì 13 marzo presso la Sala Rossa del Castello Svevo, un importante Convegno organizzato con la finalità di proporre una riflessione critica sul Risorgimento e sui problemi storiografici ad esso collegati. Un focus particolare naturalmente sulla figura e il ruolo di Giuseppe Garibaldi nel processo di unificazione e sulle motivazioni che spinsero tanti a seguire l'Eroe dei due Mondi. Obiettivo parallelo: conoscere meglio i patrioti pugliesi che si sono battuti per l'unificazione dell'Italia. Ospiti dell'importante evento, entrambe con un nutrito curriculum, di vita e di impegno culturale e professionale: la dott.ssa ANITA GARIBALDI, pronipote del leggendario Giuseppe Garibaldi e la dott.ssa ANGELA PICCA, studiosa di storia del Meridione e autrice del libro: "Pugliesi per l'Italia Unita". Dopo aver salutato tutto il pubblico intervenuto e gli ospiti presenti- tra cui il Prefetto della Provincia Barletta-Andria-Trani dottssa Clara Minerva, il Presidente della Provincia Francesco Ventola, il Sindaco di Barletta dott. Pasquale Cascella e le autorità militari e scolastiche del territorio - la Presidente del Rotary Nuccia Cafagna ha dato inizio ad una vera e propria doppia intervista alle due relatrici. Subito la parola alla dott.ssa Anita Garibaldi, storica, giornalista, scrittrice, personaggio politico e, naturalmente, un cognome molto impegnativo da portare, in quanto discendente in linea diretta da Giuseppe e Anita Garibaldi,per il tramite del nonno Ricciotti e del padre Ezio Garibaldi. E' emerso il profilo di una donna supertenace e motivata, cittadina del mondo. In primo luogo, la dott.ssa Anita Garibaldi ha stigmatizzato come la trasmissione dei valori dell'epopea risorgimentale sia spesso carente nei confronti dei giovani: del resto è questo il fulcro della sua rigorosa, appassionata e attenta attività di ricerca e divulgazione. Ha ricordato come la legge del 2012 sulla istituzione del 17 marzo come Giornata dell' unità nazionale abbia rappresentato una conquista legislativa. Non potevano mancare nel suo intervento frammenti d'infanzia collegati a suo bisnonno: uno dei primi ricordi è l'armadio pieno di camice rosse a Caprera. Preferisce comunque parlare dell'Anita di oggi, donna contemporanea, fondatrice del movimento "Mille donne per l'Italia", fondazione che è sempre stata molto attiva nel promuovere il ruolo della donna (e che tre anni fa si è anche fatta promotrice di una raccolta di firme per la parità di genere nelle liste elettorali) e della Fondazione Garibaldi, attivissima nel promuovere la cultura risorgimentale. Le celebrazioni dell'unità nazionale hanno costituito una "tentazione" motivata per la penna della prof.ssa Angela Picca, autrice di varie pubblicazioni di carattere storico e attenta studiosa della storia del Meridione: nel suo libro "I PUGLIESI PER L'ITALIA UNITA", rivela il suo amore sorprendente per la Puglia ed i personaggi di spicco dell' Italia preunitaria. Interessante e coinvolgente, nel suo intervento, la narrazione della vita e delle gesta dei due patrioti barlettani Lacerenza e Boldoni , così come quella relativa alla patriota gallipolina Maria Antonietta DePace. Al termine la Presidente Nuccia Cafagna ha ringraziato il pubblico, che attento e numeroso ha seguito e applaudito gli interventi delle due brillanti e coinvolgenti relatrici . ·•·

18ª Giornata Rotary dei Castelli

Nuccia Cafagna

Domenica 6 aprile, il Rotary Club di Barletta ha ospitato la 18^ tappa del "ROTARY DEI CASTELLI", una importante evento che vede da anni il coinvolgimento di molti Club del Distretto 2120 e che si pone come obiettivo la valorizzazione e la visita dei castelli del nostro territorio, unitamente alle bellezze artistiche e i paesaggi che li attorniano. La giornata è partita alle 10 nella Piazza d'armi del Castello con gruppi in costume d'epoca che hanno accolto i numerosissimi ospiti , più di cento, provenienti dalle zone più variegate della Puglia e Basilicata : Lecce , Gallipoli, Ceglie Messapica, Rutigliano, Bari, Canosa , Bisceglie, Andria, Foggia , San Severo, Cerignola, Lucera, Melfi, Matera e naturalmente anche Barletta. Quindi , in una Sala Rossa gremita, la presentazione delle caratteristiche dell'iniziativa a cura della Presidente del Rotary Club di Barletta , la dott.ssa Nuccia Cafagna, che ha evidenziato come la finalita' del progetto sia quella di leggere la nostra storia visitando i "Castelli", scoprendo o apprezzando sempre più i pregi del territorio di appartenenza. Subito dopo, l'intervento del coordinatore del progetto , il dott. Franco Facecchia, che tramite la proiezione di slides , ha commentato i momenti salienti delle tappe precedenti , cioè i castelli del Salento e di alcune zone della Basilicata , suscitando notevole interesse nel pubblico presente e numerosissimi consensi da parte degli ospiti provenienti dai vari club Rotary di Puglia e Basilicata presenti in sala. A seguire, il pregevole intervento dell' ing. Renato Cervini, che si è occupato del restauro del nostro castello in stretta collaborazione con il suo "maestro" , l'architetto Marcello Grisotti, e che con una narrazione appassionata ha fornito preziosi dettagli sulle opere di restauro, al termine delle quali il castello è tornato ad uso della città e dei turisti, grazie anche all'installazione del Museo civico, nonché al fatto di ospitare mostre temporanee e conferenze e all'utilizzo dell'ala federiciana come biblioteca comunale. Tutta la relazione è stata pervasa dal ricordo delle emozioni provate durante le varie fasi dei lavori di fronte alle scoperte di nuove zone che man mano si delineavano procedendo negli scavi. Si è poi proceduto alla visita delle varie zone del castello insieme a guide turistiche specializzate. Quindi ci si è spostati verso la cantina della Disfida , dove si è tenuta una drammatizzazione rievocativa della famosa "sfida " del 1503 , che ha catturato l'attenzione dei visitatori. Naturalmente non poteva mancare l'omaggio alla statua del "colosso" Eraclio. Nella fascia pomeridiana, prima la visita guidata al prestigioso barocco del palazzo della Marra e alla pinacoteca De Nittis, che ha suscitato un' ovazione di apprezzamenti soprattutto da parte di coloro che non avevano mai visto i capolavori del nostro famoso concittadino, e, a seguire, la Cattedrale, a conclusione di una giornata intensa. Il ricavato del contributo per la giornata è stato devoluto per i progetti facenti capo a "Un futuro per i giovani", un motto con cui si riassume la programmazione degli interventi a favore dei giovani, nell'ambito del percorso scolastico, dell'alternanza scuola-lavoro e della progettualità creativa.

RC Bisceglie

Festival della Gioventù

Rotaractiani del Club di Bisceglie

Ogni volta è un carosello di emozioni. Sempre diverse, perché diversi, originali e talentuosi sono ogni volta i giovani premiati del Festival della Gioventù. Da sei anni a questa parte, mette in fila le giovani eccellenze biscegliesi che danno il massimo nella vita quotidiana.

"Giovani straordinari nell'ordinario" come Alessio Sasso, 18 anni, ottimo burattinaio anche se squisitamente autodidatta. Conosce tutte le avventure di Pulcinella e le riproduce fedelmente, con tutta l'ironia che serve a fare il personaggio. O come Orelle, 24 anni, cantautrice e musicista, una imminente laurea in radiologia, una intensa carriera live e un ep pronto a lanciarla dove vorrebbe. Ci sono poi i piccolissimi della Ludobike Racing Team, che grazie al presidente Piero Loconsolo, ad una mountain bike e alle lezioni dell'allenatore Francesco Acquaviva, hanno imparato a scegliere il ciclocross e il fair play a videogiochi e inutili violenze simulate in 3D. Ancora c'è chi, come i ragazzi del Gruppo Passione Vivente e Presepe Vivente della Parrocchia San Lorenzo, dagli insegnamenti del Vangelo ha tratto l'occasione per far teatro, turismo, cultura e insegnare che i valori della religione non passano mai moda e fanno crescere tutti, creando legami vincenti. E imprenditori come gli ideatori di Eco Smag, il primo "compro rifiuti" della città, che inventano attività win win (il "fornitore" che differenzia a dovere, viene retribuito alla consegna e permette a tutta la città di evitare l'ecotassa) sostenibili in tutti i sensi. A loro è stata dedicata da Rotaract e Rotary Bisceglie la serata per i festeggiamenti del compleanno mondiale del Rotaract, che cade il 13 marzo in memoria della fondazione del primo club in America. Il Festival ha ricevuto il conforto della presenza delle istituzioni e il bacio accademico del Rotary International, il cui presidente Ron D. Burton ha siglato per il club di Bisceglie un certificate for recognition per plaudire al lavoro del club, consegnato dal Presidente Rotary Bisceglie Giuliano Porcelli alla Presidente Rotaract Emilia Angarano. Presenti Lino Pignataro, Presidente Commissione Distrettuale Rotary per il Rotaract, ed Ettore Mario Peluso, RD Rotaract 2120. Ad accompagnare la serata, valsa per introdurre anche il giovane protagonista del Ryla 2014 Gianluca De Vito, un'altra rivelazione giovanile: Fabio Di Liddo, 17 anni, pianista e compositore che il maestro Nico Arcieri, ospite straordinario del Rotary, ha voluto presentare alla città per dimostrare ulteriormente che le giovani generazioni hanno già imparato a reagire e non hanno intenzione di smettere.

RC Brindisi e altri

Prevenzione oncologica

Mario Criscuolo

Il Rotary International (Club di Brindisi, Brindisi Valesio, Brindisi Appia Antica e Ceglie Messapica) ha organizzato lo scorso sabato 3.5. presso il Grande Albergo Internazionale una conferenza su: Prevenzione Oncologica - Ruolo della Consulenza genetica .

L'incontro è stato moderato dall'avv. Roberto Fusco, socio del Rotary Club di Brindisi.

Il Dott. Mario Criscuolo, Direttore di Anatomia Patologica dell'Ospedale Perrino, ed anch'egli socio del Rotary Club di Brindisi ha introdotto il tema sottolineando come il territorio brindisino sia ad elevata incidenza di patologia tumorale e come sia indispensabile un'azione di prevenzione per diminuire e/o sconfiggere gli eventi neoplastici.

La successiva relazione della Dott.ssa Concetta Cafiero, Biologa Molecolare e specialista in Genetica Medica , nonché ricercatrice presso l'Università Sacro Cuore di Roma, ha fatto luce sulle problematiche concernenti familiarità ed ereditarietà dei tumori illustrando quali e quante modificazioni geniche possano essere responsabili dell'insorgenza di patologia tumorale, soprattutto a livello della mammella, ovaio e colon-retto.

La Dott.ssa Marina Baldi, Biologa Molecolare e Direttore Scientifico dell'Istituto GENOMA di Roma, nel suo intervento, oltre che ribadire il ruolo della genetica quale importante mezzo diagnostico preventivo ha anche illustrato i risultati oggi ottenuti con la terapia personalizzata dei tumori in cui la genetica molecolare ha un ruolo fondamentale. Inoltre la stessa dottoressa Baldi ha anche sottolineato come la presenza di mutazione genica non deve essere considerata come sicura possibilità di insorgenza di tumore e, per la qual cosa, ha stressato l'importanza dell'approccio psicologico che deve essere tenuto in conto quando ad un paziente viene manifestata la presenza

di mutazioni geniche.

La conferenza ha visto la partecipazione di un folto ed attento pubblico (si sottolinea la presenza di alcune studentesse dell'Istituto Morvillo-Falcone che hanno posto domande altamente interessanti) ed è stata conclusa dalla Dott.ssa Paola Ciannamea Direttore Generale dell'ASL Brindisi che ha illustrato le difficoltà incontrate nella organizzazione dei programmi di screening del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto che sono, a seguito dei nuovi finanziamenti regionali in fase di approntamento.

RC Brindisi Valesio

Festa della donna al cinema

Mimma Piliego

Il Rotary Club Brindisi Valesio in collaborazione con il Cinema Multisala Andromeda di Brindisi, sabato 8 marzo 2014 in occasione della festa della donna ha promosso una giornata di cultura, continuando così il progetto Universo Femminile, ideato dal Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio, dott.ssa Mimma Piliego.

Il Rotary Club Brindisi Valesio continua ad incontrare donne che attraverso il loro impegno professionale

sono autentiche testimoni del successo ottenuto attraverso l'impegno serio e continuo.

Protagonista di questo nuovo incontro è la prof.ssa Valentina Colombo, docente universitaria di Geopolitica presso l'Università Europea di Roma e nota scrittrice e islamista. L'evento cinematografico sarà preceduto dalla presentazione della prof.ssa Colombo. Destinatari dell'evento gli studenti del Liceo Classico " Benedetto Marzolla", gli studenti del Liceo Artistico-Musicale " Simone- Durano". Il Film " La Bicicletta verde" racconta la storia Wadjda, una bambina di 10 anni che vive alla periferia di Riyadh, la capitale Saudita. Nonostante viva in un mondo tradizionalista, Wadjda è una bambina affettuosa, simpatica, intraprendente e decisa a superare i limiti imposti dalla sua cultura. Wadjda desidera possedere una bicicletta. Tuttavia la mamma di Wadjda, per paura delle possibili ripercussioni da parte di una società che considera le biciclette un pericolo per la virtù delle ragazzine, non permette che la figlia abbia una simile diavoleria. "La bicicletta verde" è il suggestivo racconto, tra realtà e metafora, del desiderio delle bambine e delle donne dell'Arabia Saudita di conquistare la parità di diritti.

Portare nelle scuole la storia di Wadjda- afferma la dott.ssa Piliego- è raccontare la storia di migliaia di bambine, ragazze e donne saudite che vedono negati i loro diritti fondamentali. Con questo importante strumento si mettono ragazzi e ragazze nella condizione non solo di conoscere e comprendere aspetti poco noti di un paese ormai a noi molto vicino, ma anche di poter contribuire consapevolmente e fattivamente alla costruzione di una cultura universale dei diritti delle donne in Arabia Saudita e nel mondo.

Un Futuro per i giovani

Mimma Piliego

"Un Futuro per i giovani". È questo il tema del progetto promosso dal Rotary Club Brindisi Valesio in collaborazione con alcuni istituti scolastici locali che si è concluso, mercoledì sera, con una cerimonia all'hotel Internazionale durante la quale sono state consegnate tre borse di studio

a tre studenti brindisini. All'iniziativa, nell'anno di presidenza della dottoressa Mimma Piliego, hanno partecipato alcuni istituti superiori di Brindisi quali: il Liceo Classico "Marzolla", il Liceo Artistico-Musicale "Simone-Durano" e l'Istituto Industriale "Giorgi". Sono stati diversi e variegati i percorsi formativi e culturali intrapresi. Sulla legalità i ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con ospiti importanti come don Luigi Merola, l'onorevole Rita Borsellino e il generale dei Carabinieri Claudio Vincelli: l'obiettivo degli incontri è stato quello di sviluppare attraverso tali testimonianze il senso critico, con l'intento di responsabilizzarli e far comprendere loro l'importanza della legalità nella vita di tutti i giorni. Tale cultura deve essere basata sull'interiorizzazione delle regole per far sì che si possa avere piena consapevolezza e convinzione della necessità del rispetto delle stesse, delle leggi e della dignità delle persone, con finalità che mirino al bene universale degli uomini.Per quanto riguarda, invece, l'argomento sull'educazione e la salute, gli studenti hanno incontrato il neurologo Vincenzo De Marco e il ginecologo Giancarlo Locorotondo: attraverso un percorso strutturato hanno acquisito l'importanza di una scelta virtuosa corrispondente ai corretti stili di vita.Tutela e dignità della donna. Sull'argomento sono arrivate anche le testimonianze della dottoressa Roberta Bruzzone, dell'avvocato Annalaura Giannelli, e della professoressa Valentina Colombo. Infine, sulla bioetica nei media e l'etica nell'informazione i ragazzi hanno discusso con il Magnifico Rettore dell'Università Pontificia, padre Pedro Barrajon, con il sindaco di Brindisi Mimmo Consales e con l'inviato di Striscia la Notizia Mingo De Pasquale. "Questo progetto è stata un'esperienza importante e formativa – ha affermato la Presidente dott.ssa Piliego – sotto tutti i punti di vista. Mi ha colpito la partecipazione attiva degli studenti a questa iniziativa e leggendo tutti i loro elaborati sono rimasta impressionata da come ognuno di loro, a modo suo, sia riuscito a cogliere il vero significato del Rotary, delineando perfettamente e con una certa sensibilità quello che è il servizio rotariano. Sono contenta del lavoro svolto e degli obiettivi che siamo riusciti a raggiungere." Durante la cerimonia conclusiva del progetto sono stati premiati gli elaborati di tre studenti che con il loro scritto hanno meglio colto cosa rappresenta a Brindisi la realtà del Rotary. A fare da cornice perfetta all'evento è stata la sfilata "Arte in Movimento" degli studenti del Liceo Artistico-Musicale e lo spettacolo messo in scena successivamente dall'orchestra dell'Istituto "Durano", diretta nella prima parte dal professore Francesco Carrozzo e nella seconda parte dal professore Cosimo Spinelli.

La cultura della legalità

Mimma Piliego

Il Rotary Club Brindisi Valesio ha organizzato nel percorso dedicato alla cultura della legalità e giovani generazioni due interessanti incontri con due prestigiosi relatori: Don Luigi Merola e il Generale dei Carabinieri Claudio Vincelli. Mercoledì 19 marzo, giornata dedicata alla legalità alle ore 9:00 presso l'aula magna dell'ITT Giorgi è stato realizzato l'incontro con il Generale dei Carabinieri Claudio Vincelli Comandante della Legione Carabinieri-Puglia. Il Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio ha voluto realizzare questo incontro con l'obiettivo di sviluppare nei giovani il senso critico e con l'intento di responsabilizzarli e far comprendere loro l'importanza della legalità nella vita di tutti i giorni. Dopo il saluto della dirigente scolastica, professoressa Marialuisa Sardelli, il Generale Claudio Vincelli ha relazionato su " Organizzazione dell'arma dei carabinieri e fenomenologie criminali nel territorio pugliese".L'incontro è stato molto partecipato, gli studenti hanno rivolto numerose domande al Generale Vincelli e la loro Band d'Istituto ha dedicato all'illustre ospite varie canzoni fra cui la canzone di De Gregori :Generale. Il Generale B. dei Carabinieri Claudio VINCELLI Comandante della Legione Carabinieri "Puglia" dal 6 settembre 2012 è Comandante della Legione Carabinieri "Puglia". Giovedì 10 aprile 2014 è stato effettuato un altro importante incontro sulla cultura

della legalità presso il Liceo Classico Benedetto Marzolla di Brindisi. Relatore dell'incontro don Luigi Merola, sacerdote che si oppone al feroce potere della camorra in terra di Napoli. Il Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio- dott.ssa Mimma Piliego- ha scelto come tema dell'incontro con i giovani studenti del liceo una frase di don Luigi Merola: " Non servono eserciti, serve cultura". Ho scelto questa frase di don Luigi Merola – ha affermato la dott.ssa Piliego in quanto esprime l'anima del mio anno rotariano. Sono convinta che il futuro dei giovani è nella cultura, non per arido slogan ma perché è nelle " pieghe" della nostra cultura che si coltiva la speranza e la visione del futuro. Un albero non cresce senza radici e le radici non portano linfa vitale al tronco se non c'è acqua. I giovani sono il nostro futuro e non possiamo permetterci di farli crescere nella non conoscenza e nella cultura della televisione senza contenuti. La cultura è alla base dei " buoni rapporti umani" ci permette di avere coscienza di tutto ciò che accade attorno a noi ci permette di giudicare gli eventi, di non essere manovrati per secondi fini, o di credere a cose errate riferite da altri. L'incontro è stato accolto dagli studenti con grande partecipazione ed entusiasmo. Luigi Merola è un presbitero e scrittore italiano, noto per il suo impegno civico e in particolar modo per la sua opposizione alla camorra. È stato insignito dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, del titolo di Cavaliere della Repubblica per i suoi meriti in campo sociale. ·•·

RC Ceglie Messapica Terra dei Messapi

La Prima Guerra Mondiale

Silvano Marseglia

Venerdi 28 marzo,nello splendido scenario del Relais "La Fontanina", alla presenza di numerosi Soci ed Ospiti il nostro socio Renato SGURA ha tenuto una relazione sul tema sulla Prima Guerra Mondiale con ampi riferimenti alla situazione attuale della Crimea. Dopo l'introduzione della Presidente, Marilena COSENTINO, che ha salutato e ringraziato tutti i presenti, tra cui I PDG Titta DE TOMMASI e Mario GRECO , Silvano MARSEGLIA,Assistente del Governatore, Gianni LANZILLOTTI, Delegato Trulli Mare, Franco FACECCHIA, Assistente del Governatore della zona 11, Il PDG Mario GRECO ha presentato il Dott. Antonio GATTI, Rotaractiano vincitore del terzo premio del concorso promosso dal Distretto 2080 sul tema dell'Emigrazione nell'ambito del Progetto "Legalità e cultura dell'Handicap". Il PDG Mario GRECO ha introdotto la conferenza di Renato SGURA soffermandosi in modo particolare sul tema molto attuale dell'UCRAINA. Renato SGURA, dopo essersi soffermato sulla situazione attuale della CRIMEA, ha analizzato i vari momenti della 1° Guerra Mondiale. Man mano che Renato parlava cresceva l'interesse dell'uditorio e tanti interrogativi si susseguivano in chi ascoltava. "Era inevitabile la Grande Guerra?" "Dall'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo doveva necessariamente scaturire un conflitto mondiale? O si è trattato di una guerra «improbabile», scoppiata per una serie di malintesi e di errori di valutazione?" A questi interrogativi taciti Renato ha cercato di dare esaurienti risposte. Renato SGURA ha ricostruito il febbrile lavorio politico-diplomatico del luglio 1914 ed ha analizzato le vicende belliche. Il conflitto si configurava come una «guerra tedesca» per rompere l'accerchiamento di cui la Germania si sentiva vittima da parte dell'Intesa russo-francese e inglese. Ma la lotta per l'egemonia sul Continente assunse i tratti di una «guerra di civiltà» all'interno dell'Occidente stesso. Gli effetti furono di lunga durata, anche in termini

strategico-militari: il secondo conflitto mondiale inizierà infatti con l'attacco alla Francia nel 1940 inteso come replica e rivincita del 1914. L'intervento conclusivo è stato quello di Silvano MARSEGLIA, Assistente del Governatore, che, dopo essersi complimentato con il Relatore per la profondità delle sue considerazioni, ha portato il saluto del nostro Governatore, Renato CERVINI, preannunciando la Sua visita al Club di Ceglie Messapica per Domenica 13 aprile. Silvano MARSEGLIA ha parlato anche del recente FORUM di Trani (SINS) che ha delineato una piattaforma molto valida sulla quale muoversi nell'ambito dei valori rotariani. ·•·

RC Corato

Il futuro dei giovani

Michele Loizzo

Proprio nel giorno in cui l'Istat ha diffuso i risultati delle nuove ricerche

sulla disoccupazione in Italia e il neopremier Renzi ha cinguettato parlando di "cifra allucinante", al liceo Oriani di Corato si è svolto un forum più che mai attuale dal titolo eloquente: "Scuola, formazione e lavoro. I giovani si chiedono: ma siete connessi?". Nell'epoca dell'always on - in cui tutti siamo perennemente online - è legittimo che i giovani si chiedano se vi è interconnessione anche tra scuole e mondo del lavoro. Per questa ragione, venerdì 28 febbraio i Rotary club di Altamura-Gravina, Bisceglie, Bitonto e Corato hanno organizzato un incontro sulle prospettive di crescita personale e professionale delle nuove generazioni nell'ambito del progetto di raggruppamento zona 6 "Il Futuro dei Giovani". Il dibattito ha offerto notevoli spunti di riflessione ed ha ospitato gli interventi del magnifico rettore dell'università di Bari Antonio Uricchio e del presidente di Confindustria Bari e Bat Michele Vinci. Ad alimentare la discussione anche il dirigente scolastico Angela Adduci e l'assistente del governatore distrettuale Michele Loizzo. Studenti, genitori e personale docente hanno colto l'occasione per ascoltare numerose considerazioni di rilievo, affollando l'agorà del liceo. Il meeting ha generato non poche proposte e polemiche. Tra queste la diatriba scatenata da una provocazione di Vinci: «Ho frequentato il liceo classico, ma se ne avessi avuto la possibilità, avrei preferito studiare in lingua inglese i grandi della filosofia e della letteratura greca». L'affermazione si poneva in un discorso decisamente più ampio, inerente alla «necessità di un'internazionalizzazione da parte dei giovani in quanto immense risorse per il futuro, sperando che si trasferiscano in un paese straniero per arricchire il proprio bagaglio culturale nella prospettiva di un ritorno in patria», prosegue Vinci. Tra le idee del presidente provinciale di Confindustria, l'opportunità per i laureandi triennali di trascorrere in un'azienda l'ultimo anno accademico del proprio corso di studi. Durante la serata si è posto diverse volte l'accento sulla stringente esigenza di una formazione tecnica accanto a quella teorica, già a partire dalle scuole superiori. Ha invece preferito concentrarsi sul concetto di futuro dei giovani Michele Loizzo, che dopo aver salutato i presenti a nome del Governatore, ha dichiarato che « il futuro non si costruisce con la speranza. E' necessario agire sia perché le condizioni socio-politiche siano più favorevoli, sia per testimoniare la cultura dell'impegno come straordinario volano della crescita personale professionale di una persona ». Ad influire sull'incontro anche le statistiche appena pubblicate dall'Istat che evidenziano il più alto tasso di disoccupazione mai registrato dal 1977. La soluzione di Loizzo sta nel «favorire una ripresa che punti a rilanciare l'occupazione, anche attraverso una redistribuzione del lavoro per evitare il RISCHIO DI JOBLESS RECOVERY, una ripresa senza occupazione, a patto che i giovani non temano l'innovazione ed il cambiamento e siano, al contrario, capaci di trarne vantaggio». La ricetta di Uricchio prevede invece la forte insistenza sulle nozioni di empowerment e di investimento in conoscenza, che «secondo la banca mondiale è il più produttivo». Appellandosi direttamente ai ragazzi, il rettore li ha stimolati ad «accettare anche le sconfitte e non abbattersi, ma prenderle come opportunità di miglioramento». La serata si è protratta e conclusa con un ampio dibattito con gli studenti, docenti e amici rotariani intervenuti. ·•·

RC Foggia

Service "Giovani per la vita"

Maria Teresa Cavalli, Giuseppe Mammana

"Giovani per la vita" è un progetto di diagnosi e prevenzione precoce

degli abusi, delle dipendenze e dei comportamenti a rischio, legati al gioco compulsivo, ai video giochi e ai social network; lo organizza il Rotary club di Foggia in sinergia con l'Associazione italiana per la cura delle dipendenze patologiche (Acudipa)Società scientifica nazionale del campo delle dipendenze , il Sert e il Comune di Foggia. Il progetto è stato illustrato in una conferenza stampa presso la Fondazione Banca del Monte dalla Presidente del Rotary di Foggia, l'avvocato Maria Teresa Cavalli. "Il 2014 è l'anno dei giovani e il Rotary è particolarmente sensibile alle tematiche che li riguardano". È dello stesso parere il Direttore del Sert, dott. Giuseppe Mammana, ed anche Coordinatore della Commissione Giovani del Rotary Club di Foggia ,da tanti anni in prima linea per la cura delle dipendenze. "Le dipendenze si allargano anche a forme svariate di dipendenza senza sostanze e prevenire precocemente questi mali può evitare gravi gap psichici e sociali per molti adolescenti e giovani. Per questo motivo abbiamo allargato la fascia d'intervento dai 6 ai 18 anni e contiamo di arrivare fino all'età universitaria . La mostra itinerante di prodotti grafico-visivi girerà negli istituti scolastici della città sarà vista da centinaia di studenti e sarà accompagnata da una presentazione dei volontari del Rotary,di Acudipa e degli esperti del Sert". I lavori in mostra sono stati realizzati dagli studenti del liceo artistico Fellini di Rimini e donati dall'Acudipa al Rotary club di Foggia : come spiega ancora il dott. Mammana, "si tratta di lavori fatti dai ragazzi per i ragazzi, a sostegno di buone idee ". Dopo le scuole si intende arrivare ad altri 'contenitori' della città, il Centro commerciale, la Biblioteca e il Museo. Il Rotary, come sottolinea la Presidente Maria Teresa Cavalli, "ha finanziato la stampa e la esposizione della mostra con un progetto distrettuale e pubblicherà in un opuscoletto le immagini con tutte le impressioni che i ragazzi vorranno lasciare dopo aver visitato la mostra. Al riguardo l'avvocato Giulio Treggiari, presidente prossimo Rotary afferma : "Disturbi di tal genere compromettono seriamente la qualità della vita familiare del 10-15% della popolazione generale : è opportuno correggere il tiro anche sulle cosiddette droghe leggere, che non sono affatto innocue e danneggiano pesantemente il sistema cerebrale". Anche il presidente del consiglio comunale di Foggia, l'avvocato Raffaele Piemontese, ha evidenziato l'elevato rischio per la comunità in termini di spesa che questi atteggiamenti comportano. "Il Comune, tramite il progetto Cid (Centro di informazione sulle dipendenze) sta cercando di promuovere la sensibilizzazione massima . Si sa bene che è molto alta la voce di spesa necessaria per curare queste patologie quando si sono rese conclamate".. Nel corso della conferenza stampa hanno sottolineato la forte valenza educativa e sociale del progetto sia l'assessore alle Politiche sociali Pasquale Pellegrino che il referente del Provveditorato dr. Chiericozzi. ·•·

RC Foggia Capitanata

Evento pro Polio Plus

Massimiliano di Giuseppe

Il Rotary Club Foggia Capitanata il 15 del mese di Marzo ha organizzato una serata di beneficienza, finalizzata alla raccolta dei fondi per continuare a contribuire al progetto del Rotary International volto all'eradicazione della poliomelite, malattia invalidante e spesso fatale e che rappresenta un enorme rischio per i bambini di tutto il mondo. Tale programma, iniziato nel 1985, sebbene abbia ridotto il numero dei casi infetti del 99 per cento, non è ancora riuscito a debellare totalmente il virus che persiste ancora in tre paesi quali Afghanistan, Nigeria e Pakistan. La serata si è svolta presso la sede del Tennis Club di Foggia, da sempre sensibile alle tematiche Rotariane, che ha messo a disposizione i propri locali istituzionali.

Dopo una introduzione della serata e delle finalità dei contributi raccolti, da parte del Presidente del Rotary Club Foggia Capitanata, Massimiliano di Giuseppe, si è svolta la cena di

tutti i partecipanti, al termine della quale i soci e gli amici presenti hanno proseguito sino a tarda notte scatenandosi nei balli, con il DJ Danilo Russetti e musica Lounge con Luana Croella. Lo sforzo profuso dal Presidente, dal Direttivo e dai soci del Rotary Club Foggia Capitanata ha consentito di centrare tutti gli obiettivi prefissati, stante nella partecipazione di oltre 160 amici. La serata si è svolta in un ambiente allegro, di amicizia e di felicità, certi di dare un fattivo contributo al Rotary International. L'esito positivo della serata ha confermato la validità del connubio musica e solidarietà, e così grazie ad un ambiente sereno, allegro, amichevole e alla piacevole musica, si è potuto aggiungere un piccolo ma utilissimo tassello al complicato mosaico della lotta contra la terribile malattia. Fino a quando la poliomelite minaccerà un solo bambino in tutto il mondo, tutti i bambini del mondo saranno a rischio. ·•·

Premio Rotary un futuro per i giovani

Massimiliano di Giuseppe

In un tradizionale ristorante del centro storico di Foggia, si è tenuta la premiazione di aziende del territorio. Il Rotary Club Foggia Capitanata ha organizzato l'evento il 25 marzo riuscendo ad unire i temi Rotariani con le sinergie locali ed istituzionali, nel pieno spirito dell'attività di servizio del Rotary. Il Presidente del Club, Massimiliano di Giuseppe, con l'ausilio dell'assistente distrettuale del Governatore Renato Cervini, ing. Nicola Aucello, sempre presente alle manifestazioni del Club, ha introdotto i lavori enfatizzando lo spirito della serata in perfetta aderenza con le linee guida dettate dal nostro Governatore distrettuale, con l'intento di voler riconoscere un attestato di stima, di ringraziamento e di valorizzazione alle imprese aventi determinate caratteristiche, presenti

sul territorio della Provincia di Foggia, scelte fra le tante esistenti. Il Rotary Club Foggia Capitanata, con la consegna di tre targhe, ha voluto premiare le rispettive aziende per la forza, il coraggio e l'impegno nel continuare ad operare in un territorio che spesso presenta variegate ostilità, evidenziando altresì che il territorio foggiano, è ricco di tante imprese formate da giovani, innovative che operano sia nell'ambito nazionale che estero. Il Presidente del Club, Massimiliano di Giuseppe, nel ringraziare anche i soci imprenditori, per l'impegno profuso e i successi lavorativi, ha evidenziato che queste aziende, danno lustro al nostro territorio, rappresentando realmente "Un futuro per i nostri giovani". La serata è proseguita con la presentazione delle imprese, dei loro settori di attività, dall'agroalimentare all'imballaggi leader in Europa, con la consegna delle targhe premio. L'amico e socio Avv. Gianluigi Prencipe, responsabile dell'ufficio legale della locale Camera di Commercio, ha introdotto la collega dott.ssa Sabrina Zampino, responsabile dell'ufficio Internalizzazione, che ha rappresentato le proprie esperienze lavorative e la fondamentale funzione della Camera di Commercio nell'accompagnare le aziende, sin dal loro inizio, nel mondo dell'internalizzazione. Con questa iniziativa, il Rotary ha voluto sancire l'importanza delle sinergie fra imprenditori, istituzioni locali e la fondamentale attività di servizio che viene profusa quotidianamente sul territorio. I lavori si sono conclusi con una piacevole conviviale. ·•·

INTERCLUB

RC Lucera Cento

Rotariani visitano Lucera

Angela D'Antini Miano

In un clima di grande cordialità ha avuto luogo una piacevolissima

giornata Domenica 23 marzo u.s. in occasione dell' Interclub con Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle, Barletta, Foggia, San Severo e Lucera. I Club, ampiamente rappresentati e accompagnati dai rispettivi Presidenti Antonio Masi, Nuccia Cafagna, Maria Teresa Cavalli e Paolo Lops con i gentili coniugi, si sono incontrati a Lucera dove i Club ospiti sono stati piacevolmente accolti in spirito di amicizia rotariana da un gruppo di soci capeggiati dall'ottimo Presidente Donato Russo e signora Anna. Dopo aver raggiunto Piazza Duomo,"il Salotto Buono" della città, ed effettuato un breve ristoro nella bella cornice del "Circolo Unione ", è iniziato un percorso che ha visto come prima tappa la visita alla maestosa "Cattedrale" dedicata all'Assunta, magnifico esempio di architettura gotico-angioina. Si è proseguito poi alla volta del "Museo Civico G. Fiorelli "scrigno prezioso di antichi tesori nel settecentesco palazzo Cavalli-de'Nicastri. Il folto gruppo si è quindi recato a visitare la fortezza Svevo-Angioina, vera miniera archeologica e sede del "Palatium" di colui che fu definito tra i prìncipi della terra "stupor mundi", il grande Federico II. Ultima tappa della mattinata, ma non ultima per importanza, la visita all'Anfiteatro Romano, eccelsa testimonianza della "Luceria" romana. Edificato in età augustea da Marco Vecelio Campo, membro di una importante famiglia lucerina, in onore dell'imperatore Ottaviano Augusto, l'Anfiteatro è in ottimo stato di conservazione e rappresenta uno dei periodi più fiorenti per la città di Lucera. All'approssimarsi dell'ora dedicata alla pausa pranzo l'allegra comitiva, costituita da 100 rotariani, si è recata presso il ristorante "Lupus in Fabula" dove, dopo gli inni e onori alle bandiere, sono state salutate e ringraziate per la gradita presenza le autorità rotariane intervenute: l'Istruttore Distrettuale PDG Titta de Tommasi, il PDG Rocco Giuliani, la Governatrice Nominata 2015-2016 Mirella Guercia, Il Governatore Designato 2016-2017 Luca Gallo e l'assistente del Governatore per la Zona 4 Nicola Auciello con i rispettivi coniugi. Tra le varie gustose portate preparate da "Alessandro" si sono avvicendati in un intrattenimento musicale alcuni ragazzi dell'Interact e… simpaticamente anche alcuni ospiti. Terminato il pranzo una parte del gruppo è ripartito per le proprie destinazioni mentre i club di Barletta e San Severo con il presidente Donato Russo, signora Anna e alcuni soci di Lucera si sono recati in visita alle Cantine D'Araprì in quel di San Severo, unica realtà pugliese e tra le pochissime di tutto il meridione a produrre dell' ottimo spumante esclusivamente con il metodo classico. Al termine della visita la soddisfazione per una giornata trascorsa all'insegna dell'amicizia rotariana con l'auspicio che questi incontri si realizzino sempre più spesso in lieta armonia ·•·

RC Matera

19° Rotary per i Castelli

Franco Facecchia

Anche Domenica 4 maggio è stata una bellissima giornata al castello "Tramontano" di Matera. Nonostante la giornata di vento e pioggia con decine di rotariani provenienti da ogni angolo del distretto(Potenza, Lecce, Foggia,Cerignola,Brindisi, Taranto, Bari, Barletta, Matera, Policoro, Ginosa, ecc) ci siamo ritrovati al castello del XV sec. del conte Tramontano, maestro della Zecca dell'Aquila e Napoli, rimasto incompiuto per l'uccisione del conte di Matera. Abbiamo visitato il maniero composto da due torri laterali e un imponente torrione centrale cilindrico, guidati dai bravissimi giovani del Rotaract di Matera. Ci siamo spostati, quindi, all' ex ospedale di S.Rocco dove, dopo un piacevole aperitivo, abbiamo ammirato gli splendidi affreschi e le bellissime opere di quattro artisti locali che, grazie al Rotary di Matera,avevano allestito per l'occasione una ricca e bellissima esposizione di quadri. Per la 19° giornata de il Rotary per i castelli, una bellissima tela è stata donata dagli artisti per la lotteria per la raccolta fondi per la polioplus, iniziativa che gli artisti hanno molto apprezzato e hanno contribuito concretamente. Presso l'ex ospedale di S.Rocco si è svolta la cerimonia

con il presidente del R.C. Matera Donato Luongo e il delegato per il progetto Rotary per i castelli Giuseppe Calicchio che hanno spiegato le finalità del progetto e Franco Facecchia che ha presentato il percorso fatto nelle 18 giornate precedenti dei castelli. Al ristorante 19° Buca al centro della città abbiamo gustato le prelibatezze della cucina materana accompagnato da un ottimo vino. Qui si è svolta l'estrazione della lotteria, e la straordinaria Mirella Guercia avendo vinto l'estrazione ha rimesso all'asta il bellissimo quadro dando vita ad una simpaticissima asta, tanto improvvisata quanto partecipata e allegra gara che ha coinvolto tutti i partecipanti, aumentando il già forte collante tra gli amici presenti, e aumentando i benefici per il progetto della Polioplus. Grande Mirella!! La giornata è proseguita con la visita al Palombaro Lungo, una interessante scoperta per la stragrande maggioranza di noi che ci ha fatto scoprire la Matera sotterranea, meno nota ma tanto interessante e affascinante, impossibile descriverla ma sicuramente da visitare.

Si è conclusa cosi anche la bellissima giornata al castello di Matera e dintorni. Complimenti agli amici rotariani di Matera per l'accoglienza e l'organizzazione, e ci siamo lasciati dandoci appuntamento alla 20° giornata al castello di Lagopesole 8 giugno prossimo con i club di Potenza.

INTERCLUB

RC Melfi

17ª giornata del Rotary dei Castelli

Giusy Gramegna

In una meravigliosa giornata primaverile nella splendida cornice del castello di Melfi il club di Melfi, nella persona cordiale ed amabile della presidente Giusy Gramegna, ha accolto con spirito festoso gli amici rotariani dei tanti club di Potenza, Barletta, Foggia, Bari, Altamura, Lecce,

Taranto ecc. all'insegna dell'amicizia e di un più vivo sentimento di identità ideale e culturale. L'iniziativa si inserisce in un progetto di ampio respiro che muove dalla rivisitazione dei tanti castelli che contraddistinguono il meridione e che segnano un ricco percorso di storia e di cultura. Il castello di Melfi, che si erge in posizione strategica, si configura come una struttura architettonica composita, caratterizzata da torri rettangolari e pentagonali, conservando la sua fisionomia di castello medievale. Il fascino storico ed archeologico è emerso dalla visita del museo che conserva nelle sue tre sale un ricco patrimonio di reperti di popolazioni indigene dalla preistoria all'età romana, bizantina e normanna. La copiosa produzione racchiude reperti d'epoca preistorica quali pugnali, macine di pietra e ceramiche decorate, ma anche corredi appartenenti a tombe principesche, con ambre figurate, fibule d'argento, rocchetti d'oro, vasellame d'argilla e bronzo, reperti provenienti in maniera copiosa da zone di Lavello. I convenuti hanno particolarmente apprezzato il sarcofago di Rapolla, sito all'ingresso del museo, di mirabile fattura, opera di artisti dell'Asia Minore risalente al II secolo d.C. e rinvenuto verso la metà dell'Ottocento. La visita è stata ravvivata da uno spaccato di folclore, dal ritmo cadenzato di figurantes e dalla spettacolarità di due falchi di memoria federiciana che hanno generato la meravigliosa sensazione di una full immersion in un'età lontana dal tempo presente. La visita al museo diocesano ha riscoperto un patrimonio prezioso di arte sacra, oggetti di carattere liturgico e collezioni di argento di particolare pregio, la sala del trono con splendidi affreschi e lungo le sale opere di rilevante valore artistico, coniugando in maniera sincretica la ricchezza degli itinerari artistici culturali della cittadina di Melfi. La piacevole pausa conviviale è stata scandita dal saluto cordiale rivolto dalla presidente del club di Melfi, Giusy Gramegna, al governatore nominato Mirella Quercia, agli assistenti del governatore Costantino Frisario zona 5 e Franco Facecchia zona 11, alla presidente del club di Barletta Nuccia Cafagna ed alla presidente del club di Foggia Maria Teresa Cavalli.

Sensibilizzare i giovani sull'abuso degli alcolici

Giusy Gramegna

Dopo lo spettacolo la dott. Gramegna G.,counselor e farmacista , Dott.Maffione, psichiatra e psicoterapeuta, Dott. Boise,psicoterapeuta, hanno coinvolto i ragazzi in spunti di riflessione sulla pericolosità legata alla gestualità del bere senza che, spesso, il giovane lo faccia consapevolmente. I due eventi hanno visto la partecipazione di ben 500 ragazzi.

La scelta della forma teatrale per raccontare qualcosa di drammatico e pericoloso è nata dall'esigenza di attirare l'attenzione dei ragazzi in forma "leggera " per far arrivare concetti medici e salutistici che altrimenti verrebbero rifiutati.

Nell'ambito dell'anno rotariano "un futuro per i giovani" ed "educare attraverso l'arte" tema del Club di Melfi, il 18 Marzo e il 20 marzo il club di Melfi ha incontrato gli studenti delle scuole superiori dell'Ist. Gasparrini di Melfi, il liceo Scientifico di Melfi, il liceo Classico di Rionero e dell'Istituto d'Arte di Rionero. Attraverso uno spettacolo teatrale sono stati fatti arrivare ai giovani messaggi sui danni provocati dall'alcool.Gli sketch dall'esilarante al drammatico hanno attirato l'attenzione dei ragazzi portandoli dal riso alla riflessione da uno sketch ad un altro.

per affermare la posizione di leader? per noia? … per emulazione? per

dimenticare? per paura? per piacere? Quello che ha colpito è stata l'attenzione degli stessi che probabilmente hanno sentito la totale accoglienza e il non giudizio piuttosto che la reale volontà di lasciare loro, da parte nostra tanti spunti di riflessione sulla loro vita invitandoli a prendersene cura con più attenzione e coraggio.I docenti hanno accolto favorevolmente l'evento riportando feedbak positivi. Sono state due giornate ricche di gratificazione per l'attenzione mostrata da parte dei ragazzi e il totale coinvolgimento.

Sono stati distribuiti dei questionari ai ragazzi dove si chiedeva loro cosa spingesse il ragazzo a bere.

RC Molfetta

Donata sala di musicoterapia

Felice de Sanctis

Una sala di musicoterapia con relativi strumenti è stata donata dal Rotary Club di Molfetta al locale Centro Socio Sanitario "Lega del Filo d'Oro", completando un service già avviato con il presidente Vito Valente e concluso quest'anno con Dante Angrisani. La sala è destinata alla riabilitazione di pazienti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali anche esterni al Centro. Il progetto è scaturito dalla voglia di comunicare oltre i confini e di destinare i benefici della musica anche a chi apparentemente non avrebbe mai potuto fruirne. Durante la cerimonia inaugurale, alla quale hanno partecipato anche il presidente eletto Emilio Poli e il governatore eletto Luigi Palombella, sono state mostrate le applicazioni pratiche e terapeutiche della musica. Di fatti l'arte dei suoni non si percepisce solo utilizzando l'udito ma anche attraverso le vibrazioni, come ha spiegato il dott. Pino Modugno, responsabile del Settore Educativo della Lega del Filo d'Oro. Il corpo umano, infatti, è come una cassa di risonanza attraverso

cui passano e si espandono le onde sonore che agiscono sul sistema neurovegetativo e sulle emozioni, regolando ed equilibrando funzioni come ritmo cardiaco e pressione sanguigna. Tale disciplina, avvalendosi del potere delle sette note musicali, costituisce per i ragazzi sordociechi e pluriminorati psicosensoriali un rinforzo importante. Permette, come sostenuto dal dott. Mauro Germinario (Consulente di musicoterapia della Lega del Filo di Molfetta), di instaurare una relazione con i pazienti in modo più immediato e alternativo del tatto. Inoltre la musica, attraverso sensazioni piacevoli, stimola e incrementa le capacità di ascolto e di partecipazione e migliora il coordinamento uditivo – motorio, l'autostima e anche linguaggio e comunicazione. In questa maniera gli strumenti diventano fonte di conoscenza sensoriale che fa vibrare i corpi non solo di onde sonore ma anche di emozioni. Per tale scopo l'aula destinata alla musicoterapia, prima dotata solo di un pianoforte, è stata completata grazie all'aggiunta di altri strumenti che hanno permesso di renderla più funzionale. Ne è esempio l'inserimento delle percussioni che forniscono un contatto immediato dell'utente con lo strumento, facendogli percepire al tatto le vibrazioni prodotte. A ringraziare il Rotary di Molfetta per il prezioso dono è stato il dott. Sergio Giannulo, direttore della Lega del Filo d'Oro di Molfetta che ha ricordato anche che quest'anno il Centro compirà 50 anni di vita e di attività. ·•·

RC Monopoli

Visita del Governatore

Martino Tropiano

Come tutti sanno, la visita del Governatore rappresenta di certo il momento più importante dell'anno rotariano e vuol essere un momento di primo bilancio ma, allo stesso tempo, di sintesi su nuove idee da lanciare per ulteriori progettualità, tutte ispirate dalla mission rotariana. Prima del momento di condivisione con tutti i soci locali non è mancato un summit più ristretto con i rappresentanti del Consiglio Direttivo e i Presidenti delle Commissioni per considerazioni e valutazioni di carattere operativo. ma anche di riflessione sull'attività rotariana locale, con una particolare attenzione al mondo dei giovani. Il tutto senza perdere mai di vista l'importanza di un'azione nell'interesse più generale delle nostre comunità e nel bisogno di ulteriori strategie per far crescere sempre più, nell'opinione pubblica, una presa di coscienza sulla bellezza e sull'efficacia dei services rotariani. In sintesi è questo il bilancio della visita del Governatore del Distretto 2120 Prof. Ing. Renato Cervini, che si è tenuta a Monopoli il 13 marzo 2014, presso i saloni di "Copacabana". L'occasione è stata opportuna per ricordare al Governatore i services realizzati e quelli futuri:

- "Profili, prof. Luigi Reho", Serata dedicata alla memoria dell'illustre cultura della "monopolitanità";
- Coordinamenti lavori sul progetto "Trulli-Mare / Sulle vie di terre di mare"
- Progetto di solidarietà a favore di un ragazzo autistico con la presentazione del libro "Schiaffeggiati della vita", autore il padre del ragazzo, Antonio Paolangelo
- Concerto "Enfant Prodige", direttore Martino Palmitessa con la collaborazione "Neofiti della Musica"
- Realizzazione del sito web come "vetrina" per la promozione dell'attività dell'organizzazione
- Sostegno al "Certamen Latinum Monopolitanum" a cura del locale Polo Liceale
- Rievocazione storica della via Traiana
- Serata per promuovere e conferire apparecchiature per bambini emofilici

Alle 20.30, il Presidente del Club di Monopoli, Irene Munno ha dato inizio alla riunione con l'intero club introducendo la serata con un breve discorso di benvenuto. Nel corso della serata è

stato conferito al segretario locale del Club, Martino Tropiano il riconoscimento "Paul Harris Follow", per particolari meriti nell'attività di servizio. È stato il Governatore a consegnare il riconoscimento PHF al Segretario che ha espresso immensa contentezza e sorpresa. Alla serata erano presenti tutti i soci del Club, l'Assistente del Governatore Distretto 2120, dott.ssa Maria Pia Vasti e tra i graditi ospiti la Senatrice Angela d'Onghia, attuale Sottosegretario di Stato per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca. ·•·

RC Nardò

Un impegno per i minori svantaggiati

Ida Vitagliani

Dalla parte di chi dalla vita ha avuto meno. A ribadire e a sottolineare l'importanza della solidarietà e della vicinanza come esercizio d'amore e di condivisione nei confronti dei meno fortunati, di chi soffre e di chi come casa riconosce ancora e soltanto un centro di accoglienza. Con questo spirito anche quest'anno il Rotary Club Nardò, insieme ai giovani aderenti al neonato Club Interact, ha condiviso una mattinata di socializzazione e di emozioni con 14 ragazzi ospiti del C.R.A.M. di Villaggio Boncore, il Centro Residenziale di Accoglienza Minori che sorge nella piccola frazione del vastissimo territorio di Nardò. Un' attenzione,quella per i ragazzi ospiti del Centro, che il sodalizio è tornato a prestare con grande slancio e generosità per il terzo anno consecutivo nel nome di quella missione che sente non solo come costitutiva del Club ma anche profondamente coinvolgente e partecipativa. Così, domenica 5 gennaio i soci del club di Nardò, con ì i giovanissimi dell'Interactive, hanno accompagnato, insieme ai loro figli, la Presidente, Gabriella Di Gennaro, al Centro che ospita quei minori che provengono da affidamenti forzosi o da realtà e Paesi dove la guerra, la disperazione e la povertà spingono le famiglie a fuggire e a scappare in clandestinità alla ricerca di una realtà più vivibile. Sono tante e diverse le storie dei ragazzi ospiti del Centro. Tutte sono accomunate da una quotidianità fatta di vissuti "fuori casa" dove all'amore e alla cura dei propri cari si è sostituita la macchina affettiva diuna grande famiglia adottiva, quella coordinata da don Sandro Aluisi e da tanti volontari. E cosi che per Gul, Mojtaba, Jassem, Joy, Shamim, Rana, Mattia, Rashed, Mohammed, Davide, Giuseppe, Antonio, Martina (questi i nomi dei giovani ospiti del centro) vengono garantiti una casa, un vitto, il diritto di istruzione e tanto affetto. E a quell'affetto si sono voluti unire in tanti in quella giornata, vigilia dell'Epifania, consegnando a ciascun ragazzo un pacco dono a significare e a suggellare amicizia e tanta disponibilità. Inutile sottolineare l'emozione e la pienezza suscitate in tutti dalle parole scritte da uno di loro, Mohamed Nachat, ringraziamento di quelle ore trascorse insieme. Mohamed, ospite del Centro da tanti anni, ha quasi 18 anni. Li compirà a maggio. La maggior età segnerà la conclusione del suo soggiorno a Boncore. E per lui si aprirà un'altra pagina di vita in cui l'incertezza sembra per ora farla sovrana. Nella lettera che ha indirizzato al sodalizio di Nardò, Mohamed lascia intravedere un filo di apprensione per quel cammino che dovrà compiere nell'incertezza e nella speranza di trovare come spiega lui stesso "una sistemazione". Ed è in nome di quella certezza di diritti e condizioni umane dignitose che a tuttivanno garantiti che si anima e si rafforza quello spirito di servizio scelto da tutti i soci come cifra della propria way of life. ·•·

Progetto "Dentisti in aiuto"

Vincenzo Candido Renna

"UNITI PER REGALARE UN SORRISO" appariva ambizioso il motto scelto dagli amici del Rotary Club di Nardò nel promuovere l'iniziativa di solidarietà "Dentisti ..in aiuto" , ormai al secondo ed ultimo giro di boa. L'idea, da subito, si è rivelata un felice successo, in effetti , di sorrisi gli amici dentisti rotariani e non: Giorgio Falco,Filippo

Muratore,Ubaldo Casarano,Marcello Marzano, Andrea Gervasi ne hanno regalati tanti a bambini e giovanissimi ospiti delle decine di comunità di accoglienza ed assistenza sociale salentine. Curare i denti significa, innanzi tutto, lenire dolori atroci, che chi più, chi meno, almeno una volta, nella vita, ha potuto provare, ma anche, riacquisire la grazia del sorridere, che aiuta l'estetica, ma anche l'etica di una persona, basti pensare alla metafora dello "stringere i denti per andare avanti". Se molti bambini, provati di per sé da circostanze avverse, ora possono, fisicamente, sorridere alla vita e, nello stesso tempo, stringere i denti per un futuro migliore, lo devono alle mani e soprattutto al cuore dei dentisti rotariani e non. Ma l'iniziativa si è proposta e si propone, altresì, di diffondere una comunicazione corretta in ordine all'importanza della profilassi dentaria e alle modalità più opportune da seguire per prevenire le svariate patologie dell'apparato dentario e della bocca. Per la prevenzione è importante la comunicazione e con i bambini diventa fondamentale la modalità con la quale si trasmettono le informazioni. Ed ecco la genialità e la semplicità del mini- Kit composto dal dentifricio e spazzolino abbinato alla simpatica t-shirt con immagini appropriate sulla profilassi dentaria regalate a ciascun bambino ospite nei centri di accoglienza salentina. La solidarietà si misura anche dai sorrisi che si regalano grazie alla dedizione ed il tempo dei nostri "dentisti … in aiuto" cui va un grande plauso ed un grande ringraziamento per aver messo la propria professione "al servizio" di chi ne ha bisogno.

Immigrazione: la ricchezza delle diversità

Vincenzo Candido Renna

I ragazzi della scuola media dell'Istituto comprensivo "RENATA FONTE" di Nardò hanno partecipato al Bando di concorso nazionale per l'anno scolastico 2013-2014 legalità e cultura per l'etica promosso dal Rotary International Distretto 2080 aperto alla partecipazione degli studenti di scuole medie, scuole secondarie superiori chiamati a: 1) Realizzare uno spot o corto amatoriale; 2) produzione di un manifesto originale, realizzato con tecnica a piacere; 3) Uno scatto fotografico, 4) un elaborato scritto, sul tema: Immigrazione: la ricchezza delle diversità, un'opportunità per cambiare la vita di tutti. Lusinghieri i risultati : un secondo posto con l'elaborato scritto "Contro Vento" di Mariavittoria Calabrese studente della 1 sez. F e la menzione speciale per il Manifesto realizzato dagli studenti della 2 sez. C Aldo Felline e Lorenzo Piccione. Viva la soddisfazione del dirigente dell'Istituto Comprensivo Prof. Angelo Lo Savio e della Presidente del Club Rotary di Nardò , Gabriella Di Gennaro, padrino e sponsor del concorso. Il 21 marzo a Roma verranno premiati i ragazzi della scuola media neretina, ma si sta già pensando alla replica dei festeggiamenti a Scuola nonché ad un momento di riflessione prendendo in rassegna tutti gli elaborati i manifesti e le foto realizzati dagli studenti. Toccanti le parole di Idriss, il piccolo immigrato "dagli occhi grandi e tristissimi" strappato alla sua terra e pensato dalla piccola Mariavittoria come " destinato ad andare contro vento e contro la sua anima" che nella sua barca incontra un altro ometto "…un bambino di nome Doudou, di undici anni come me, che aveva occhi grandissimi e molto tristi e che mi ha raccontato che, una volta in Italia, si sarebbe fermato in Puglia, perché suo padre avrebbe dovuto raccogliere le angurie, in un posto chiamato Nardò".

Quanti Idriss e quanti Doudou hanno attraversato, stanno attraversando e attraverseranno il mare con barchette come quella rappresentata da Lorenzo ed Aldo, con gli occhi impauriti e i corpi infreddoliti, ma che nelle onde hanno visto, vedono e vedranno la speranza, la vita, la voglia e la salvezza. Dalla lettura e visione dei vari elaborati scritti grafici e fotografici realizzati dalle ragazze e ragazzi della scuola

media "Renata Fonte" si vede la capacità di adolescenti del nostro territorio di guardare all'immigrazione non già come un problema ma come un opportunità, una possibilità di crescita e di sviluppo. La Scuola che insegna ai cittadini di domani il rispetto per l'umanità da qualunque parte essa venga è la scuola che costruisce etica e legalità da tempo latitanti nella nostra comunità, pensare ad una comunità multietnica capace di accogliere e di integrarsi ed interagire oggi appare un sogno che potrà un domani realizzarsi grazie a queste occasioni culturali e formative irrinunciabili.

RC Putignano

Udienza papale

Tonio Frallonardo

Con la consegna del gagliardetto del club nella mani di Papa Francesco si è conclusa la partecipazione all'udienza generale dei mercoledì 19 febbraio 2014 del Rotary Club di Putignano. Oltre cinquanta soci con famiglia hanno partecipato alla emozionante esperienza di seguire di persona la cerimonia e le parole del Papa che si è soffermato sulla necessita della confessione come momento di liberazione. Il Papa con la sua riconosciuta capacità di coinvolgimento ha affermato anche che la "vergogna" è un sentimento positivo perché denota la consapevolezza che ciascuno ha delle proprie azioni, che se giudicate negative porta a vergognarsi di esse. Ha messo in guardia rispetto a coloro che ha apostrofato come i "senza vergogna", coloro che non provano questo sentimento … Il Papa con la sua capacità di coinvolgimento, con il suo sereno sorriso ha commosso ed emozionato i presenti, lasciando sicuramente in ognuno un segno che resterà indelebile. Un clima mite e l'assenza di pioggia ha favorito l'evento perfettamente organizzato che ha rinsaldato i vincoli di amicizia tra i partecipanti.

Donate due autovetture all'Amopuglia

Vito Antonio Frallonardo

La sera di giovedì 22 maggio, presso il Grand Hotel La Chiusa di Chietri - S.S. dei Trulli Putignano – Alberobello, sede del Rotary Club di Putignano si è svolta la cerimonia ufficiale di consegna di due automobili all'Associazione AMOPUGLIA O.N.L.U.S.: il presidente del Club Alessando MELE ha affidato due vetture alla presidente dell'AMOPUGLIA rappresentata dalla Dott.ssa Vanna ROSSANI.Le due automobili, una Panda diesel ed una Punto diesel, saranno utilizzate dai medici della AMOPUGLIA per svolgere "assistenza domiciliare gratuita a soggetti affetti da patologia neoplastica" nell'ambito del territorio della provincia di Bari, e quindi anche nei comuni del Club, Alberobello, Castellana Grotte, Conversano, Monopoli, Locorotondo, Monopoli, Noci, Putignano, Turi. I fondi rivengono dalla Fondazione Rotary Club Putignano, che svolge lo proprie attività, nell'ambito dell'"assistenza sociale e socio-sanitaria". La Fondazione ha provveduto nel corso della propria attività a donare apparecchiature sanitarie, a sostenere enti caritatevoli quale la Caritas, attraverso progetti mirati a "diffondere lo spirito Rotariano e a rendere concreta la propria presenza nell'ambito territoriale del Club". Nel corso della serata il Dott. Antonio CONVERSANO ha tenuto una relazione sul tema: "AMOPUGLIA, motivi di un impegno", nella quale ha esposto la genesi della nascita dell'associazione evidenziando l'eccellente livello organizzativo raggiunto, invitando ad associarsi per sostenere l'assistenza sanitaria oncologica, nella forma di assistenza domiciliare gratuita a soggetti affetti da patologia neoplastica.

RC Rutigliano Terre dell'Uva

Museo della Scuola

Michele Troiano

Il 12 maggio è stato inaugurato a Rutigliano il primo museo della scuola del meridione il "Museo della Scuola Primaria Settanni". Il Rotary Club Rutigliano e Terre dell'Uva con il Comune di Rutigliano, non solo ha finanziato i lavori comprensivi degli arredi, ma ha seguito il settore progettuale tramite l'eccellente e profuso impegno dei soci Paolo Piccinno e Patrizia Meliota collaborati dal prezioso e costante contributo del Governatore Designato Luca Gallo. All'interno del museo sono state esposte le antiche foto di classe, registri, pagelle, quaderni, album, materiali didattici, banchi, calamai, pennini, lavagne, ecc. che pongono a disposizione della comunità e di tutti i visitatori il ricordo, la memoria, le radici di quello che la scuola era un tempo, delle persone e delle generazioni che l'hanno frequentata. La documentazione parte dal 1865 e dimostra l'evoluzione degli ambienti scolastici dall'unità d'Italia ad oggi, attraverso il ricordo registrato nelle immagini, nei documenti, nelle scritture, negli oggetti e fa emerge la storia sociale inedita dei tempi passati, della scuola e di Rutigliano. L'evento è stato condotto in modo eccellente dal Presidente del RC di Rutigliano e Terre dell'Uva Dante Renna, alla presenza del Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione Angela D'Onghia, del PDG Mario Greco, del Governatore Designato Luca Gallo, del Sindaco di Rutigliano Roberto Romagno, del Vicepresidente della Provincia di Bari Nuccio Altieri, di Maria D'Arcangelo della Soprintendenza di Bari, di Mario Trifiletti Dirigente Ufficio VII A.T. di Bari, di altre autorità civili e militari, insegnanti, genitori e di un foltissimo pubblico. Un particolare ringraziamento è stato rivolto al socio Giuseppe Marchetti il quale ha fornito testi e materiali didattici unici e di particolare interesse. La Direttrice della scuola "Settanni" Maria Melpignano,

unitamente alla referente Alma Lucente, ha ringraziato il RC di Rutigliano per l'intervento e aiuto fornito asserendo che il "Museo della Scuola" permetterà di ricordare le diverse generazioni che hanno frequentato l'istituto e accompagnerà gli studenti per tutta la loro vita, facendoli ricordare la propria origine e formazione.

Il servizio, la professionalità, l'amicizia, la dedizione dei rotariani coinvolti nel progetto ha permesso di realizzare un obiettivo che sta coinvolgendo tanti studiosi e cittadini disposti a fornire collaborazione e altro materiale, tanto da arricchire sempre più il museo. Un museo che conserva ma che è in continua fase di evoluzione per l'impatto straordinario che ha determinato, che ha consentito al Rotary di collegarsi per sempre nella storia del comune di Rutigliano, promuovendo in tal modo i propri obiettivi, servizi e l'immagine pubblica. ·•·

RC Taranto Magna Grecia

Un concerto per il futuro dei giovani

Josè Minervini

"Un futuro per i giovani": questo il titolo di un concerto di beneficenza promosso dal Rotary Magna Grecia domenica scorsa, nell'Auditorium della Base Navale Mar Grande. Il presidente, il giornalista Antonio Biella, ha spiegato le finalità del concerto: coerentemente con il motto del Governatore del Rotary di quest'anno, "Un futuro per i giovani", il ricavato della vendita dei biglietti sarà destinato alle Suore Missionarie del Sacro Costato che operano nella città vecchia a favore dei giovani più disagiati per i quali organizzano corsi professionali che li preparano ad imparare un mestiere spendibile (cuoco, pizzaiolo, barman) in vista di un futuro dignitoso. Il service del Rotary Magna Grecia è dunque finalizzato a completare le strutture necessarie alla scuola professionale. "Nel Rotary – ha detto Antonio Biella- si entra per servire, ma non basta essere buoni, bisogna fare il bene, memori di quanto disse don Giussani: L'immoralità è stare fermi in se stessi". Il concerto, arricchito da questa forte motivazione sociale, ha visto protagonisti alcune eccellenze

del territorio: l'Orchestra ICO della Magna Grecia, onore e vanto della nostra città, e Deborah Tarantini (rotariana) sul podio del direttore. Deborah è una splendida giovane donna musicista con un curriculum altisonante, che ha saputo raggiungere un'alta vetta,quella della direzione d'orchestra. E poi tre magnifici solisti, tre fuoriclasse del concertismo di terra ionica: il violoncellista Marcello Forte, il contrabbassista Leonardo Presicci e il violinista Domenico Zezza. Il programma di musiche proposto, illustrato dal M° Piero Romano, e incentrato sul tema della serenata e della danza (valzer, tanghi e czarda), era quanto mai godibile e variegato. "Se è vero, come ha detto Dostoevskij, che la bellezza salverà il mondo –ha concluso il presidente Antonio Biella- un pezzetto di mondo si è salvato stasera con la bellezza della musica". Sono intervenuti l'Arcivescovo, monsignor Filippo Santoro, che ha lodato l'iniziativa e la finalità del concerto, il comandante Giuliano Beggi, Capo di Stato Maggiore, e il Preside della Sezione Taranto-Jonio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, il Cavaliere di Gran Croce dottor Baldassarre Cimmarrusti. ·•·

I figli so' figli: e sono tutti uguali

Antonio Biella

«Non si può regolare con norme giuridiche un flusso di emozioni qual è un minore». Queste parole, pronunciate con appassionata convinzione dal presidente del Tribunale, dott. Antonio Morelli, al convegno del Rotary Club Taranto Magna Grecia, hanno sintetizzato il punto di fondo: la complessità della tutela del minore.

Il convegno, svoltosi alla presenza di 250 tra avvocati, psicologi e assistenti sociali (era patrocinato dai tre Ordini professionali) oltre a semplici cittadini, è stato presentato e coordinato dal presidente del Rotary Magna Grecia, il giornalista Antonio Biella. Questi ha sottolineato due punti: l'importanza, in un conflitto genitoriale, di stare né dalla parte dell'uomo né da quella della donna, ma sempre col minore che soffre incolpevolmente; e la novità del Rotary che apre le proprie porte alla città e con essa affronta gli aspetti nodali della società.

A fare da apripista sul tema del convegno, "La tutela dei diritti del minore: la riforma della filiazione", è stata l'avv. Anna Miolli, noto avvocato matrimonialista e minorile, nonché rotariana, che ha subito parlato di una legislazione carente e scoordinata pur riconoscendo che la recente riforma della filiazione è più importante della riforma del 1975 perché stabilisce finalmente la parità di tutti i figli: legittimi o naturali che siano.

L'avv. Miolli ha quindi offerto all'uditorio una veloce quanto interessante carrellata sui progressi dell'umanità in questo campo: dalla prima dichiarazione di Ginevra del 1924 sui diritti del fanciullo, sino ai giorni nostri. Il dott. Felice Tursi, psicoterapeuta infantile e giudice onorario, secondo relatore in programma, ha poi portato due esempi reali di come l'indagine psicologica sia fondamentale. Come quel ragazzino di colore, adottato, che si rivoltava contro i genitori adottivi e rifiutava il cibo. Si era poi scoperto che pensava ai propri genitori naturali immaginandoli senza cibo. Infine, il presidente del tribunale Antonio Morelli che ha posto l'accento sulla diversità di un minore di 17 anni con uno di 14 o uno di cinque: ma tutti da gestire praticamente con le stesse leggi. Citando Edoardo De Filippo (figlio naturale di Scarpetta) ha difeso la recente legge che crea parità (finalmente!) tra i figli e coinvolge l'intera parentela. ·•·

Visita del Governatore

Antonio Biella

È stata una serata memorabile quella nella quale il Governatore del Distretto 2120 del Rotary International, l'ing. Renato Cervini, ha incontrato i soci del Rotary Club Taranto Magna Grecia per la programmata visita annuale. Accolto dal presidente del Club, Antonio Biella (che ha fatto trovare la sala tappezzata di manifesti di benvenuto al Governatore), Cervini ha incontrato dapprima il Consiglio Direttivo e i presidenti delle Commissioni con i quali ha discusso i programmi, i progetti e le realizzazioni. Il presidente Biella ha così potuto presentare non solo i progetti di service, ma anche le attività volte a portare all'esterno il Rotary, facendolo incontrare con la città e le sue problematiche: dal convegno pubblico "Te la do io la capitale della cultura", al convengo sulla "Tutela dei Minori", al grande concerto di beneficenza "Un futuro per i giovani" con l'Orchestra della Magna Grecia nell'Auditorium della Base Navale della M.M. Successivamente si è svolta la serata alla presenza di tutti i soci e loro consorti. Il presidente Biella, dopo un'introduzione, ha chiamato il socio Gianni Lasalvia in quanto presentatore di un nuovo socio: il giovane Aldo Vozza, odontoiatra. Dopo la lettura del curriculum da parte di Lasalvia, e del codice deontologico del rotariano da parte di un emozionatissimo Vozza, il Governatore ha appuntato a quest'ultimo la spilletta della ruota dentata fra gli applausi dei presenti. Ma le sorprese della serata non erano finite perché, su iniziativa del Club, il Governatore ha consegnato la Paul Harris Fellow (massima onorificenza rotariana) al past-president Angelo Basile. Infine, ancora un riconoscimento consegnato da Renato Rervini: la consegna del distintivo di Socio Benefattore al presidente Biella. Conclusa la parte che ha visto protagonista il Club Taranto Magna Grecia, il Governatore ha rivolto ai presenti il proprio intervento nel quale ha rimarcato i valori e le potenzialità del Rotary e si è complimentato con il Club per i tanti progetti e per la straordinaria armonia tra i soci. Dopo lo scambio dei gagliardetti e dei doni, il presidente ha consegnato alla moglie del Governatore un contributo per un Service specifico poi illustrato dalla stessa Signora Maria Luisa. Lo scambio dei fiori (due splendidi rami di orchidee) fra le consorti del Governatore e del Presidente ha concluso la bella e festosa serata.

RC Trani

Risuonano le campane del Castello

Achille Cusani

Domenica 23 Febbraio, Rotary Day, è stata inaugurata l'elettrificazione delle campane dell'orologio sul prospetto orientale del Castello di Trani. Questa "restituzione della voce" al Castello, è avvenuta nell'ambito degli obiettivi del nostro Rotary, grazie ad una raccolta fondi operata dal R.C. Trani.

Si è trattato di un service interamente finanziato da una lotteria: il premio era costituito da un bel quadro, generosamente donato dalla notissima pittrice Maria Picardi Coliac, Socia del nostro Club. Da oltre 780 anni il Castello di Trani, uno dei più antichi di Puglia, domina il mare con la sua mole e nella sua lunga vita, ha avuto molte vicissitudini, terminate finalmente quindici anni fa con l'apertura al pubblico, dopo ampi restauri e con la destinazione a sede d'eventi culturali e museali.

La breve e simpatica cerimonia di "inizio attività" per le campane si è tenuta nel cortile del Castello con una breve presentazione della Direttrice Dott.ssa Margherita Pasquale, Socia nonché Past President (2006/07) del R.C. Bisceglie, che ha ricordato la storia del Castello e del suo orologio, salutando in particolare i suoi collaboratori che hanno consentito la manutenzione e la sopravvivenza dell'orologio stesso.

La Presidente del nostro Club, Dott.ssa Elisabetta Papagni Barbera, ha poi sottolineato come questo service rientri nell'attenzione chiesta dal R.I. all'attività nella propria comunità.

Dopo un saluto del Sindaco di Trani Avv. Riserbato, il Vicario Vescovile Don Savino Giannotti, Socio del R.C. Trani, ha benedetto e scoperto la lapide posta a ricordo dell'evento sul portone d'ingresso. E' quindi con orgoglio che il Rotary ha ridato al Castello questa lieta voce di campane.

Saranno così non solo sottolineate nel tempo l'importanza e la bellezza del sito monumentale, ma risulterà anche valorizzata la Fortezza, simbolo storico per la comunità tranese e per la Puglia tutta.

LE BIFORE

VIA NAPOLI 13
PALAZZO ABBATESCIANNI

Appartamenti di varie dimensioni in uno dei palazzi storici della Città di Bari, a pochi metri da Piazza Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele.

Ristrutturazione completa ed accurata. Impianti tecnologicamente avanzati. Possibilità posto auto in garage.

PROGETTO OLIMPO
PROPRIETÁ LE BIFORE SPA

VENDITA IN ESCLUSIVA
1983 2013
RUBINO®
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it
080 556 42 66

La Segreteria

La Segreteria del Distretto 2120
ha sede in BARI
alla Via Piccinni, 33
Telefono e fax: 080.523 46 20
E-mail: *segreteria1314@rotary2120.it*
Sito web: *www.rotary2120.it*

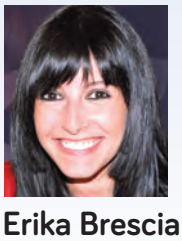
ORARI

Dal lunedì al giovedì
10.00 - 19.00

Venerdì
10.00 - 17.00

I RESPONSABILI DI SEGRETERIA

Giuseppe Macaione
Segretario Distrettuale
Cellulare 348 358 30 34
E-mail: gmacaione.2@notariato.it
gmacaione2@fastwebnet.it



Erika Brescia
Addetta di Segreteria
Cellulare 327 990 32 27

Luciana Lopopolo
Addetta di Segreteria
Cellulare 345 674 61 31

XX ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE

CHIUSA DI CHIETRI
27 - 28 - 29 GIUGNO 2014

Venerdì 27 Giugno

17.00 - Arrivo e registrazione dei Partecipanti in hotel
18.00 - Il DGE Luigi Palombella incontra il Governatore,
i Governatori Emeriti e i Governatori Nominato e Designato
20.00 - Aperitivo di benvenuto
20.30 - Cena dell'Amicizia con intrattenimento musicale
Eddy Olivieri al piano, Attilio Troiano ai fiati e il duo canoro "le Mosquitos"

Sabato 28 Giugno

8.30 - Registrazione dei partecipanti

SESSIONE ANTIMERIDIANA PLENARIA
Coordina l'Istruttore Distrettuale Mario Greco
9.30 - Onore alle bandiere
Appello e presentazione dei club
Saluto del Presidente R.C. di Putignano Alessandro Mele
Saluto delle Autorità
10.00 - Intervento del Governatore Renato Cervini
11.00 - Relazione programmatica del Governatore 2014-2015 Luigi Palombella
12.15 - Presentazione della Squadra Distrettuale
13.00 - Colazione di lavoro

SESSIONE POMERIDIANA TEMATICA
15.00 - Riunione dei gruppi di lavoro
Sala Mimosa: Assistenti e Presidenti
coordina l'Istruttore Distrettuale Mario Greco
Sala Magnolia: Segretari di Club
coordinano Vito Valente Segretario Distrettuale
e Nicola Abbate Responsabile Distrettuale servizi informatici
Sala Glicine: Tesorieri di Club
coordina Domenico Silvestri Tesoriere Distrettuale
Sala Ortensia: Prefetti di Club
coordina Michele Simone Prefetto Distrettuale
Sala Ciclamino: Delegati di Club per la Rotary Foundation
Coordina il G.E. Riccardo Giorgino Presidente
Commissione Distrettuale RF
Gazebo: G.E. responsabili delle 5 vie di Azione
incontrano i Presidenti delle relative Commissioni
15.30 - Tavernetta: Anna Lucrezia, consorte del DGE
incontra i coniugi dei Presidenti Eletti dei Club e degli Assistenti

SESSIONE POMERIDIANA PLENARIA
Coordina l'Istruttore Distrettuale Mario Greco
16.00 - La rivista distrettuale a cura di Alfonso Forte responsabile della rivista
16.15 - Le News digitali a cura di Angelo di Summa
16.30 - Forum Internazionale di Marsala
"Mediterraneo Mare di Pace" Carmela Cipriani
16.45 - Conclusioni del Governatore 2014-2015 Luigi Palombella
20.00 - Cocktail
20.30 - Cena di Gala
Intrattenimento musicale "Dolci Note di Primavera"
Omaggio ai Grandi della musica leggera e swing italiano e internazionale
New Orchestra Molfetta

Domenica 29 Giugno

10.00 - Sala Mimosa: Santa Messa
Commiato

NEWWW!

agenzi@bpb
net banking

L'Internet Banking
di Banca Popolare di Bari
si rinnova.
Più semplicità, più servizi,
più sicurezza.

L'applicazione è disponibile
su iPhone, iPad, Android e Tablet.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.

Per saperne di più: **www.popolarebari.it**